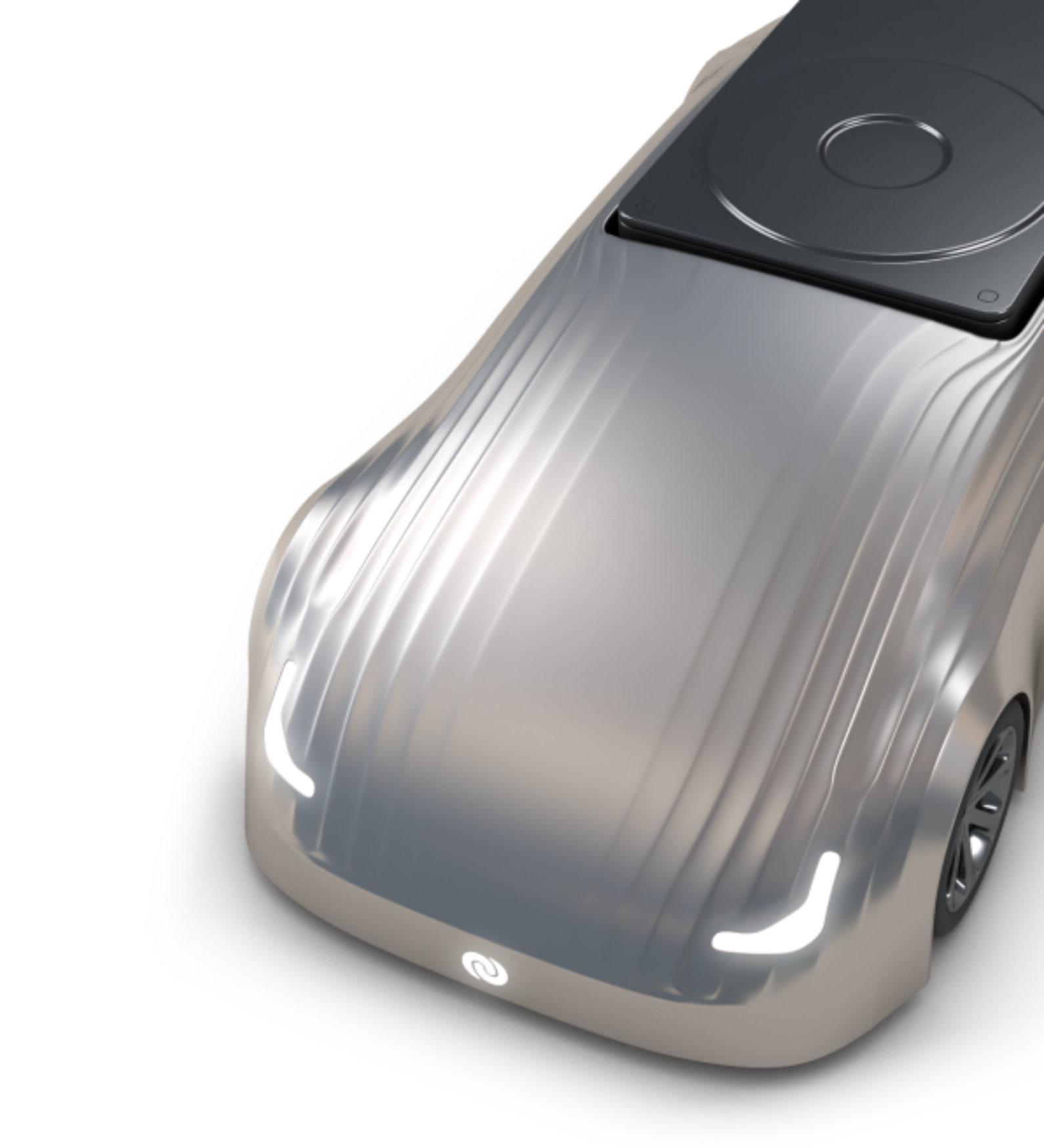


O&O software

O&O Defrag

Indice

1 Benvenuti in O&O Defrag 5

2 Interfaccia moderna e interfaccia classica 8

3 Guida all’interfaccia moderna 11

4 Primi passi 12

4.1 Installazione e requisiti 12

4.2 Licenza, versione e aggiornamenti 14

4.3 La prima ottimizzazione 15

4.4 Orientarsi nell’interfaccia 17

5 Conoscere le proprie unità 19

5.1 Unità, file e frammentazione 19

5.2 Interpretare il pannello di controllo 21

5.3 Analizzare le unità 23

5.4 ClusterView e ClusterInspector 25

5.5 FileInspector 27

5.6 Stato di salute delle unità e S.M.A.R.T. 28

6 Ottimizzare le unità 31

6.1 Usare l’assistente all’ottimizzazione 31

6.2 Avviare, sospendere e interrompere l’ottimizzazione 33

6.3 Metodi di ottimizzazione 35

6.4 Ottimizzazione degli SSD e TRIM 37

6.5 Fattore ROI e segnalazione della frammentazione 39

6.6 Zone di deframmentazione 42

7 Manutenzione automatica e attività pianificate 44

7.1 Ottimizzazione automatica 44

7.2 Creare e gestire le attività 46

7.3 Pianificare un’attività 48

7.4 Unità e opzioni dell’attività 50

7.5 ActivityMonitor, carico e alimentazione 52

7.6 Comandi prima e dopo un’attività 55

8 Ottimizzazione all’avvio 56

8.1 Ottimizzazione all’avvio 56

8.2 Fortress Mode 58

9 Impostazioni e strumenti 60
9.1 Guida alle impostazioni 60
9.2 Esclusioni e inclusioni di file 64
9.3 Correggere il rilevamento delle unità 66
9.4 Rapporti, registri e cronologia 68
9.5 Servizio in background e area di notifica 71
9.6 Strumenti O&O aggiuntivi 72
9.7 Pulizia e riparazione del file system 74
10 Riga di comando 77
10.1 Primi passi con OODCMD 77
10.2 Guida ai comandi OODCMD 79
10.3 Esempi e script con OODCMD 82
11 Glossario 84
12 Risoluzione dei problemi 86
13 Domande frequenti 89
14 Assistenza e altri prodotti O&O 92
15 Guida all'interfaccia classica 94
16 Primi passi 96
16.1 Installazione, licenza e primi passi 96
16.2 Analisi e viste informative 98
17 Ottimizzazione 101
17.1 Deframmentazione manuale 101
17.2 Metodi di deframmentazione 103
17.3 Zone di velocità e regole di posizionamento 105
18 Impostazioni e pianificazione 107
18.1 Impostazioni generali e ActivityMonitor 107
18.2 Esclusioni e inclusioni di file 110
18.3 Deframmentazione automatica 112
18.4 Attività pianificate e con screen saver 115
19 Report e strumenti 119
19.1 Rapporti e registrazione degli eventi 119
19.2 Strumenti aggiuntivi e manutenzione delle unità 120
19.3 O&O DiskCleaner 122
19.4 Area di notifica e attività delle unità 124
20 Riga di comando con OODCMD 125

21 Risoluzione dei problemi e indicazioni pratiche 127

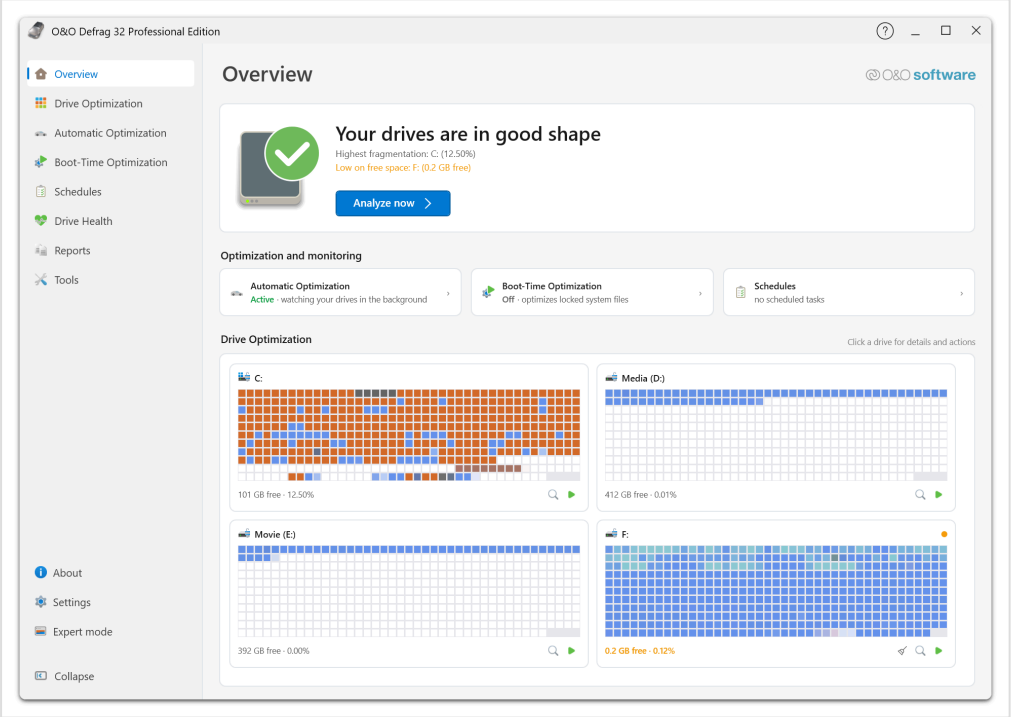
Benvenuti in O&O Defrag

Grazie per aver scelto O&O Defrag. Il programma aiuta a utilizzare al meglio lo spazio di archiviazione e a organizzare la manutenzione automatica secondo le proprie esigenze.

Che si utilizzi un disco rigido tradizionale, un SSD SATA o un SSD NVMe, il modo in cui Windows dispone i file conta. O&O Defrag analizza questa disposizione e aiuta a individuare gli interventi opportuni. La guida illustra i principi dell'ottimizzazione, dalla prima analisi alle funzioni avanzate.

Due Interfacce

O&O Defrag 32 offre un'**interfaccia moderna** e un'**interfaccia classica** con barra multifunzione. Condividono motore e licenza. Per iniziare dall'interfaccia moderna, consulta La prima ottimizzazione. Chi usa la barra multifunzione può aprire la guida all'interfaccia classica. Per un confronto vedi Interfaccia moderna e interfaccia classica.

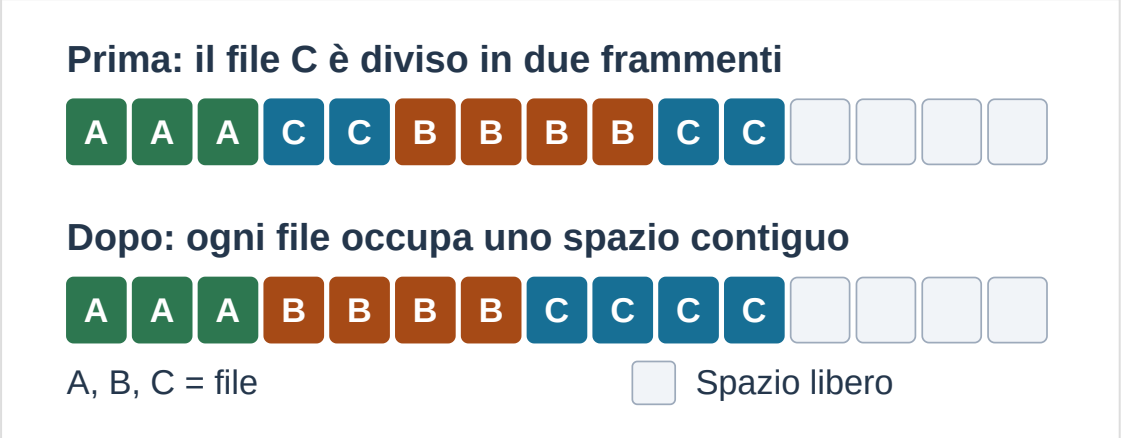


*O&O Defrag si apre su **Panoramica del sistema**. Sotto la valutazione si leggono le ragioni del giudizio: nell'esempio, la percentuale di frammentazione più alta e un'unità con poco spazio libero. **Analizza ora** avvia il primo controllo. Le schede sottostanti riepilogano la manutenzione in background e mostrano una mappa a blocchi per ogni unità. Vedi Leggere la panoramica. Le schermate del manuale mostrano la versione inglese.*

Perché deframmentare i dischi rigidi

Quando si creano, si estendono e si eliminano file, Windows può suddividere uno stesso file in più parti separate. È la **frammentazione**. Per leggerle su un disco meccanico, la testina può doversi spostare più volte e attendere che il piatto ruoti fino alla posizione corretta.

La deframmentazione riunisce i frammenti e riduce queste attese. Anche consolidare lo spazio libero rende più facile mantenere contigui i file nuovi o in crescita. Su HDD usati intensamente, soprattutto se i file sono molto frammentati, la deframmentazione aiuta a mantenere le prestazioni di applicazioni, copie, backup e altre attività che leggono molti dati.



Ogni quadrato rappresenta un'unità di allocazione in uno schema semplificato del volume. Lettere e colori identificano i file; i quadrati chiari indicano lo spazio libero. All'inizio C è diviso in due frammenti. Alla fine ogni file occupa un intervallo contiguo, mentre il contenuto e la quantità di spazio libero restano invariati. Vedi Unità, file e frammentazione.

Perché ottimizzare SSD e unità NVMe

Gli SSD non hanno testine mobili, ma Windows deve comunque gestire la posizione dei dati. Per ogni file mantiene un elenco degli intervalli allocati, detto anche **elenco degli extent** o **dei frammenti**. Molti frammenti piccoli possono suddividere una lettura estesa in più richieste di I/O, aumentando il lavoro della CPU nel file system e nei driver. Anche un SSD NVMe veloce risente di questo costo software.

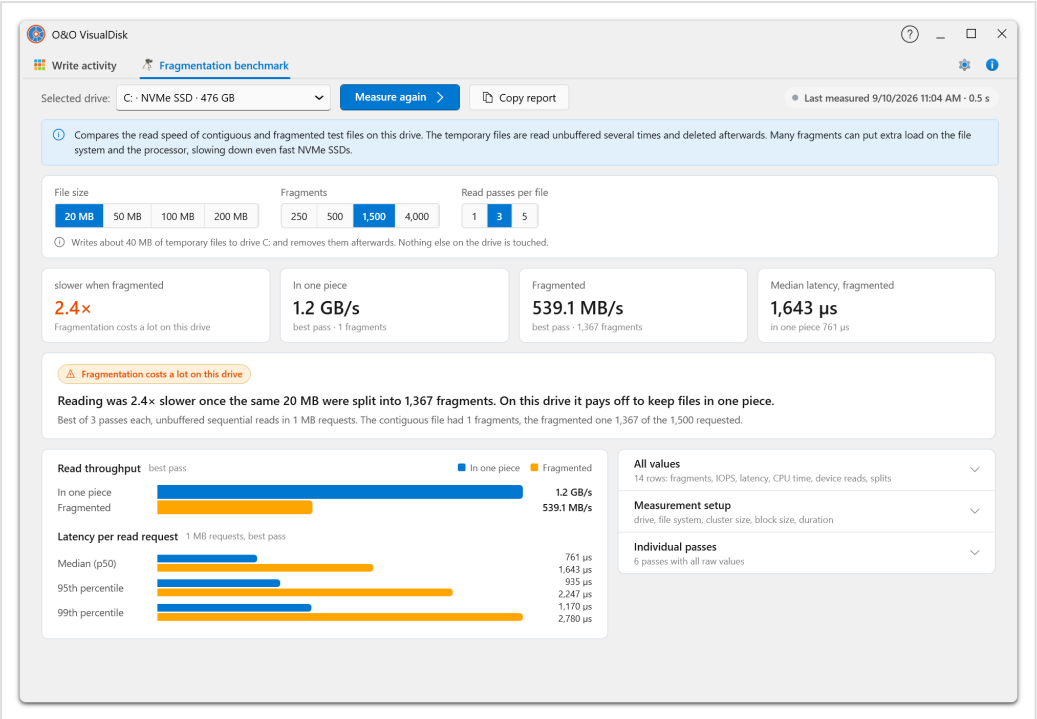
Un'ottimizzazione mirata può ridurre il lavoro consolidando i file eccessivamente frammentati. Il beneficio dipende dalle dimensioni dei frammenti, dalle modalità di accesso e dallo storage. Un file grande in pochi intervalli estesi è un caso diverso da un file piccolo spezzato in migliaia di parti.

I metodi **SOLID** tengono conto di questa differenza. Il fattore ROI confronta il beneficio del consolidamento con la quantità di dati da riscrivere, contribuendo a evitare scritture inutili. **TRIM** completa la manutenzione segnalando all'SSD le aree non più utilizzate. Vedi Ottimizzazione degli SSD e TRIM.

Interpretare le misurazioni

Il benchmark di O&O confronta sulla stessa unità la lettura della medesima quantità di dati in forma contigua e frammentata. Permette di osservare l'effetto della disposizione anche sulla memoria flash. Il risultato riguarda il carico simulato; non predice l'aumento di velocità di ogni applicazione.

Apri **O&O VisualDisk** dalla pagina degli strumenti per il benchmark di frammentazione. **O&O SpeedCheck** esegue controlli più generali sulle prestazioni di Windows. Leggi la richiesta di preparazione del benchmark: per la misura vengono creati file temporanei di prova.



Il test legge la stessa quantità di dati sull'unità scelta, prima da un file contiguo e poi da uno frammentato. Puoi impostare la dimensione del file, il numero di frammenti e il numero di passaggi di lettura. Il risultato confronta velocità di trasferimento e latenza. Nell'esempio su SSD NVMe, la lettura degli stessi 20 MB ha richiesto un tempo 2,4 volte maggiore con 1.367 frammenti.

Le novità dell'applicazione e del motore

In O&O Defrag 32 sono stati ottimizzati l'interfaccia, la visualizzazione in tempo reale delle unità, la comunicazione in background e il motore di ottimizzazione. L'obiettivo è mantenere reattiva la finestra e usare con criterio le risorse durante la manutenzione.

- **Scelta dell'intervento:** la panoramica e l'Assistente all'ottimizzazione aiutano a interpretare lo stato dell'unità e scegliere l'azione adatta.
- **Avanzamento leggibile:** la visualizzazione delle unità e l'aggiornamento coordinato dello stato permettono di seguire il lavoro in corso.
- **Ottimizzazione mirata:** i metodi SOLID valutano benefici e costo delle scritture per ogni file. Le viste dettagliate e i rapporti spiegano il risultato.
- **Manutenzione programmabile:** ottimizzazione automatica, pianificazioni e limiti di carico e alimentazione permettono di scegliere quando e come intervenire.

Per iniziare

Consulta la guida all'interfaccia moderna e La prima ottimizzazione. L'interfaccia moderna copre quasi tutte le funzioni classiche ed è consigliata per il lavoro ordinario e avanzato.

Per la barra multifunzione, consulta la guida all'interfaccia classica. Interfaccia moderna e interfaccia classica spiega le differenze e come passare dall'una all'altra. Per terminale e script, vedi Primi passi con OODCMD.

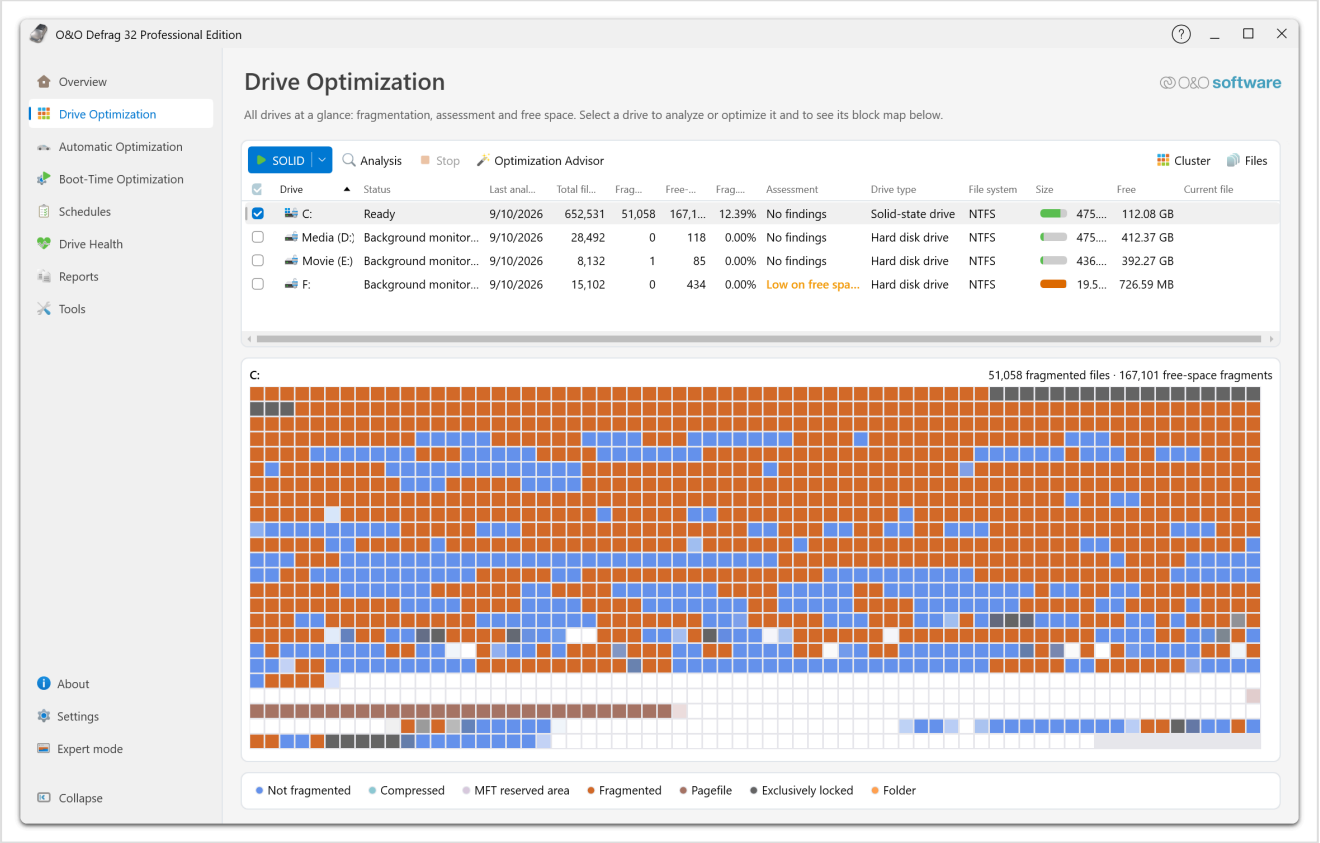
Scegli una guida nella barra di navigazione e cerca l'argomento nel menu laterale. Il PDF scaricabile include entrambe le guide. Prima della manutenzione che richiede il riavvio di Windows, salva il lavoro e predisponi un backup aggiornato. Per assistenza vedi Supporto e altri prodotti O&O.

Interfaccia moderna e interfaccia classica

Interfaccia moderna e **interfaccia classica** sono due modi di usare lo stesso O&O Defrag. Condividono installazione, licenza e agente in background.

L’interfaccia moderna della versione 32

L’interfaccia moderna di O&O Defrag 32 offre quasi tutte le funzioni di quella classica. È il punto di partenza consigliato sia per la manutenzione ordinaria sia per gli interventi avanzati.



*La pagina **Unità** dell’interfaccia moderna; nell’esempio è selezionata C:.*

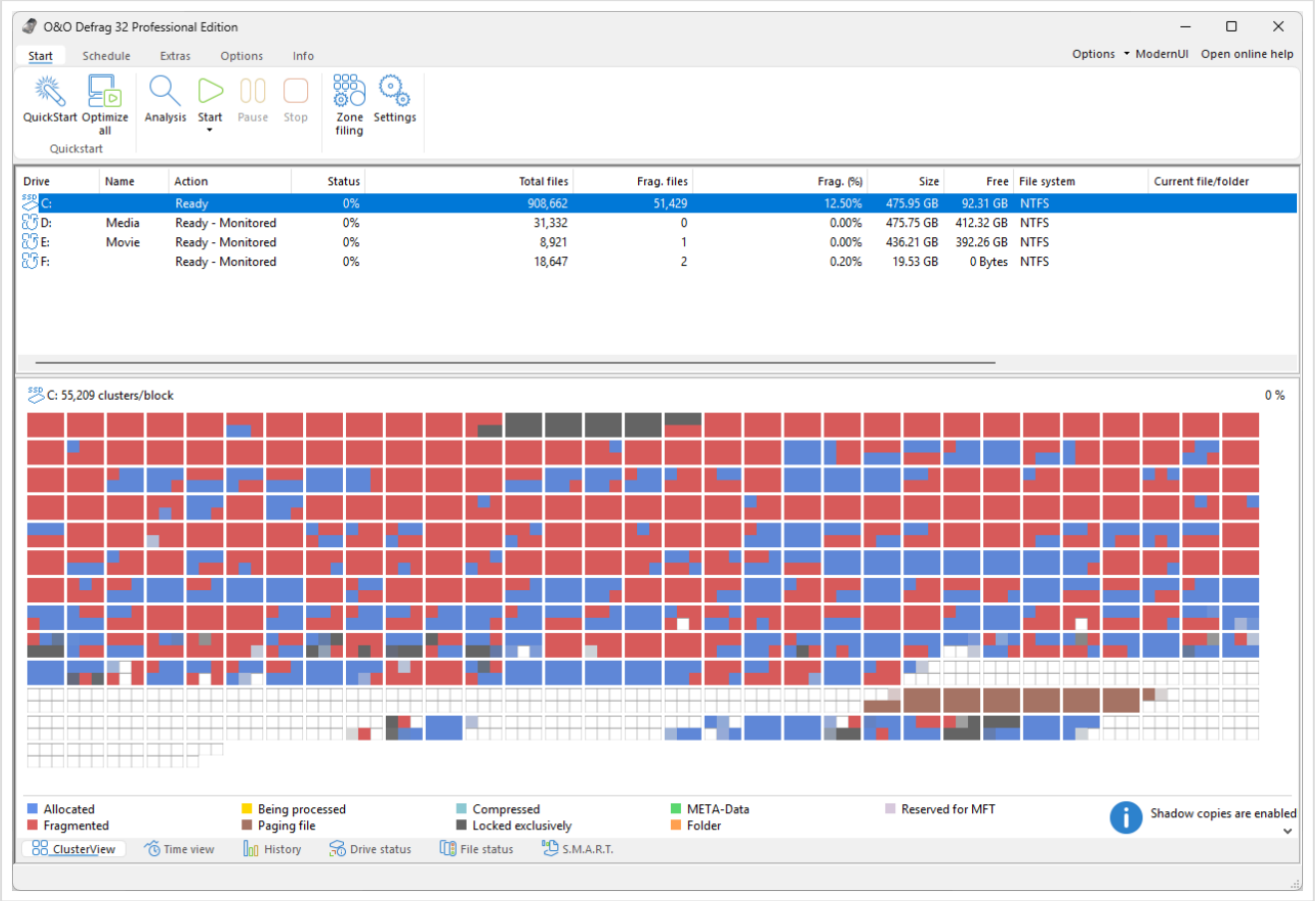
Le pagine dedicate permettono di ottimizzare le unità, configurare la manutenzione automatica e all’avvio, pianificare attività, controllare lo stato di salute e consultare rapporti e strumenti. L’Assistente all’ottimizzazione aiuta a scegliere l’intervento.

Fra i controlli avanzati rientrano metodi, zone, regole per i file, impostazioni delle singole attività, limiti di carico e alimentazione, comandi preliminari e finali e ispezione dei file e dei cluster. Inizia dalla guida all’interfaccia moderna.

L’interfaccia classica

L’interfaccia classica mantiene i comandi e le procedure consolidate delle versioni precedenti. Per la maggior parte delle attività la scelta dipende dalla familiarità con la finestra.

Le schede **Start**, **Schedule**, **Extras**, **Options** e **Info** della barra multifunzione si trovano sopra l'elenco delle unità e le schede informative. Vedi la guida all'interfaccia classica.



La barra multifunzione, l'elenco delle unità e ClusterView nell'interfaccia classica. L'esempio mostra C:.

Differenze fra le due interfacce

Le attività di manutenzione sono in gran parte le stesse. Cambiano la disposizione dei comandi e il modo in cui si accede agli strumenti.

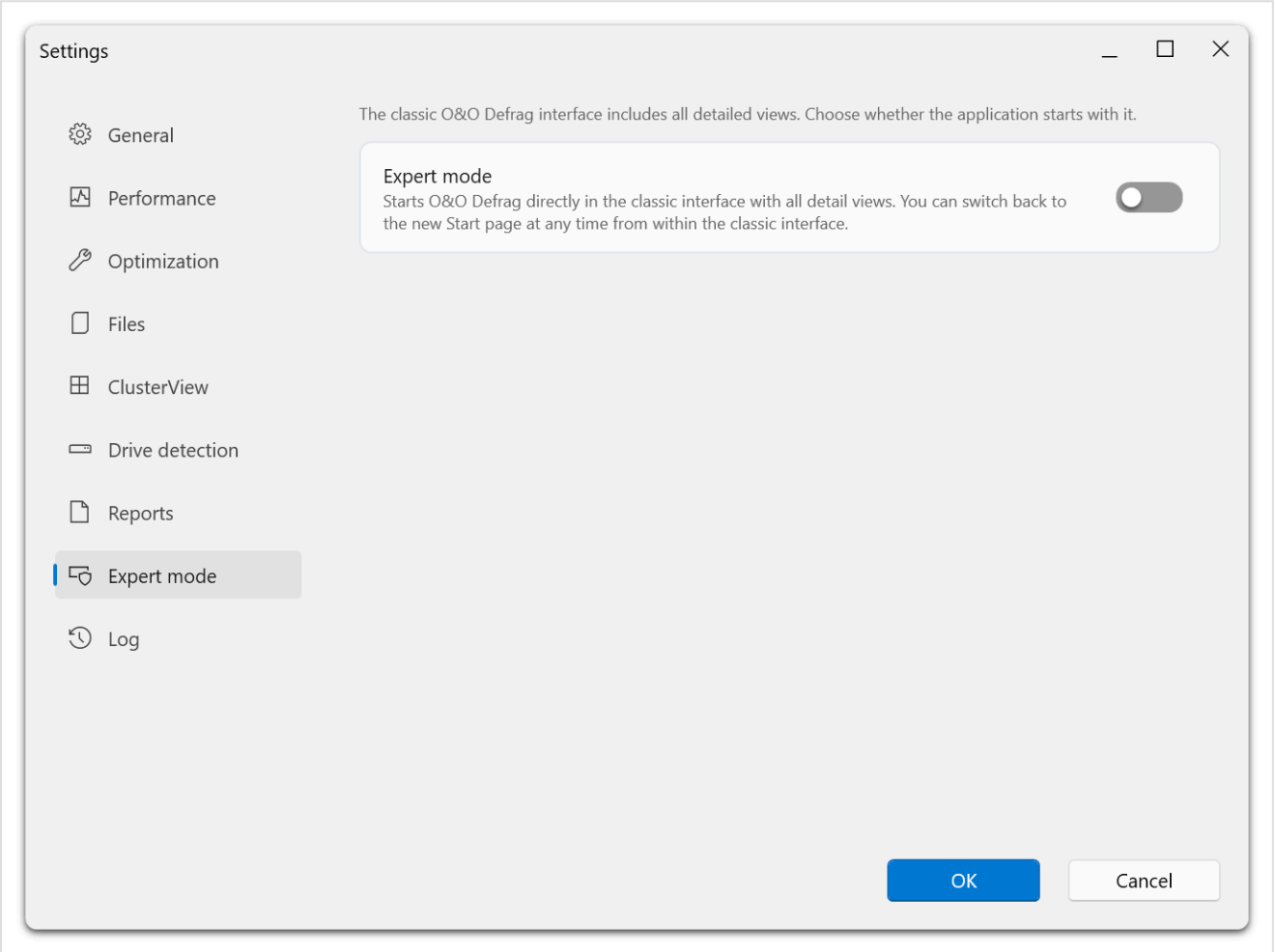
Ambito	Interfaccia moderna	Interfaccia classica
Analisi e ottimizzazione	Pagine dedicate, assistente, metodi e viste dettagliate.	Barra multifunzione, metodi e viste dei file e delle unità.
Manutenzione automatica e attività	Manutenzione in background, pianificazione, zone, regole e condizioni.	Impostazioni corrispondenti e finestre delle attività nella barra multifunzione.
Rapporti e stato di salute	Pagine specifiche per rapporti e integrità delle unità.	Rapporti e schede informative dettagliate.
Pulizia e strumenti aggiuntivi	Applicazioni distinte come SystemCleaner e DriveLED, avviabili dalla pagina degli strumenti.	DiskCleaner integrato e comandi di Extras.

L'importazione ed esportazione delle impostazioni di base in XML è disponibile nell'interfaccia classica. Le funzioni dipendono anche da edizione, licenza e capacità dello storage.

Le due interfacce utilizzano lo stesso strumento da riga di comando OODCMD e la stessa applicazione nell'area di notifica.

Cambiare interfaccia

- Nell'interfaccia moderna scegli **Modalità esperto** in fondo al menu di navigazione per aprire la barra multifunzione.
- Nell'interfaccia classica scegli **ModernUI** in alto a destra per riaprire l'interfaccia moderna.
- In **Impostazioni → Modalità esperto** dell'interfaccia moderna, attiva **Modalità esperto** per aprire quella classica all'avvio. Disattivala per aprire quella moderna.



L'impostazione stabilisce quale interfaccia si apre all'avvio. Puoi passare dall'una all'altra durante l'uso senza interrompere le operazioni già avviate dall'agente.

Guida all’interfaccia moderna

O&O Defrag analizza e ottimizza il modo in cui Windows dispone i file su HDD e SSD. Aiuta a capire se un’unità richiede un intervento, a scegliere l’ottimizzazione adatta e ad automatizzare la manutenzione.

Questa guida descrive l’interfaccia moderna di O&O Defrag 32, riconoscibile dalle voci **Panoramica**, **Unità** e **Compiti**. I nomi dei comandi si riferiscono alla versione italiana. Le funzioni dipendono dalla build, dall’edizione e dalla licenza. Per la barra multifunzione vedi la guida all’interfaccia classica.

Da dove iniziare

Consulta Interfaccia moderna e interfaccia classica per confrontare le due finestre e capire perché si consiglia di partire da quella moderna.

- Installare e preparare O&O Defrag.
- Analizzare e ottimizzare la prima unità.
- Leggere la panoramica e scegliere un metodo.
- Abilitare la manutenzione automatica o creare un’attività pianificata.
- Usare OODCMD negli script.
- Risolvere un problema.

Che cosa fa l’ottimizzazione

La deframmentazione riunisce le parti di file memorizzate in posizioni separate. Alcuni metodi consolidano anche lo spazio libero o dispongono i file secondo un criterio di ordinamento. Su HDD ciò può ridurre gli spostamenti meccanici. Su SSD si mira a ridurre il lavoro superfluo del file system limitando le scritture. TRIM è un’operazione distinta.

Nella normale ottimizzazione O&O Defrag preserva il contenuto dei file. Non sostituisce un backup, non ripara un danno fisico e non recupera file eliminati. Gli strumenti facoltativi di pulizia e riparazione hanno comandi e conferme propri.

Come consultare la guida

Le istruzioni numerate guidano nelle operazioni; le tabelle confrontano impostazioni e metodi. Le note spiegano le differenze che incidono sul risultato. Usa il menu laterale per i capitoli, l’indice della pagina per le sezioni e i collegamenti precedente e successivo per leggere in ordine.

Prima di riorganizzare dati importanti, predisponi un backup aggiornato. Salva il lavoro prima delle procedure che riavviano Windows. Se l’unità segnala problemi hardware o errori di lettura, inizia dallo stato di salute e dalla risoluzione dei problemi.

Installazione e requisiti

Installa il pacchetto corrispondente all’architettura di Windows e all’edizione coperta dalla licenza. Sono disponibili pacchetti x64 e ARM64 per le edizioni Professional e Server.

Prima dell’installazione

1. Verifica versione di Windows e tipo di sistema in **Impostazioni** → **Sistema** → **Informazioni sul sistema**.
2. Scarica il programma di installazione appropriato da O&O Software.
3. Accedi con un account in grado di autorizzare l’elevazione dei privilegi.
4. Chiudi le altre applicazioni e attendi il termine degli interventi sulle unità.
5. Per la versione completa, tieni a portata di mano i dati della licenza.

Usa la Professional Edition sui sistemi desktop Windows supportati e la Server Edition appropriata su Windows Server. Per la compatibilità esatta della build consulta il programma di installazione e le informazioni di supporto del prodotto.

Il computer deve soddisfare i requisiti della versione di Windows installata e avere spazio libero sufficiente. Per preparare l’ambiente facoltativo di ottimizzazione Windows RE servono ulteriore spazio sull’unità di sistema e un ambiente di ripristino funzionante. Vedi Ottimizzazione all’avvio.

Installare O&O Defrag

1. Esegui il programma di installazione scaricato.
2. Conferma la richiesta di autorizzazione amministrativa di Windows.
3. Leggi il contratto di licenza e segui le istruzioni.
4. Completa l’installazione e riavvia se richiesto.
5. Apri **O&O Defrag** dal menu Start.

Vengono installati l’applicazione e il servizio in background **O&O Defrag Agent**. L’interfaccia si collega al servizio per analizzare e ottimizzare le unità e per gestire le attività pianificate. Mantieni i due componenti alla stessa versione.

Se la connessione non riesce, vedi Agente non disponibile.

Unità utilizzabili

Apri **Unità** e seleziona una delle unità esposte dall’agente. Deve essere disponibile in Windows, accessibile e idonea all’operazione scelta. Una condivisione di rete mappata non equivale a un volume locale. Per le unità rimovibili ed esterne potrebbe essere necessario abilitarle nelle impostazioni di ottimizzazione.

Per RAID, dischi esterni USB, dischi virtuali e volumi crittografati, verifica il tipo di supporto prima di scegliere il metodo. Modifica il rilevamento delle unità solo se hai verificato che Windows ha indicato un tipo errato.

Aggiornare o rimuovere l’applicazione

Usa la funzione di aggiornamento del prodotto o il programma di installazione di una versione successiva appropriata. Vedi Licenza e aggiornamenti. Prima di intervenire sull’installazione attendi il termine delle attività.

Per disinstallare, apri **Impostazioni → App** di Windows, individua l’edizione di O&O Defrag e scegli **Disinstalla**. Segui la procedura e riavvia se richiesto. Per conservare il programma e interrompere soltanto la manutenzione in background, modifica l’ottimizzazione automatica.

Licenza, versione e aggiornamenti

Per inserire o gestire la licenza usa i relativi comandi dell’applicazione. Una licenza vale per l’edizione e la versione per cui è stata emessa.

Verificare la versione installata

Apri le informazioni su O&O Defrag dai comandi di informazioni o guida dell’applicazione. Annota l’edizione e la versione completa, incluso il numero di build. Servono per individuare la documentazione corretta, installare aggiornamenti e contattare l’assistenza.

Versione di prova e versione completa

La versione di prova consente di valutare il programma. Durante la prova un banner nella panoramica indica il periodo residuo e offre il pulsante **Sblocca la versione completa**. Alcune funzioni avanzate sono limitate. In particolare, **OODCMD** e le funzioni di ottimizzazione avanzate di Windows RE richiedono la versione completa.

Quando si apre la finestra di inserimento o attivazione della licenza:

1. Inserisci i dati della licenza esattamente come sono stati forniti.
2. Completa le verifiche o i passaggi di attivazione indicati.
3. Dopo la conferma della licenza, riapri la funzione desiderata.
4. Se non è ancora disponibile, controlla edizione e versione in **Informazioni**.

Non pubblicare codici di licenza nelle segnalazioni o nelle schermate. Se l’inserimento non riesce, comunica all’assistenza il messaggio di errore e la versione del prodotto.

Aggiornamenti

Segui le istruzioni della notifica o del comando di aggiornamento del prodotto. Prima di installare, attendi la fine delle attività di ottimizzazione e salva il lavoro. Riavvia se richiesto.

Dopo l’aggiornamento apri O&O Defrag e verifica il collegamento all’agente. Se le impostazioni segnalano una versione obsoleta del servizio, aggiorna o ripristina l’installazione per allineare agente e interfaccia.

Le applicazioni distinte aperte da **Strumenti** possono proporre propri aggiornamenti. Aggiornare uno strumento non aggiorna O&O Defrag.

Licenza dalla riga di comando

`OODCMD license` mostra lo stato della licenza in sola lettura. Non è possibile inserire un codice o attivare la versione di prova da OODCMD. Gestisci la licenza nell’interfaccia grafica, poi ripeti il comando. Vedi la guida ai comandi.

La prima ottimizzazione

Inizia dall’analisi: rileva la disposizione dell’unità selezionata e fornisce all’Assistente all’ottimizzazione le informazioni per formulare un consiglio.

1. Aprire O&O Defrag

Avvia l’applicazione e attendi che compaia l’elenco delle unità. Se la connessione al servizio è in corso, attendi che venga stabilita. Su un portatile collega l’alimentatore prima di un intervento lungo.

2. Selezionare e analizzare un’unità

1. Apri **Unità**.
2. Seleziona l’unità da esaminare, per esempio **C:**. Controllane etichetta e capacità.
3. Scegli **Analizza**.
4. Attendi che l’unità non mostri più operazioni in corso.

L’analisi non riorganizza i file. L’elenco delle unità, la panoramica e la mappa a blocchi si aggiornano con i risultati. Puoi selezionare più unità, ma esaminarne prima una sola facilita l’interpretazione.

3. Esaminare il consiglio

1. Lascia selezionata l’unità e apri **Assistente all'ottimizzazione**.
2. Leggi il consiglio e la relativa spiegazione per l’unità.
3. Lascia **Risultato migliore** per un’ottimizzazione generale o scegli **PC reattivo** se vuoi continuare a lavorare.
4. Se appare **Prima analizza**, completa l’analisi e riapri l’assistente.
5. Con **Nessun intervento necessario** è possibile terminare senza eseguire un’ottimizzazione.

L’assistente valuta tipo di unità, frammentazione, spazio libero e attività in corso. Una percentuale elevata non rende appropriato ogni metodo disponibile.

4. Avviare e seguire l’operazione

Scegli **Applica consigli** nell’assistente. In alternativa, se nella barra degli strumenti è attiva la selezione automatica del metodo, usa **Ottimizza (consigliato)**.

Controlla lo stato in **Unità**. Un metodo completo può eseguire più passaggi. Attendi il termine o usa **Interrompi** se necessario. Per scegliere il metodo e controllare l’esecuzione, vedi Ottimizzazione manuale.

5. Verificare il risultato

Consulta i dati aggiornati sulla frammentazione e, se la creazione dei rapporti è abilitata, il nuovo elemento in **Rapporti**. Un file può restare frammentato perché bloccato, escluso o saltato intenzionalmente se il fattore ROI indica un beneficio insufficiente.

Prima di scegliere un’altra operazione, leggi il risultato. Non serve ripetere i passaggi soltanto per azzerare ogni statistica.

6. Impostare la manutenzione periodica

Apri **Ottimizzazione automatica** e verifica gli intervalli per l’ottimizzazione rapida, quella approfondita e TRIM per SSD. Per una finestra di manutenzione fissa, crea un’attività pianificata.

Per proseguire consulta Orientarsi nell’interfaccia o Configurare l’ottimizzazione automatica.

Orientarsi nell’interfaccia

L’interfaccia moderna raggruppa i comandi per attività. Il menu principale cambia pagina; la barra degli strumenti propone operazioni per le unità selezionate.

Pagine principali

Le pagine nel menu a sinistra compaiono nell’ordine indicato sotto. In fondo alla colonna si trovano **Informazioni**, **Impostazioni** e **Modalità esperto**. Il pulsante per comprimere il menu lascia visibili solo le icone.

Voce	Funzione
Panoramica	Esaminare condizioni delle unità, segnalazioni e stato della manutenzione.
Unità	Selezionare le unità, analizzarle, ottimizzarle ed esaminare la mappa a blocchi.
Ottimizzazione automatica	Configurare la manutenzione in background e TRIM per SSD.
Ottimizzazione all’avvio	Abilitare l’ambiente Windows RE, programmarne l’uso al prossimo avvio e selezionare le unità.
Compiti	Creare, verificare, modificare ed eliminare le attività pianificate.
Salute	Consultare i dati S.M.A.R.T. disponibili.
Rapporti	Consultare cronologia e risultati delle operazioni completate.
Strumenti	Aprire le altre applicazioni O&O.

L’**Assistente all'ottimizzazione** e i controlli del metodo aiutano a scegliere l’operazione per le unità selezionate. Nella finestra principale, l’area di stato indica l’attività in corso e lo stato della connessione.

Verificare la selezione

Prima di usare un comando, controlla le unità selezionate. Alcune operazioni interessano più unità contemporaneamente. Un’unità già impegnata può non essere disponibile per una seconda operazione.

In ClusterView la selezione di un blocco riguarda una parte dell’unità. Usa ClusterInspector per individuarne i file.

Impostazioni e guida

Apri **Impostazioni** per modificare le preferenze dell’applicazione e i valori generali dell’ottimizzazione. La maggior parte delle modifiche si applica alla conferma della finestra. Leggi eventuali ulteriori richieste di conferma o riavvio.

Premi **F1** per aprire la guida contestuale. Se la pagina apre l’indice generale, cerca l’argomento nel menu laterale del manuale. La finestra **Informazioni** indica la versione e consente di aprire i registri.

Interfaccia classica e modalità esperto

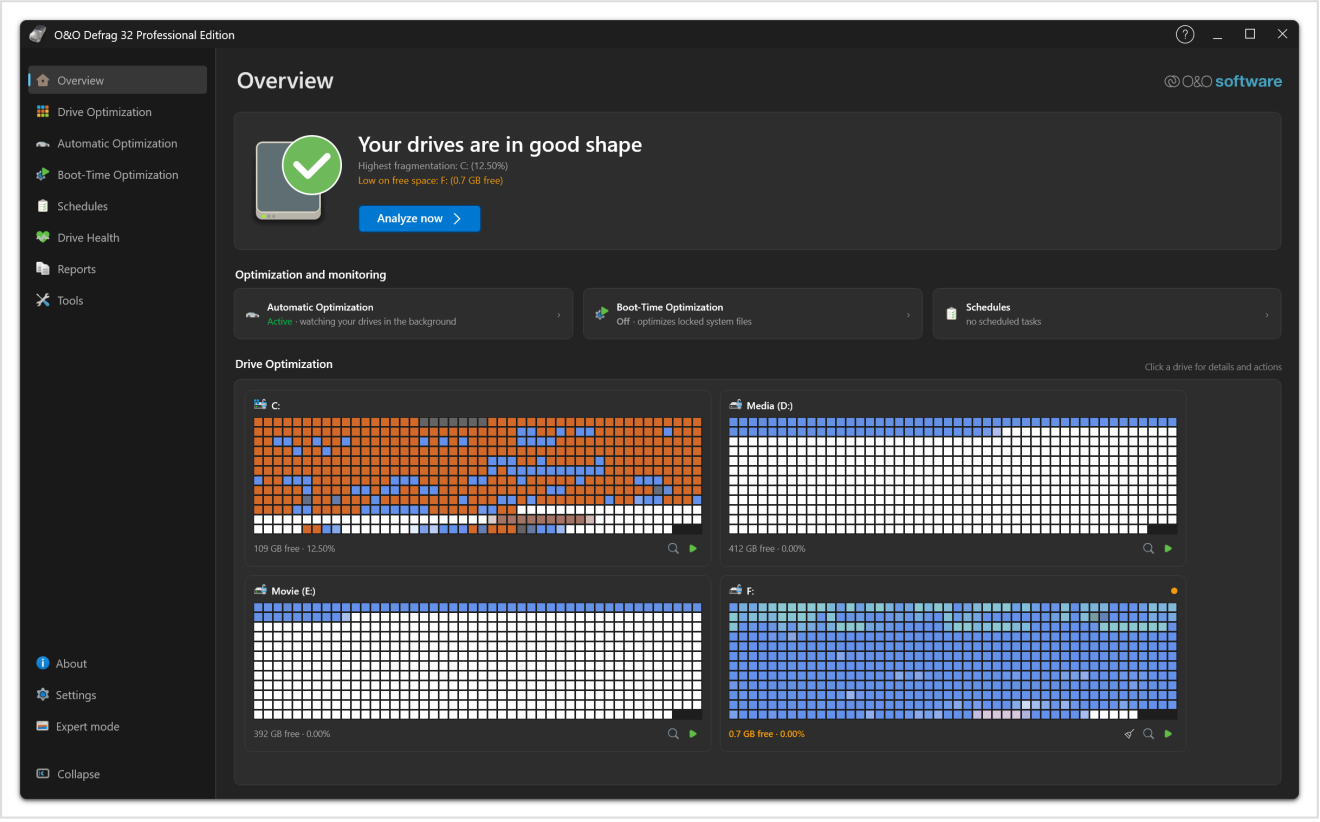
Scegli **Modalità esperto** in fondo al menu per aprire l’interfaccia classica. In **Impostazioni → Modalità esperto** si può scegliere di aprirla automaticamente all’avvio.

La classica usa una barra multifunzione e viste dettagliate: la posizione dei controlli può differire dalle istruzioni per l'interfaccia moderna. Entrambe operano con lo stesso agente. Prima di avviare un'altra operazione, controlla le attività in corso. Per tornare alla panoramica moderna, scegli **ModernUI** in alto a destra nella finestra classica.

Per i comandi della barra multifunzione segui la guida all'interfaccia classica. L'applicazione nell'area di notifica e OODCMD sono comuni a entrambe.

Aspetto e tastiera

In **Impostazioni → Generale** si scelgono lingua e aspetto. **Modalità di visualizzazione** offre temi chiaro, scuro e a contrasto elevato; per impostazione predefinita segue Windows. Usa Tab per spostare il focus, la barra spaziatrice per cambiare lo stato di una casella e i pulsanti della finestra per salvare o annullare.



La stessa finestra in modalità scura. L'ordine delle voci a sinistra resta invariato. Cambiano i colori dell'interfaccia e delle mappe a blocchi.

In **Impostazioni → ClusterView** si possono modificare dimensioni dei blocchi, ombreggiatura ed evidenziazione della selezione. Le modifiche riguardano la visualizzazione e non spostano i file.

Unità, file e frammentazione

Un disco fisico può contenere più volumi, ad esempio **C:** e **D:**. O&O Defrag opera generalmente sui volumi riconosciuti da Windows. Due lettere di unità possono quindi riferirsi allo stesso dispositivo fisico.

Frammentazione dei file e dello spazio libero

Windows archivia i dati in unità di allocazione chiamate *cluster*. Un file è frammentato quando i suoi dati occupano più aree separate. Ogni tratto contiguo dei dati del file costituisce un frammento.

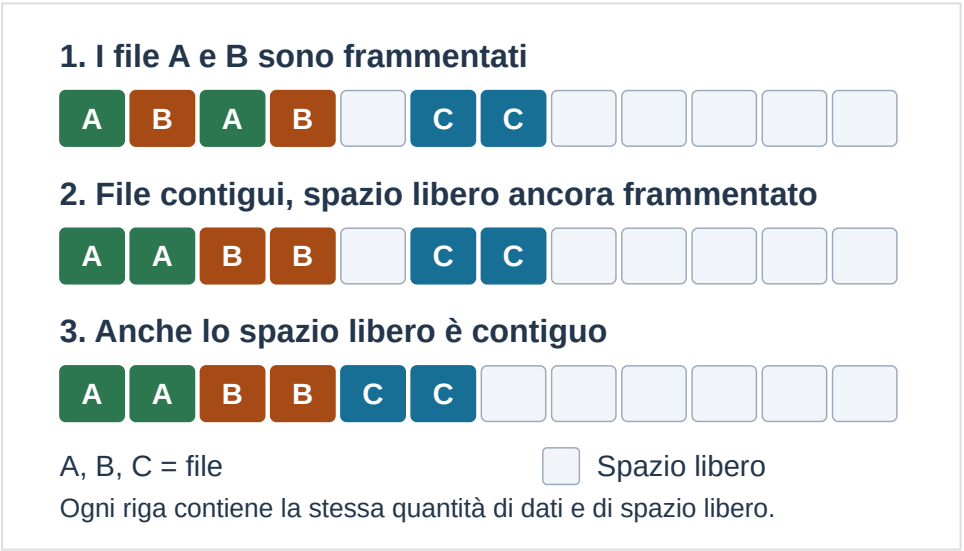
Anche lo spazio libero può essere suddiviso in molte aree. Riunire i frammenti dei file e consolidare lo spazio libero sono due obiettivi distinti. Scegli il metodo in funzione del risultato desiderato.

Eliminare un file libera spazio. Deframmentarlo cambia la posizione dei dati e normalmente lascia invariata la capacità libera. Pulizia e ottimizzazione rispondono quindi a esigenze diverse.

Come si formano i frammenti

1. Windows crea i file A, B e C in aree disponibili del volume.
2. Eliminando B si libera uno spazio tra gli altri due file.
3. Quando A cresce, lo spazio adiacente può non bastare. Windows può scrivere i nuovi dati in un'altra area libera, aggiungendo così un frammento ad A.

Le ripetute creazioni, modifiche ed eliminazioni possono frammentare sia i file sia lo spazio libero. È una conseguenza normale dell'utilizzo del volume e non indica che i dati siano danneggiati.



In questo esempio A e B occupano inizialmente due frammenti ciascuno. Nella seconda riga i file sono contigui, ma rimangono due aree libere separate. Nella terza anche lo spazio libero è contiguo. Ogni riga contiene sei unità occupate e sei libere. Il disegno rappresenta l'allocazione logica e non la disposizione fisica delle celle di un SSD.

Un'ottimizzazione dei file può riuscire senza lasciare un'unica grande area vuota. Confronta SOLID e SOLID/Complete in base al risultato che ti interessa.

Dischi rigidi e SSD

Un disco rigido raggiunge i dati spostando meccanicamente la testina. La posizione dei file e gli spostamenti aggiuntivi possono quindi influire sulle prestazioni. Un SSD non ha testine: ordinare i file per nome o data non offre lo stesso vantaggio e può causare altre scritture.

O&O Defrag tiene conto del tipo di supporto rilevato quando propone un metodo. Se un controller o un alloggiamento esterno segnala un tipo errato, correggilo nel rilevamento delle unità prima di scegliere il metodo.

Interpretare le statistiche

Leggi la percentuale di frammentazione insieme alla data dell’analisi, ai dettagli dei file e alla raccomandazione. Non misura la velocità dell’unità né la percentuale di tempo persa dal computer.

Il conteggio può cambiare con la versione del prodotto o con le impostazioni. In particolare, un’opzione dei rapporti ROI può escludere la frammentazione che SOLID lascia intenzionalmente invariata. Per confrontare due analisi usa la stessa versione e le stesse impostazioni.

Perché alcuni file restano frammentati

Un file può essere bloccato, escluso da una regola, appartenere ai metadati del file system, essere troppo grande per lo spazio di lavoro disponibile o avere un beneficio atteso inferiore alla soglia ROI. Anche il normale utilizzo di Windows può frammentare di nuovo un file.

Usa FileInspector per distinguere questi casi e confronta i dettagli con il rapporto dell’operazione. Prima di cambiare le impostazioni, controlla le esclusioni e il fattore ROI. Se manca spazio di lavoro, libera spazio sul volume. Un file saltato non implica che tutta l’ottimizzazione sia fallita. L’ottimizzazione all’avvio offre un ambiente separato per i file idonei che Windows non può spostare durante il normale funzionamento.

Sistemi di archiviazione e dischi virtuali

Con RAID, dischi virtuali o archiviazione condivisa, Windows può esporre un volume logico mentre il controller decide la collocazione fisica dei dati. Il rilevamento delle unità e le operazioni disponibili dipendono da questa configurazione. Coordina le attività pianificate con i backup e la manutenzione dell’archiviazione, soprattutto se più volumi condividono un disco fisico.

Spazio libero per la manutenzione

Per spostare i dati occorre spazio di lavoro. Le dimensioni dei file e quelle delle aree libere contigue più grandi determinano quali file è possibile spostare e quanti passaggi possono servire.

Se file di grandi dimensioni rimangono frammentati, controlla lo spazio disponibile e le regole sui file prima di ripetere l’intera operazione. La pulizia libera capacità, mentre l’ottimizzazione normalmente cambia solo la disposizione dei dati.

Per esempio, 12 GB liberi suddivisi in sei aree da 2 GB non offrono una destinazione contigua per un file da 8 GB. Potrebbe essere necessario spostare prima altri file o effettuare più passaggi. Una percentuale di spazio libero da sola non descrive questa situazione.

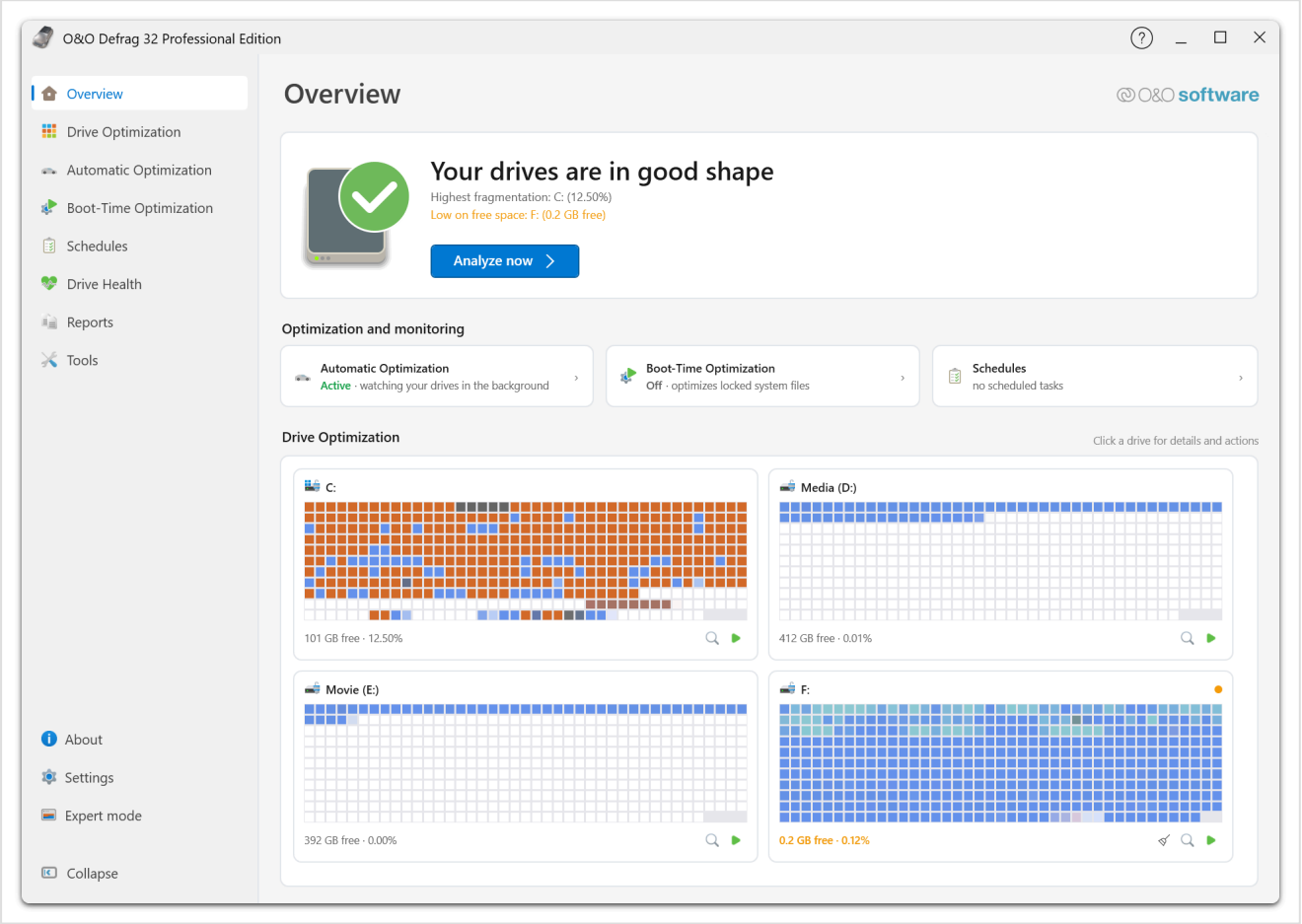
Controlla la capacità libera nella panoramica delle unità ed esamina la disposizione dei dati in ClusterView. Se lo spazio scarseggia, verifica quali dati puoi spostare o eliminare. Evita di ripetere ottimizzazioni complete al solo scopo di portare la frammentazione a zero.

Copie shadow

Se sono attive le copie shadow, lo spostamento dei dati può aumentare lo spazio richiesto dal meccanismo di copia in scrittura. Prima di una riorganizzazione estesa controlla lo spazio libero e i criteri di conservazione degli snapshot. Disattivare la protezione del sistema può eliminare punti di ripristino e non è un normale prerequisito per l’ottimizzazione. Coordina la manutenzione con la politica di backup in uso.

Interpretare il pannello di controllo

La pagina **Inizio** riassume lo stato delle unità e propone interventi per i problemi rilevati. La valutazione complessiva riguarda la frammentazione e gli altri fattori segnalati sulle unità. Non misura le prestazioni della CPU, della memoria o dell'intero computer.



Esempio nell'interfaccia inglese. Il riquadro in alto mostra la valutazione complessiva e ne spiega i motivi: qui segnala il valore di frammentazione più alto e un'unità con poco spazio libero. ***Ottimizzazione e monitoraggio*** *riepiloga l'ottimizzazione automatica, quella all'avvio e le attività pianificate. Più in basso, la scheda di ciascuna unità ne mostra la mappa dei blocchi, lo spazio libero e la frammentazione.*

Leggere la scheda di un'unità

La scheda identifica il volume e riporta i dati archiviati, lo spazio libero, la frammentazione e l'ultima analisi. Seleziona un'unità per consultarne i dettagli e le azioni disponibili. La lente di ingrandimento apre l'unità nella mappa dei blocchi, mentre la freccia verde ne avvia l'ottimizzazione.

Se l'unità non è mai stata analizzata, scegli prima **Analizza ora** nel riquadro in alto. I risultati precedenti sono utili come riferimento. Se nel frattempo è cambiata una quantità significativa di dati, ripeti l'analisi.

Intervenire sui problemi segnalati

Segnalazione	Come procedere
Unità mai analizzata	Analizzala prima di decidere se ottimizzarla.
Frammentazione da verificare	Consulta l'**Assistente all'ottimizzazione** e valuta il metodo proposto.
Spazio libero insufficiente	Esamina i file e valuta quali puoi rimuovere. L'ottimizzazione non aumenta la capacità dell'unità.
Manutenzione automatica disattivata	Prima di attivarla, controlla **Ottimizzazione automatica** e le eventuali attività pianificate.
Notifiche TRIM disattivate	Verifica l'impostazione TRIM di Windows in **Ottimizzazione automatica**.
Sovrapposizione tra le pianificazioni di Windows e Defrag	Decidi quale applicazione deve gestire la manutenzione pianificata.

Quando compare **Affida l'attività a O&O Defrag**, il programma propone di disattivare l'ottimizzazione pianificata delle unità di Windows. Controlla la modifica e confermala solo se vuoi affidare la manutenzione a Defrag. Puoi riattivare la pianificazione di Windows dalle impostazioni di Windows.

Sospendere la pianificazione di Windows non disattiva necessariamente le notifiche di eliminazione per gli SSD. Vedi TRIM per SSD.

Indicatori di monitoraggio

L'area di manutenzione riepiloga l'ottimizzazione automatica, quella all'avvio e le attività pianificate attive. La scheda dedicata all'avvio indica se le unità verranno ottimizzate al prossimo avvio del sistema. Apri Ottimizzazione all'avvio per modificare la selezione delle unità o disattivare l'esecuzione.

Durante un'analisi o un'ottimizzazione, il pannello mostra l'attività in corso. Attendi che termini prima di valutare il nuovo risultato. Se la valutazione resta bassa, esamina le singole segnalazioni: ad esempio, la carenza di spazio libero richiede un intervento diverso dalla frammentazione dei file.

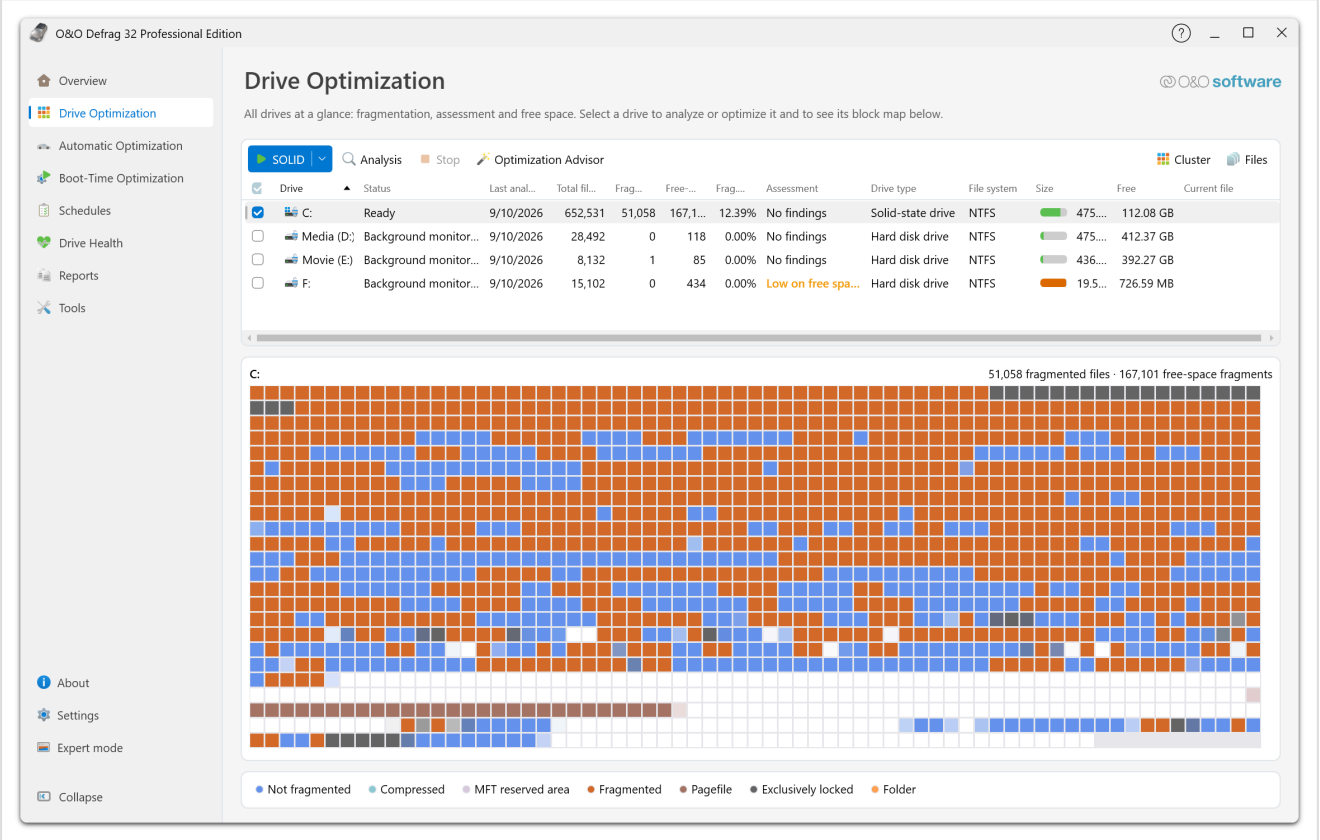
Per controllare altri aspetti delle prestazioni di Windows, apri **O&O SpeedCheck** da Strumenti.

Analizzare le unità

L’analisi legge la disposizione dei dati sull’unità e raccoglie informazioni sulla frammentazione. I file rimangono al loro posto e non vengono eliminati.

Eseguire un’analisi

1. Apri **Unità** e seleziona uno o più volumi.
2. Verifica le lettere di unità, le etichette e i tipi di supporto rilevati.
3. Seleziona **Analisi** nella barra degli strumenti.
4. Segui lo stato dell’operazione fino al completamento.
5. Controlla le statistiche delle unità, la mappa ClusterView e i suggerimenti dell’assistente.



La barra degli strumenti contiene il pulsante del metodo, l’analisi, il comando per interrompere e l’assistente all’ottimizzazione. A destra, «Cluster» e «File» alternano la mappa e l’elenco dei file. Per ogni unità sono indicati stato, data dell’ultima analisi, numero di file e frammenti, valutazione e tipo rilevato. La mappa sottostante e la relativa legenda si riferiscono all’unità selezionata.

Puoi avviare l’analisi anche da una segnalazione nella pagina iniziale o scegliendo **Solo analisi** nell’**Assistente all'ottimizzazione**.

Se l’unità è occupata, lascia terminare l’operazione in corso oppure interrompila prima di avviarne un’altra. La raccolta dei risultati può richiedere tempo per i volumi molto grandi o con molti file.

Leggere i risultati

Considera insieme frammentazione, spazio occupato e libero, stato dell’unità e data dell’analisi. Sopra la mappa trovi anche il numero di file frammentati e di frammenti di spazio libero. Scegli **File** per vedere in FileInspector i file più grandi o più frammentati. Per esaminare una zona precisa, seleziona un blocco e apri ClusterInspector.

La mappa riassume il volume: un solo blocco visibile può rappresentare numerosi cluster e contenere più file. Un’area rossa non indica un guasto hardware. Per interpretarla consulta la legenda e i dettagli degli strumenti di ispezione.

Quando ripetere l’analisi

Ripeti l’analisi dopo copie o eliminazioni di grandi quantità di dati, installazioni di software o modifiche alle impostazioni che determinano come viene conteggiata la frammentazione. Per confrontare gli effetti di una manutenzione, analizza il volume prima e dopo.

Per conservare una cronologia, attiva i rapporti in **Impostazioni** → **Rapporti**. Un’attività pianificata di sola analisi permette di ottenere rapporti periodici senza riorganizzare i file.

Se l’analisi non termina

Controlla che il volume sia disponibile, che l’agente sia collegato e che non ci siano altre operazioni in corso sull’unità. Annota l’eventuale errore. Se l’unità segnala un problema hardware o del file system, consulta la risoluzione dei problemi prima di tentare altre ottimizzazioni.

ClusterView e ClusterInspector

ClusterView mostra la mappa dei blocchi dell’unità selezionata. Dopo un’analisi puoi usarla per esaminare la disposizione dei file e dello spazio libero.

Leggere la mappa

Consulta la legenda accanto alla mappa. Distingue le aree libere da quelle occupate e indica condizioni come la presenza di dati frammentati o non spostabili. I colori dipendono dal tema selezionato.

Ogni blocco sullo schermo rappresenta un intervallo di cluster, che può comprendere più file o frammenti. Se è attiva l’ombreggiatura, il colore può combinare gli stati dei diversi cluster. Per ottenere dati precisi su un file usa gli strumenti di ispezione.

La mappa descrive l’allocazione logica nel volume Windows. Su un SSD la posizione fisica dipende dal controller: due blocchi adiacenti sulla mappa non corrispondono necessariamente a celle di memoria flash adiacenti. Vedi Disposizione dei file e manutenzione interna degli SSD.

Esaminare un blocco

1. Apri **Unità** e analizza l’unità interessata.
2. Seleziona un blocco in ClusterView.
3. Apri **ClusterInspector** con il comando di ispezione.
4. Esamina i file associati all’area selezionata.

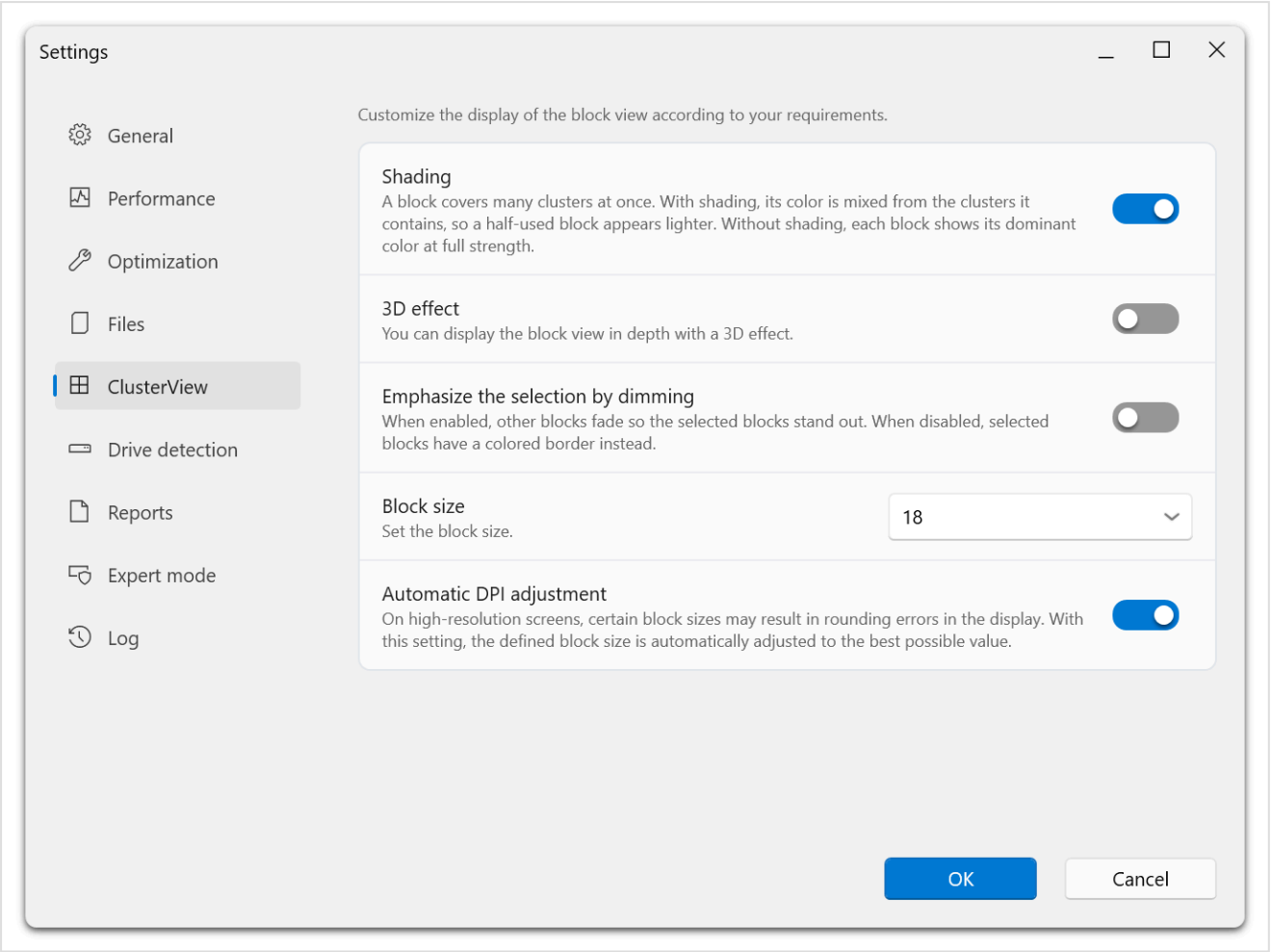
L’elenco può mostrare nome e percorso, dimensione logica, spazio occupato sul disco, cluster iniziale, numero di cluster e frammenti, frammentazione e fattore ROI. Un solo frammento indica che i dati allocati sono contigui. Nei file compressi o sparse, la dimensione logica può differire dallo spazio effettivamente allocato.

Nessun cluster selezionato indica che occorre scegliere un blocco. Se l’elenco è vuoto prima dell’analisi, non si può ancora stabilire se l’area sia libera.

Regolare la visualizzazione

Apri **Impostazioni** → **ClusterView** per regolare queste opzioni.

- **Ombreggiatura** per i blocchi contenenti cluster con stati diversi.
- **Effetto 3D**.
- **Evidenziare la selezione attenuando il resto** per attenuare gli altri blocchi. In alternativa un bordo colorato identifica quelli selezionati.
- **Dimensione del blocco** e **Regolazione automatica dei DPI**.



Con l'ombreggiatura attiva, un blocco occupato a metà appare più chiaro perché il colore tiene conto di tutti i suoi cluster. Se l'opzione è disattivata, viene mostrato a piena intensità il colore dominante. La regolazione automatica dei DPI evita errori di arrotondamento nella griglia sugli schermi ad alta risoluzione.

Queste preferenze modificano soltanto la visualizzazione. Aumenta la dimensione dei blocchi se la mappa è poco leggibile oppure riducila per distinguere meglio la disposizione dei dati.

Per ordinare e confrontare i file usa FileInspector. La pagina sul fattore ROI spiega perché alcuni file sono esclusi dalla colorazione che indica la frammentazione.

FileInspector

FileInspector permette di individuare i file che occupano più spazio o contribuiscono maggiormente alla frammentazione. Mostra i dati raccolti dall’analisi dell’unità selezionata.

Esaminare i file

1. Seleziona un’unità e analizzala.
2. Apri **FileInspector** dai comandi di ispezione dell’unità.
3. Scegli un gruppo di file.
4. Seleziona un file per caricarne lo stato ed evidenziarne la posizione nella mappa dei blocchi.
5. Confronta il percorso, le dimensioni, il numero di frammenti e, se visualizzato, il fattore ROI.

I gruppi disponibili comprendono i file più grandi, i più frammentati, i file frammentati di maggiori dimensioni, i metadati frammentati e i file bloccati. Il filtro selezionato determina quali file vengono elencati. Il messaggio **Nessun file disponibile** può indicare che nessun file corrisponde al filtro.

Interpretare i risultati

Ottimizzare un file di grandi dimensioni diviso in pochi frammenti grandi ha un costo diverso dall’ottimizzazione di un piccolo file suddiviso in migliaia di frammenti. Il solo numero di frammenti non basta per stabilire se convenga riscrivere l’intero file.

La colonna **Fattore ROI** indica il beneficio atteso in rapporto alle scritture necessarie per l’ottimizzazione SOLID. Se il beneficio è modesto, il file può essere lasciato intenzionalmente frammentato. Vedi Fattore ROI e rapporti.

Un file può essere bloccato da un’applicazione, da un servizio o da Windows. Per liberare un normale file di dati può bastare chiudere l’applicazione che lo usa. Per i file di sistema può servire l’ottimizzazione all’avvio. Evita di arrestare servizi o forzare lo sblocco di file soltanto per migliorare una statistica.

Usare le informazioni sui file per pianificare la manutenzione

Se nei risultati spicca un database o un disco virtuale modificato di frequente, coordina la manutenzione con quella dell’applicazione che lo gestisce. Usa le regole per i file per escludere quelli che non devono essere sottoposti alla normale ottimizzazione. Controlla anche le regole di inclusione: se un file corrisponde sia a una regola di inclusione sia a una di esclusione, prevale l’inclusione.

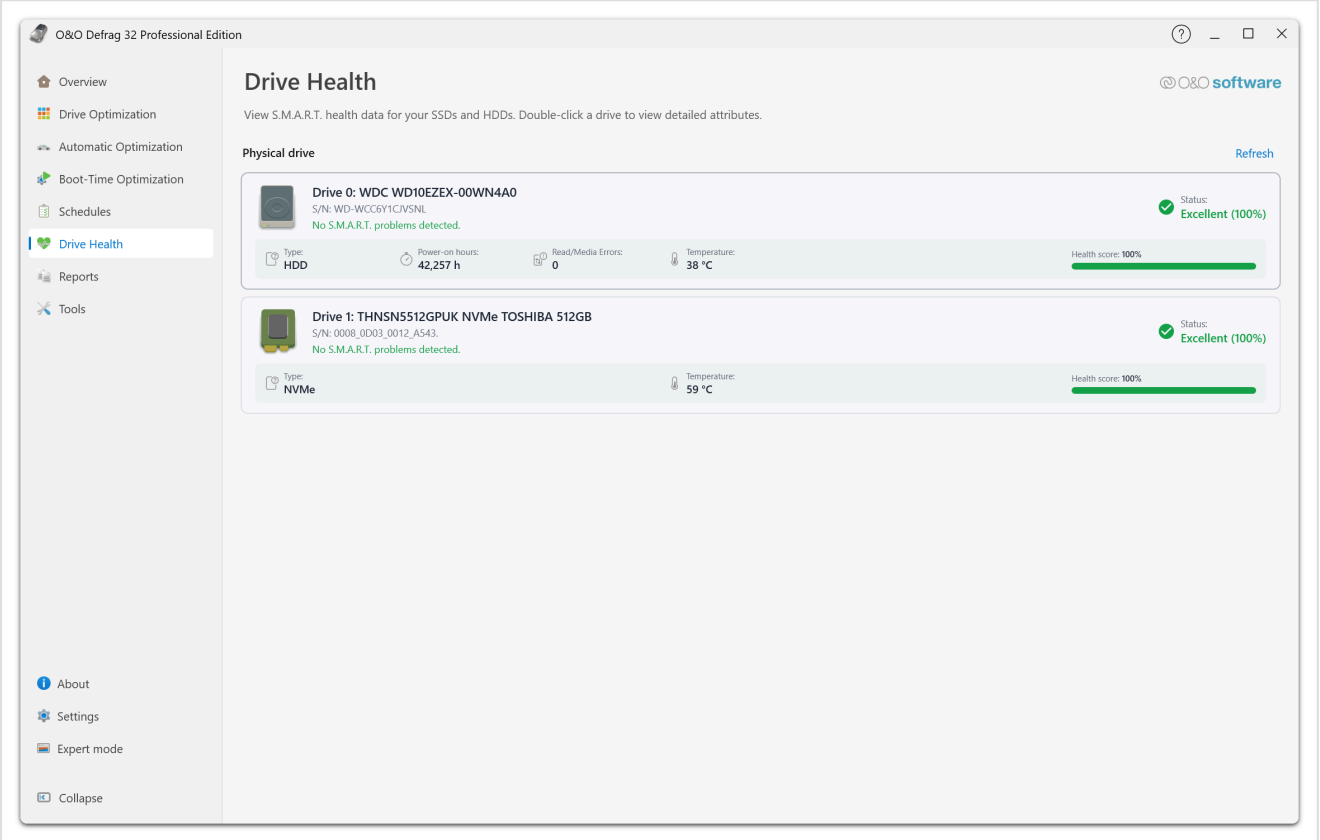
Le dimensioni e la frammentazione di un file non indicano se puoi eliminarlo senza rischi. FileInspector serve alla diagnosi. Per rimuovere dati usa l’applicazione che li gestisce o una procedura di pulizia di cui hai verificato gli effetti.

Stato di salute delle unità e S.M.A.R.T.

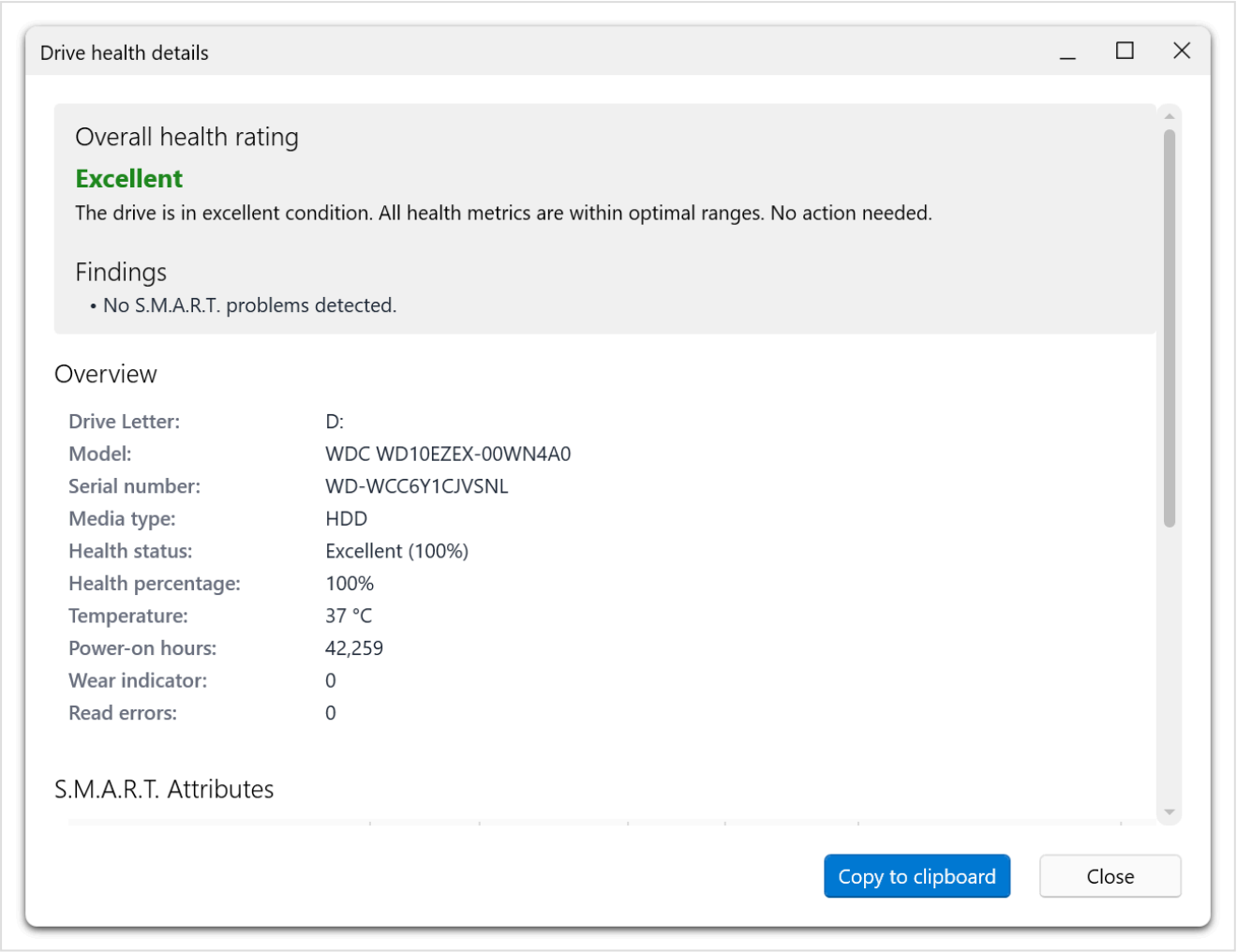
La pagina **Salute** mostra le informazioni che il dispositivo di archiviazione e Windows rendono disponibili. I dati S.M.A.R.T. provengono dal monitoraggio interno dell'unità e riguardano lo stato del dispositivo, indipendentemente dalla frammentazione dei file.

Controllare un'unità

1. Apri **Salute**.
2. Individua il dispositivo fisico nell'elenco.
3. Fai doppio clic sul dispositivo per aprire **Dettagli sullo stato dell'unità**.
4. Controlla la valutazione complessiva, gli attributi disponibili, i rispettivi valori e le descrizioni.



*Esempio nell'interfaccia inglese. La pagina elenca i dispositivi fisici indipendentemente dalle lettere di unità. Ogni scheda mostra modello, numero di serie, eventuali problemi S.M.A.R.T. e i dati forniti dal dispositivo. In questo esempio si vedono il tipo di unità, le ore di accensione, gli errori di lettura e del supporto e la temperatura. **Aggiorna**, in alto a destra, rilegge i valori.*



*Nella finestra di dettaglio trovi prima la valutazione complessiva e le segnalazioni che la motivano, poi una panoramica del dispositivo e l'elenco completo degli attributi S.M.A.R.T. Il pulsante **Copia nella cartellina** copia queste informazioni negli appunti per una richiesta di assistenza.*

Un disco fisico può contenere più volumi. Se confronti questi dati con quelli di **Unità** nella pagina **Ottimizzazione delle unità**, verifica l'identità del dispositivo fisico: a ogni lettera di unità non corrisponde necessariamente un disco diverso.

Interpretare i risultati

Una buona valutazione indica che le misurazioni disponibili non hanno generato avvisi. Non esclude un guasto futuro. Se manca un valore, significa che il dato non era disponibile, non che fosse pari a zero.

La disponibilità e il significato degli attributi variano a seconda del tipo di dispositivo e di controller, ad esempio SATA, NVMe, USB o RAID. Alcuni adattatori non trasmettono tutti i dati sullo stato dell'unità. O&O Defrag può mostrare solo le misurazioni che il sistema di archiviazione rende accessibili.

Tra i dati utili rientrano temperatura, ore di accensione, settori riallocati o non correggibili, errori di interfaccia, capacità di riserva, usura e avvisi critici del dispositivo. Per interpretare ogni attributo, usa la definizione e i limiti indicati dal produttore. Un intervallo di temperatura o il significato del valore grezzo di un contatore non sono validi per tutte le unità. Confronta il valore attuale anche con la sua evoluzione nel tempo.

Se l’unità segnala un problema

1. Metti al sicuro i dati importanti con un backup o una procedura di recupero adatta ai sintomi.
2. Annota il nome del dispositivo, la valutazione e gli attributi che destano preoccupazione.
3. Consulta le indicazioni diagnostiche del produttore dell’hardware.
4. Evita di ripetere ottimizzazioni intensive nel tentativo di eliminare un avviso hardware.
5. Se hai bisogno di aiuto per interpretare i dati mostrati da Defrag, usa **Copia nella cartellina** nella finestra di dettaglio e contatta l’assistenza.

Il controllo del file system può correggere gli errori del file system, ma non può riparare una memoria flash usurata o componenti meccanici danneggiati. Vedi Controllo e riparazione.

La valutazione della frammentazione nella pagina iniziale e quella sullo stato di salute descrivono aspetti diversi. Un’unità con file ben organizzati può avere un problema hardware, mentre un dispositivo integro può contenere file frammentati.

Usare l’assistente all’ottimizzazione

L’assistente all’ottimizzazione consiglia un metodo per ciascuna unità selezionata. Usalo per conoscere le ragioni della scelta prima di avviare l’operazione, soprattutto se hai selezionato sia dischi rigidi (HDD) sia unità SSD.

Ottenere un consiglio

1. Nella scheda **Unità**, sotto **Ottimizzazione delle unità**, seleziona una o più unità.
2. Apri **Assistente all'ottimizzazione**.
3. Scegli l’obiettivo dell’ottimizzazione.
4. Per ciascuna unità, leggi il consiglio, la spiegazione e le alternative proposte.
5. Scegli **Solo analisi** se occorre aggiornare i dati, oppure **Applica consigli** per avviare le operazioni proposte.

Le unità occupate o con un’operazione in coda sono escluse dal piano. **Prima analizza** indica che mancano i dati sulla frammentazione. **Nessun intervento necessario** indica che, per l’obiettivo scelto, al momento non conviene intervenire.

Scegliere un obiettivo

Obiettivo	Risultato previsto
Risultato migliore	Sceglie un metodo efficace per ciascuna unità, anche se comporta temporaneamente un’attività più intensa.
PC reattivo	Privilegia un carico di sistema ridotto per consentirti di continuare a usare il computer.
Consolida spazio	Privilegia il consolidamento dello spazio libero, per esempio prima di ridurre una partizione o creare un’immagine.

Il consolidamento dello spazio libero non riduce la partizione e non crea un’immagine. Queste operazioni vanno eseguite separatamente. I dati bloccati e le strutture del file system possono comunque limitare la riduzione del volume con un altro strumento.

Interpretare la valutazione dei metodi

Le valutazioni **Consigliato**, **Adatto** e **Non consigliato** dipendono dall’unità e dall’obiettivo selezionati. Le alternative possono richiedere più tempo, più spazio libero o più operazioni di scrittura. Un metodo poco adatto a un SSD può essere utile su un HDD.

L’assistente può segnalare che l’ordinamento per ultimo accesso è inefficace se Windows non registra le date di accesso. Può anche suggerire di liberare spazio prima di una riorganizzazione completa.

L’eventuale stima della durata può basarsi su un’operazione precedente. Se cambiano i dati o ci sono altre attività in corso, la durata effettiva può essere diversa.

Scelta automatica dalla barra degli strumenti

Attiva **Scegli automaticamente il metodo migliore** oppure seleziona **L'assistente sceglie per ogni unità** nel menu dei metodi. Il pulsante diventa **Ottimizza (consigliato)**. O&O Defrag può così scegliere un metodo adatto a ciascuna unità, senza applicare a tutte un unico metodo scelto manualmente.

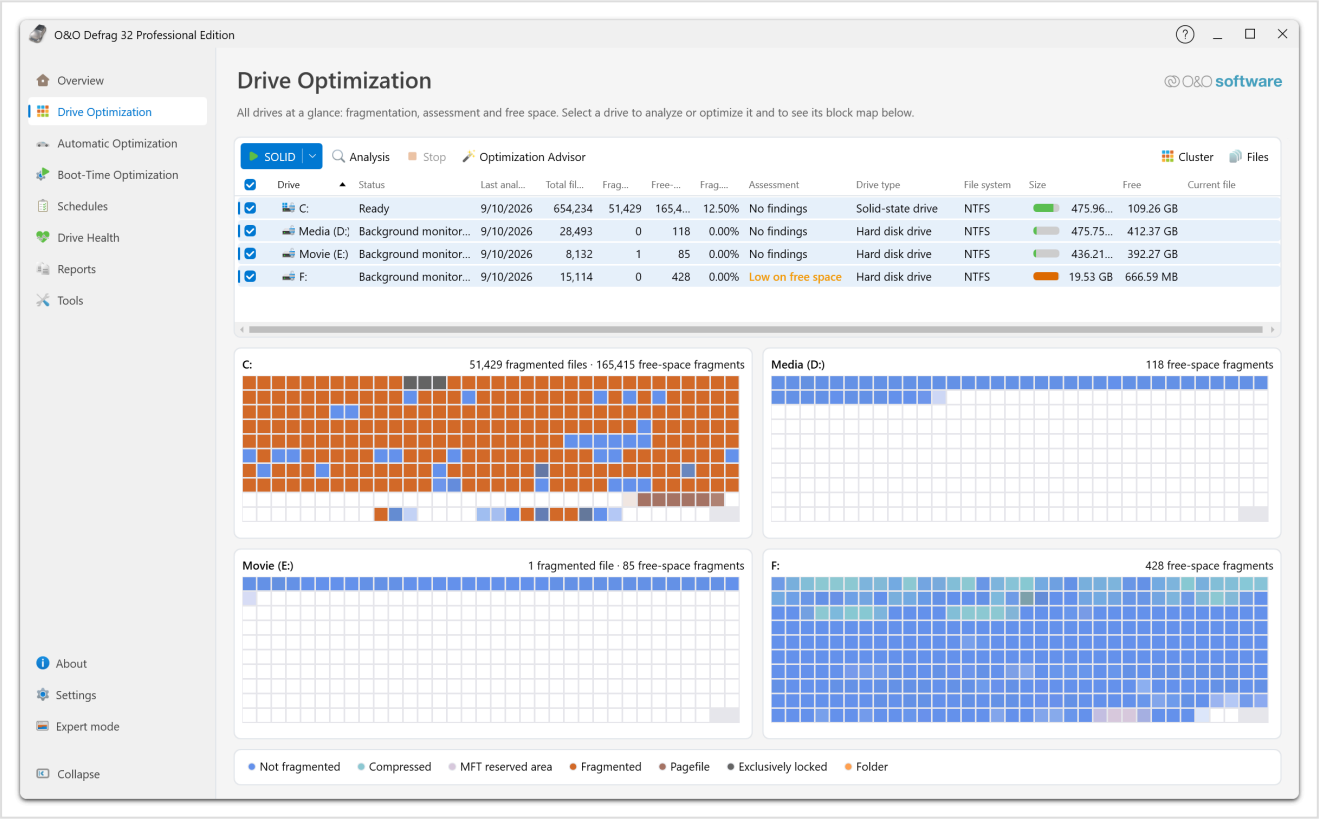
Per scegliere tu il metodo, consulta Metodi di ottimizzazione. La riga di comando ha un proprio valore predefinito: senza un metodo esplicito, `OODCMD defrag` usa SOLID/Quick.

Avviare, sospendere e interrompere l’ottimizzazione

Con l’ottimizzazione manuale puoi eseguire subito un’operazione sulle unità selezionate o scegliere un metodo specifico.

Avviare un’operazione

1. Apri **Unità** e, nella vista **Ottimizzazione delle unità**, seleziona i volumi su cui vuoi intervenire.
2. Analizza i volumi se i risultati mancano o non sono aggiornati.
3. Apri il menu dei metodi e scegli quello desiderato, oppure attiva la scelta automatica dell’assistente.
4. Leggi le spiegazioni, i prerequisiti e le eventuali richieste di conferma.
5. Avvia l’operazione e seguine lo stato.



Nell’esempio, con interfaccia inglese, sono selezionate più unità. Al posto di una sola mappa dei blocchi ingrandita, ne compare una per unità. La casella nell’intestazione della colonna seleziona tutte le unità: controlla la selezione prima di avviare un metodo che sposta molti dati.

Per la prima esecuzione usa preferibilmente l’assistente all’ottimizzazione. Prima di applicare un metodo di ordinamento tradizionale per HDD, verifica il tipo di supporto rilevato.

Seguire l’avanzamento

Lo stato dell’unità indica l’operazione e il suo avanzamento. I metodi a più passaggi, come SOLID/Complete, possono mostrare fasi diverse durante l’esecuzione. L’indicatore può rimanere fermo mentre viene elaborato un file di grandi dimensioni o quando intervengono i limiti di carico del sistema.

Se la mappa non cambia da un po’, controlla lo stato e gli eventuali messaggi prima di avviare un’altra operazione.

Sospendere o interrompere un’operazione

Se è disponibile il comando **Pausa**, usalo per sospendere temporaneamente l’operazione selezionata. Puoi riprenderla quando vuoi. Per terminarla, scegli **Interrompi**. Attendi la conferma dell’agente, che può impiegare del tempo a completare il lavoro in corso.

L’interruzione lascia i file già spostati nelle nuove posizioni. Per conoscere lo stato attuale prima di un’altra esecuzione, ripeti l’analisi.

L’agente lavora in background, quindi chiudere la finestra principale non garantisce l’interruzione dell’operazione. Usa gli appositi comandi e controlla lo stato.

Continuare a usare il computer durante l’ottimizzazione

Nell’assistente scegli l’obiettivo **PC reattivo** oppure riduci il carico consentito all’applicazione in **Impostazioni → Prestazioni**. Un limite più basso può prolungare l’esecuzione. Evita di scollegare un’unità esterna mentre è in uso.

Se prevedi una finestra di manutenzione, configura per l’attività pianificata il relativo ActivityMonitor, la durata massima e le condizioni di alimentazione.

Verificare il risultato

Al termine, controlla il risultato in **Ottimizzazione delle unità** e nei rapporti. Se alcuni file sono ancora frammentati, verificane il motivo prima di scegliere un metodo più intensivo. Consulta Fattore ROI, Regole per i file e Ottimizzazione all’avvio.

Metodi di ottimizzazione

Scegli il metodo in base al tipo di supporto e al tuo obiettivo. Per iniziare, usa l'assistente all'ottimizzazione: prima di proporti un metodo verifica se conviene intervenire.

Confronto fra i metodi

Metodo	Funzione	Aspetti da considerare
Analisi	Raccoglie dati sulla disposizione dei file e sulla frammentazione.	Non riorganizza i file.
SOLID	Riunisce i frammenti dei file limitando le scritture.	È un metodo generale per SSD e HDD. Non mira a riunire tutto lo spazio libero.
SOLID/Complete	Esegue un'ottimizzazione SOLID più approfondita, che consolida anche lo spazio libero.	Richiede più passaggi, sposta più dati e impiega più tempo.
STEALTH	Deframmenta usando poche risorse.	Utile per mantenere il computer reattivo o se lo spazio di lavoro è limitato. Prevedi tempi più lunghi.
SPACE	Privilegia il consolidamento dello spazio libero.	Usalo se vuoi riunire lo spazio libero. Controlla il risultato: alcuni file possono rimanere frammentati.
COMPLETE/Name	Riordina i file per nome.	Metodo approfondito per HDD, richiede tempo e spazio libero.
COMPLETE/Modified	Riordina i file per data di ultima modifica.	Adatto quando vuoi disporre i file su HDD secondo questo criterio.
COMPLETE/Access	Riordina i file per data di ultimo accesso.	Richiede date di accesso attendibili. L'assistente segnala se la registrazione è disattivata.
OPTIMIZE	Consolida i file di ogni zona configurata con la strategia SPACE, senza ordinarli.	Le zone devono essere attive sul volume di destinazione.
OPTIMIZE/Quick	Ottimizzazione a zone più rapida: sposta i file nelle rispettive zone senza ordinarli.	Richiede le zone ed è adatto quando il tempo disponibile è limitato.
OPTIMIZE/Complete	Ottimizzazione a zone completa: applica il metodo scelto per ogni zona, per esempio l'ordinamento per nome.	Richiede le zone e una finestra di manutenzione più lunga.

Nell'interfaccia moderna il metodo SOLID rapido si chiama **SOLID**. In OODCMD si chiama **SOLID/Quick** e corrisponde al comando `solid-quick`. Il comando `solid` di OODCMD seleziona invece **SOLID/Complete**. Per verificare le corrispondenze, consulta il riferimento della riga di comando.

Scegliere un metodo per SSD

Usa l’assistente e le impostazioni TRIM per SSD. Ordinare un SSD per nome o data comporta in genere ulteriori scritture senza il vantaggio che sugli HDD deriva dalla riduzione degli spostamenti meccanici della testina. Il fattore ROI di SOLID evita di riscrivere file grandi quando il vantaggio sarebbe modesto.

Scegli SOLID/Complete se il tuo obiettivo comprende anche il consolidamento dello spazio libero. Non occorre far seguire automaticamente un passaggio completo a ogni esecuzione rapida.

Scegliere un metodo per HDD

Per la manutenzione ordinaria scegli un’ottimizzazione rapida dei file. Preferisci STEALTH per contenere il carico o un metodo più approfondito se il grado di frammentazione e il tempo disponibile lo giustificano.

I metodi COMPLETE seguono una strategia specifica di disposizione dei file e ne modificano la collocazione più del normale consolidamento. Sceglili in base al risultato che vuoi ottenere.

Metodi a zone

Attiva e configura le zone prima di usare le varianti di OPTIMIZE. Se un comando segnala che le zone sono disabilitate, correggi la configurazione o scegli un metodo che non le richieda.

Spazio libero e risultati

Per riorganizzare molti file servono tempo e spazio di lavoro. Se l’assistente segnala che lo spazio libero è insufficiente, verifica prima che cosa puoi eliminare. Nessun metodo garantisce che tutti i file raggiungano lo zero per cento di frammentazione: incidono i blocchi dei file, le esclusioni, lo spazio disponibile e le impostazioni ROI.

Ottimizzazione degli SSD e TRIM

O&O Defrag consente sia l’ottimizzazione dei file sia la manutenzione degli SSD tramite TRIM. Il comando TRIM indica all’SSD quali aree di archiviazione non servono più a Windows. Non ordina i file e non esegue una cancellazione sicura.

Disposizione dei file e manutenzione interna dell’SSD

Windows rappresenta i file mediante cluster logici e intervalli contigui, detti extent. Il controller dell’SSD associa gli indirizzi logici alla memoria flash fisica. Riunire gli extent di un file non garantisce che i dati occupino un unico blocco fisico. ClusterView mostra quindi la disposizione logica del volume, non quella delle celle NAND.

Windows e volume logico

- **Ottimizzazione dei file:** riunisce gli extent nel file system. Lo spostamento dei dati comporta scritture.
- **TRIM:** segnala le aree logiche non più in uso. Non riunisce i frammenti dei file.

Controller SSD e memoria flash fisica

Con la **garbage collection**, il controller può copiare altrove le pagine ancora valide prima di cancellare un blocco di memoria flash per riutilizzarlo. TRIM aiuta a identificare i dati che non occorre conservare. Il controller decide quando e dove spostare i dati. Dal numero dei frammenti di un file non si può dedurre direttamente il numero dei cicli di cancellazione.

Queste operazioni sono complementari e non richiedono una sequenza prestabilita.

Perché l’ottimizzazione comporta scritture

Spostare i dati dei file richiede operazioni di scrittura. Per questo durante l’ottimizzazione il contatore delle scritture dell’SSD può aumentare. L’obiettivo è ridurre la frammentazione quando il beneficio giustifica i dati da riscrivere. Mantieni attiva la protezione ROI e segui il consiglio dell’assistente. Evita di ripetere l’ottimizzazione soltanto per azzerare la frammentazione.

Le scritture richieste dal computer e quelle eseguite sulla memoria flash misurano fenomeni diversi. La garbage collection può generare ulteriori scritture interne: questo effetto si chiama **amplificazione delle scritture**. Verifica quale contatore riporta il dispositivo. Non esiste un rapporto fisso fra frammenti eliminati, cicli di scrittura risparmiati e durata dell’SSD.

Tre impostazioni distinte

Impostazione	Che cosa controlla
Notifiche di eliminazione di Windows (TRIM)	Se Windows trasmette le informazioni sulle eliminazioni agli SSD compatibili.
TRIM pianificato di O&O Defrag	Con quale frequenza O&O Defrag esegue la manutenzione dell’SSD.
Ottimizzazione pianificata delle unità di Windows	Se Windows esegue anche la propria attività di ottimizzazione pianificata.

Se la pianificazione di Windows è disabilitata, le notifiche di eliminazione possono comunque essere attive. Allo stesso modo, attivare TRIM in Windows non crea una pianificazione in O&O Defrag.

Configurare la manutenzione degli SSD

1. Apri **Ottimizzazione automatica**.
2. Controlla **Ottimizzare regolarmente le unità SSD**.
3. Scegli l'intervallo alla voce **Eseguire TRIM:**.
4. Controlla **Trasmetti le notifiche di eliminazione agli SSD (TRIM)**.
5. Se Windows indica che le notifiche sono disattivate, abilita l'opzione se è appropriato per il sistema.
6. Dopo la modifica verifica lo stato indicato.

Le modifiche apportate in questa pagina vengono applicate subito. Se Windows rifiuta una modifica, il controllo torna allo stato segnalato dal sistema e mostra un messaggio. Se lo stato di TRIM è sconosciuto, l'applicazione non è riuscita a leggerlo: potrebbe comunque essere attivo.

Gli intervalli disponibili vanno da ogni 6 ore a ogni 2 settimane. Parti dalle impostazioni predefinite e adatta la frequenza alle esigenze di manutenzione.

Evitare pianificazioni sovrapposte

Se il pannello di controllo segnala che sia Windows sia O&O Defrag ottimizzano le unità secondo una pianificazione, scegli a quale affidare la manutenzione ordinaria. Nel pannello di controllo, **Affida l'attività a O&O Defrag** chiede conferma prima di disattivare la pianificazione di Windows. Puoi riattivarla in seguito da Windows.

Ottimizzazione dei file su SSD

Se la frammentazione dei file sull'SSD è significativa, l'assistente può consigliare SOLID. Lascia attiva la protezione ROI salvo esigenze specifiche. Evita di usare un metodo di ordinamento tradizionale soltanto per eliminare un piccolo residuo di frammentazione.

Se il tipo di dispositivo rilevato è errato, consulta Rilevamento delle unità. OODCMD non dispone di un comando TRIM per SSD.

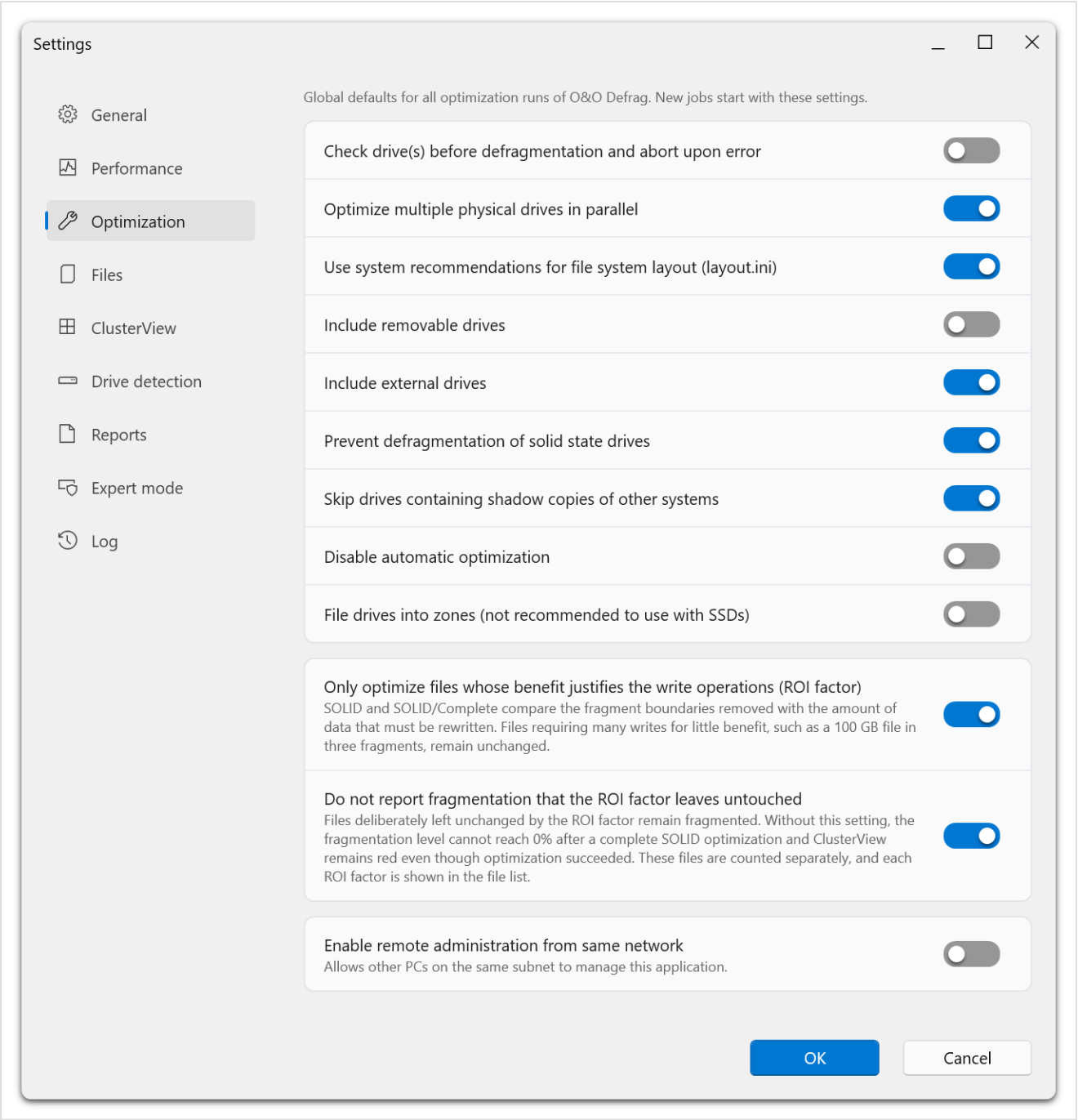
Fattore ROI e segnalazione della frammentazione

Il fattore ROI confronta il vantaggio di riunire i frammenti di un file con la quantità di dati da riscrivere. SOLID può così lasciare invariati i file per i quali il vantaggio non giustifica le scritture richieste.

Spostare un file molto grande suddiviso in tre parti può richiedere molte più scritture che riunire migliaia di frammenti di un file piccolo. La presenza di frammenti residui, da sola, non indica un errore.

Impostazione di ottimizzazione

Apri **Impostazioni** → **Ottimizzazione** e controlla **Ottimizza solo i file il cui vantaggio giustifica le operazioni di scrittura (fattore ROI)**.



Nell'esempio in inglese le due opzioni ROI compaiono in un gruppo sotto le opzioni generali di ottimizzazione, ciascuna con la propria spiegazione. L'app cita un file da 100 GB memorizzato in tre frammenti: riunirli comporterebbe molte scritture per un vantaggio modesto, quindi SOLID lascia il file invariato.

L'opzione è attiva per impostazione predefinita. Agisce su SOLID e SOLID/Complete. Gli altri metodi non la usano per decidere quali file ottimizzare.

Le attività pianificate hanno una propria impostazione corrispondente. Controllala nelle attività già salvate: la modifica delle impostazioni generali non implica che sia cambiata per ciascuna attività.

Impostazione di segnalazione

Non segnalare la frammentazione che il fattore ROI lascia intatta impedisce che i frammenti tralasciati intenzionalmente pesino sul valore di frammentazione dell'unità e sulla colorazione rossa in ClusterView.

Anche questa opzione è attiva per impostazione predefinita ed è disponibile finché è attiva la protezione ROI per l'ottimizzazione. Cambia il modo in cui l'analisi e l'ottimizzazione presentano i risultati, senza spostare né eliminare file.

I file restano consultabili e vengono conteggiati separatamente. I file che non è stato possibile ottimizzare perché bloccati o per mancanza di spazio non vengono classificati come ottimizzati.

Esaminare un file

Apri FileInspector o ClusterInspector e leggi il **Fattore ROI** insieme alle dimensioni del file e al numero di frammenti. La spiegazione indica perché il file è rimasto invariato.

Confrontare i rapporti

Mantieni uguali le impostazioni di segnalazione. Se disattivi la relativa opzione e ripeti l'analisi, il valore di frammentazione visualizzato può aumentare senza che i file si siano spostati.

Per esaminare tutta la frammentazione residua, cambia l'opzione di segnalazione, ripeti l'analisi e interpreta il risultato tenendo conto della modifica. Disattivare la protezione ROI dell'ottimizzazione può aumentare le scritture: fallo per un obiettivo di manutenzione preciso, non soltanto per ridurre una percentuale visualizzata.

Zone di deframmentazione

Le zone raggruppano i file in base a regole di collocazione. O&O Defrag può così applicare una strategia di ottimizzazione diversa per ogni gruppo. Sono utili soprattutto per controllare deliberatamente la disposizione dei file su un HDD.

Attivare la suddivisione in zone

In **Impostazioni → Ottimizzazione**, l'opzione **Suddividi le unità in zone (sconsigliato con le SSD)** attiva o disattiva la suddivisione per tutti i volumi. Le regole dettagliate si configurano separatamente.

Per configurare un'attività, apri **Unità → Disposizione in zone (zone di velocità)…** nell'editor dell'attività. Qui puoi impostare l'ambito e le regole. I metodi OPTIMIZE basati sulle zone richiedono che le zone siano attive sui volumi di destinazione.

Configurare le zone di un'attività

1. Apri o crea un'attività nella scheda **Compiti**.
2. Apri la scheda **Unità** dell'attività e scegli **Disposizione in zone (zone di velocità)…**.
3. Seleziona l'ambito della configurazione, per esempio il gruppo predefinito o una singola unità.
4. Attiva la suddivisione in zone per l'ambito selezionato.
5. Controlla le zone per i file dei programmi, i dati degli utenti e i file usati raramente.
6. Per ogni zona attiva imposta il metodo, l'opzione per i file di grandi dimensioni e le regole per i file.
7. Aggiungi o rimuovi regole. Se necessario, sposta una regola nella zona adiacente.
8. Conferma le modifiche nell'editor delle zone e salva l'attività.

Puoi configurare un volume in modo diverso dal gruppo predefinito. Prima di modificare le regole, controlla l'ambito selezionato per distinguere le modifiche relative a una singola unità da quelle generali.

Regole e disposizione dei file

Una regola assegna alla zona scelta i file che corrispondono a un percorso o a un criterio di ricerca. Mantieni le regole comprensibili ed evita di sovrapporre criteri ampi senza uno scopo preciso.

L'editor moderno consente di gestire i gruppi di file e i metodi. Non presenta controlli grafici per modificare dimensioni o confini delle zone. Spostare una regola cambia la classificazione dei file, non la percentuale di capacità riservata a una zona.

Se un file corrisponde alle regole di più zone, prevale il percorso più specifico, ossia quello con più livelli di cartelle. Un criterio per tipo di file come `*.jpg` non sottrae quindi le immagini a una cartella assegnata a un'altra zona da una regola di percorso come `C:\Users\*`.

Metodi e ordinamento delle zone

Il metodo selezionato per una singola zona viene applicato solo quando l'unità è elaborata con **OPTIMIZE/Complete**. **OPTIMIZE** consolida ogni zona con la strategia SPACE. **OPTIMIZE/Quick** sposta i file nelle zone assegnate e li deframmenta. Questi ultimi due metodi non ordinano i file, indipendentemente dal metodo visualizzato per la zona.

Ordina per nome dispone i file di una zona in base al percorso completo: procede cartella per cartella e, in ciascuna cartella, segue l’ordine alfabetico dei nomi. I file non sono raggruppati per tipo o estensione: le immagini presenti in cartelle diverse restano accanto agli altri file delle rispettive cartelle. Per tenere insieme determinati file, assegnali alla stessa zona con una regola.

Verificare la configurazione

Seleziona un metodo che supporti le zone in **Selezione delle unità e metodo di ottimizzazione…**, salva l’attività ed esamina il rapporto al termine della sua esecuzione successiva. Se l’operazione non parte perché le zone sono disabilitate, controlla la configurazione delle zone sull’unità di destinazione.

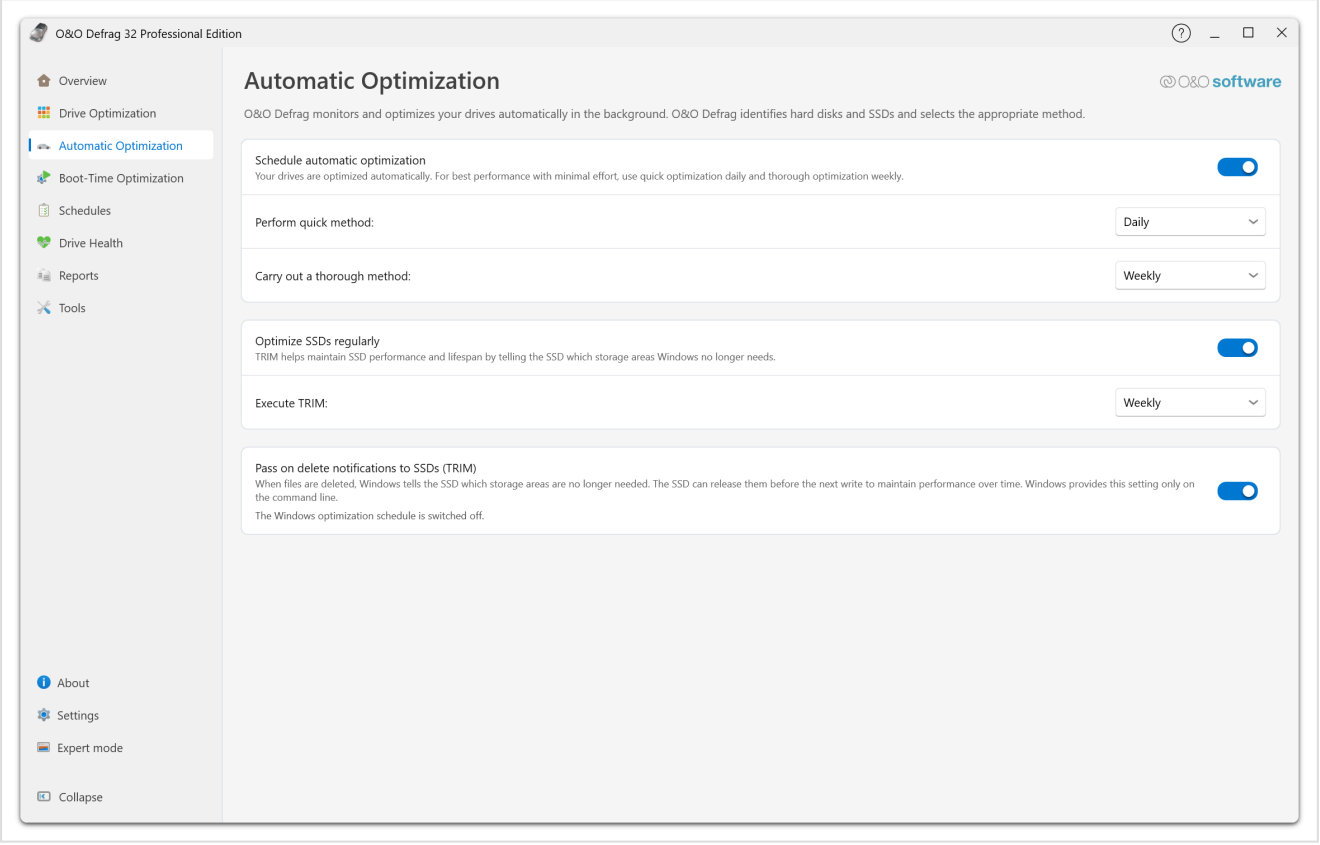
Per la manutenzione ordinaria degli SSD usa SOLID e TRIM, senza introdurre un ordinamento per zone.

Ottimizzazione automatica

L’agente di O&O Defrag può eseguire la manutenzione delle unità in background, senza un orario di avvio fisso. Se devi specificare un nome, le unità, un calendario o condizioni di esecuzione particolari, crea un’attività pianificata.

Attivare la manutenzione in background

1. Apri **Ottimizzazione automatica**.
2. Attiva **Programmare l'ottimizzazione automatica**.
3. Imposta gli intervalli per **Eseguire il metodo rapido** ed **Eseguire un metodo approfondito**.
4. Controlla le impostazioni dedicate alla manutenzione degli SSD.
5. Verifica lo stato dell’ottimizzazione automatica nella dashboard.



Il primo gruppo attiva la manutenzione in background e imposta gli intervalli per i due metodi. Il secondo riguarda gli SSD e l’intervallo di «Eseguire TRIM». Il terzo stabilisce se Windows invia agli SSD le notifiche di eliminazione. Subito sotto è indicato lo stato dell’ottimizzazione pianificata di Windows.

Le modifiche hanno effetto appena apportate. L’interfaccia suggerisce un’ottimizzazione rapida al giorno e una approfondita alla settimana. Scegli gli intervalli in base al carico di lavoro.

Per entrambi i metodi puoi selezionare **Non eseguire**, ogni 6 o 12 ore, ogni 1, 2, 3 o 5 giorni, ogni settimana oppure ogni 2 settimane.

Come viene scelto il metodo

L’agente sceglie il metodo per ciascuna unità.

Unità	Metodo rapido	Metodo approfondito
HDD	STEALTH	SPACE
HDD con zone attive	OPTIMIZE/Quick	OPTIMIZE
SSD	SOLID	SOLID

Su SSD entrambi gli intervalli eseguono SOLID, che nei rapporti e in OODCMD si chiama SOLID/Quick. L’ottimizzazione automatica non avvia SOLID/Complete su SSD: i passaggi aggiuntivi sposterebbero molti più dati e aumenterebbero l’usura a ogni esecuzione pianificata. È quindi normale leggere SOLID/Quick nel rapporto di un’ottimizzazione approfondita. Per consolidare lo spazio libero di un SSD, avvia SOLID/Complete manualmente o tramite un’attività pianificata.

Durante l’esecuzione, **Ottimizzazione automatica (completa)** indica quale pianificazione ha avviato l’operazione. Il metodo effettivo è indicato nel rapporto.

Manutenzione degli SSD

Attiva **Ottimizzare regolarmente le unità SSD** e scegli un intervallo per **Eseguire TRIM**. L’impostazione separata per le notifiche TRIM di Windows è descritta in Ottimizzazione degli SSD e TRIM.

Limitare l’impatto sul sistema

Apri **Impostazioni** → **Prestazioni** per impostare i limiti generali di carico. L’agente li usa per contenere il proprio utilizzo della CPU e del disco. Le condizioni di avvio e l’elenco dei programmi possono impedire l’avvio della manutenzione mentre è attiva un’applicazione importante.

L’ottimizzazione automatica viene eseguita dal servizio in background. La pianificazione resta attiva anche dopo la chiusura della finestra principale.

Modificare o disattivare la manutenzione

Disattiva l’ottimizzazione automatica in questa pagina oppure verifica **Disattiva l’ottimizzazione automatica** in **Impostazioni** → **Ottimizzazione**. Controlla separatamente il TRIM degli SSD e le attività già pianificate: gli intervalli in background e le singole attività hanno configurazioni distinte.

Per regolare la manutenzione di ciascun volume all’interno di un’attività, apri **Unità** → **Intervalli di ottimizzazione automatica…** nell’editor dell’attività. Qui puoi impostare anche gli intervalli delle altre operazioni di manutenzione previste per l’attività. Vedi Unità e opzioni dell’attività.

Se le impostazioni non sono disponibili

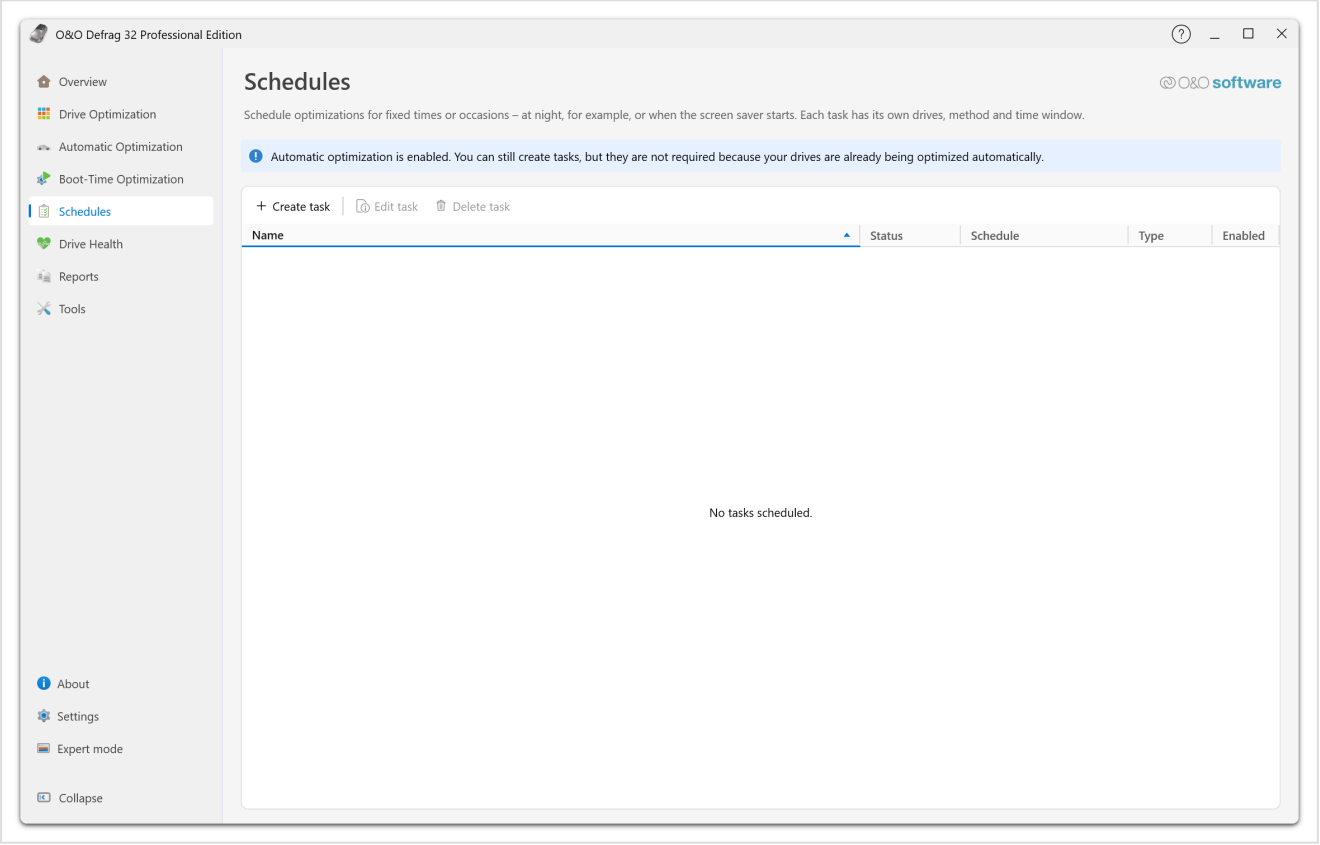
Se la pagina è in attesa delle impostazioni dell’agente, lascia completare la connessione. Se segnala una versione obsoleta del servizio, aggiorna l’installazione. I controlli disattivati possono indicare che l’applicazione non è ancora riuscita a leggere la configurazione corrente. Verifica lo stato prima di concludere che la manutenzione automatica sia disattivata.

Creare e gestire le attività

Un’attività memorizza le unità selezionate, i metodi, la pianificazione e le opzioni di esecuzione. È utile per riservare una finestra di manutenzione o applicare criteri diversi a volumi differenti.

Creare un’attività

1. Apri **Compiti** e seleziona **Crea compito** nella pagina **Compiti programmati**.
2. In **Generale**, inserisci un nome che identifichi l’attività e, se utile, una descrizione. Lascia selezionato **Abilitato**.
3. Scegli un’esecuzione singola, ricorrente o legata al salvaschermo e compila i campi della modalità scelta.
4. Apri **Unità → Selezione delle unità e metodo di ottimizzazione…**.
5. Assegna un metodo ad almeno un’unità e, se necessario, imposta una soglia minima di frammentazione.
6. Verifica le schede **Calendario**, **Opzioni**, **ActivityMonitor** e **File**.
7. Lascia disattivata **Elaborazione batch**, a meno che la manutenzione richieda comandi già verificati da eseguire prima o dopo l’attività.
8. Seleziona **Salva**.



Sopra l’elenco trovi «Crea compito», «Modifica attività» ed «Elimina il compito». Gli ultimi due comandi diventano disponibili dopo aver selezionato un’attività. L’elenco ne mostra nome, stato, pianificazione, tipo e abilitazione. Quando è attiva l’ottimizzazione automatica, una nota ricorda che è comunque possibile creare attività, anche se la manutenzione ordinaria non le richiede.

Una nuova attività eredita le opzioni generali di ottimizzazione in vigore al momento della creazione. Le attività esistenti conservano le proprie opzioni salvate. Ricontrollale se modifichi le impostazioni generali.

Esempio di manutenzione settimanale di un volume dati

Assegna un nome come **Ottimizzazione settimanale del volume dati**. Scegli l’esecuzione ricorrente, indica il giorno e l’ora di avvio, quindi assegna al volume il metodo più adatto. Attiva i rapporti, imposta una durata massima se necessario e indica i programmi durante la cui esecuzione la manutenzione non deve iniziare.

Scegli il metodo in base al tipo di supporto e ai risultati dell’analisi. La cadenza settimanale non rende adatto a un SSD un metodo tradizionale di ordinamento per HDD.

Verificare o modificare un’attività

Seleziona l’attività e scegli **Modifica attività**. Aggiorna le schede interessate e scegli **Salva**. Con **Annulla** scarti le modifiche non salvate.

Se un’unità configurata è scollegata, l’editor può indicare **(attualmente non presente)**. La configurazione dell’unità resta memorizzata. Salvare altre modifiche non rende disponibile un’unità assente.

Eliminare un’attività

Seleziona l’attività, scegli **Elimina il compito** e controlla la richiesta di conferma. L’eliminazione rimuove la pianificazione salvata. Per arrestare anche un’operazione già in corso, usa il comando **Interrompi** dell’unità.

Verificare l’esecuzione

Consulta i dati dell’ultima esecuzione e i rapporti. Il campo **Prossima esecuzione** non calcola l’orario successivo. Verifica la pianificazione salvata e la cronologia delle esecuzioni. Vedi Pianificare un’attività.

Pianificare un’attività

Imposta la pianificazione principale nella scheda **Generale**. La scheda **Calendario** permette di definire altri intervalli e scegliere cosa deve succedere al termine dell’attività.

Pianificazione principale

Modalità	Campi richiesti	Comportamento
Esecuzione singola	Data e ora di inizio	L’attività parte una sola volta.
Esecuzione ricorrente	Data di inizio, ora e almeno un giorno della settimana	L’attività si ripete nei giorni scelti.
Salvaschermo	Non richiede data e ora di inizio	L’attivazione del salvaschermo avvia l’attività.

Inserisci l’ora nel formato **HH:mm**, ad esempio **21:30**. La modalità salvaschermo richiede l’attivazione effettiva di un salvaschermo. Lo spegnimento del display, il blocco della sessione e la sospensione del computer sono eventi diversi.

Altre impostazioni di tempo

In **Calendario** puoi configurare le seguenti opzioni.

- **Ripeti esecuzione dell’attività** imposta un ulteriore intervallo di ripetizione.
- **Durata massima dell’attività** limita il tempo disponibile per l’esecuzione.
- **Ultima esecuzione dell’attività il** consente di indicare una data finale.
- **Se non è possibile rispettare l’ora di avvio, avviare più tardi** permette l’avvio differito.

Se i valori proposti non sono adatti, specifica un intervallo personalizzato. L’editor richiede almeno un minuto e non accetta una data finale precedente a quella iniziale.

Queste opzioni completano la pianificazione principale. Non creano una modalità separata di esecuzione continua.

Al termine dell’attività

Seleziona **Nessuna azione** per lasciare acceso il computer. In alternativa puoi scegliere di spegnerlo o riavviarlo al termine.

Prima di abilitare lo spegnimento o il riavvio automatico, salva il lavoro aperto e considera gli altri utenti del computer. Se la manutenzione termina in anticipo, anche l’azione finale può avvenire prima del previsto.

Condizioni di alimentazione e carico

In **ActivityMonitor** puoi richiedere l’alimentazione di rete, interrompere l’operazione quando il computer passa alla batteria o riattivarlo dall’ibernazione. La riattivazione dipende dalle impostazioni di alimentazione di Windows e dal supporto hardware.

I limiti relativi alla CPU, ai dischi e ai programmi in esecuzione possono ritardare l’avvio. Controllali se l’attività non parte all’orario previsto.

Verificare la pianificazione

Salva l’attività, riaprila e controlla i giorni selezionati, l’ora di avvio, i metodi assegnati alle unità e lo stato di abilitazione. Consulta i dati dell’ultima esecuzione e i rapporti per verificare che sia stata eseguita.

Nella finestra dell’attività il campo **Prossima esecuzione** mostra **non pianificata** senza calcolare l’ora di avvio successiva. Il servizio usa comunque la pianificazione salvata. Per la verifica fai riferimento al calendario, alla cronologia e ai rapporti.

Unità e opzioni dell’attività

L’editor dell’attività permette di scegliere le unità da ottimizzare e di stabilire come eseguire il lavoro. Verifica entrambe le impostazioni prima di salvare un’attività ricorrente.

Unità e metodo

Apri **Unità → Selezione delle unità e metodo di ottimizzazione…**. Scegli il metodo e il livello minimo di frammentazione per ogni volume. Se disattivi il metodo, il volume viene escluso dall’attività. Per avviare l’attività è necessario attivare almeno un’operazione su un volume.

La percentuale minima di frammentazione può variare da 0 a 100. È la soglia che consente l’avvio. Un’unità con frammentazione inferiore può essere saltata. Il valore non indica la frammentazione da raggiungere al termine dell’ottimizzazione.

Il metodo di sola analisi produce un rapporto senza riorganizzare i file. Quando è selezionato per un’unità, **Crea rapporti** è obbligatoriamente attivo per l’attività.

Opzioni delle unità

Opzione	Effetto
Controllare le unità prima della deframmentazione e interrompere in caso di errore	Se il controllo rileva un errore, l’ottimizzazione non prosegue.
L’attività può ottimizzare più unità fisiche in parallelo	Consente la manutenzione contemporanea di dispositivi fisici distinti.
Usa i suggerimenti di sistema per la disposizione dei file (layout.ini)	Applica, se disponibili, le indicazioni di Windows sulla posizione dei file.
Includi unità rimovibili / Includi unità esterne	Consente di trattare anche le unità di queste categorie nell’ambito dell’attività configurata.
Impedisci la deframmentazione delle unità a stato solido	Esclude la deframmentazione degli SSD finché la protezione è attiva.
Ignora le unità contenenti copie shadow di altri sistemi	Salta i volumi interessati durante l’esecuzione.
Disattiva l’ottimizzazione automatica	Regola il monitoraggio in background nelle opzioni salvate.

Controlla anche le due impostazioni ROI. La protezione degli SSD impedisce la deframmentazione delle unità a stato solido. La protezione ROI limita invece le scritture effettuate da SOLID che apporterebbero un beneficio ridotto.

Manutenzione per volume e zone

Disposizione in zone (zone di velocità)… apre l’editor delle zone. **Intervalli di ottimizzazione automatica…** permette di configurare la manutenzione per gruppi predefiniti o per singole unità.

L’editor per volume include gli intervalli per l’ottimizzazione rapida e approfondita, il TRIM degli SSD, la cancellazione dello spazio libero, la manutenzione di archivi con thin provisioning e la pulizia del disco. Lascia disattivate le operazioni aggiuntive che non intendi usare. La cancellazione dello spazio libero influisce sulla

possibilità di recuperare i dati eliminati. Configura la manutenzione del thin provisioning in base ai requisiti del sistema di archiviazione. Queste impostazioni appartengono all’editor dell’attività, non a OODCMD.

Rapporti e area di notifica

In **Opzioni**, attiva i rapporti e scegli quanti conservarne, da 1 a 999. Se necessario, seleziona il livello di dettaglio per il registro eventi di Windows. Puoi anche abilitare un riepilogo al termine dell’attività, l’icona nell’area di notifica e i controlli avanzati per gli utenti che hanno effettuato l’accesso.

Per le esclusioni consulta File. Per i limiti di carico e le condizioni di alimentazione consulta ActivityMonitor.

ActivityMonitor, carico e alimentazione

Con O&O ActivityMonitor puoi decidere quando avviare la manutenzione e quante risorse può usare O&O Defrag durante l’ottimizzazione. In questo modo puoi lasciare risorse disponibili per il tuo lavoro.

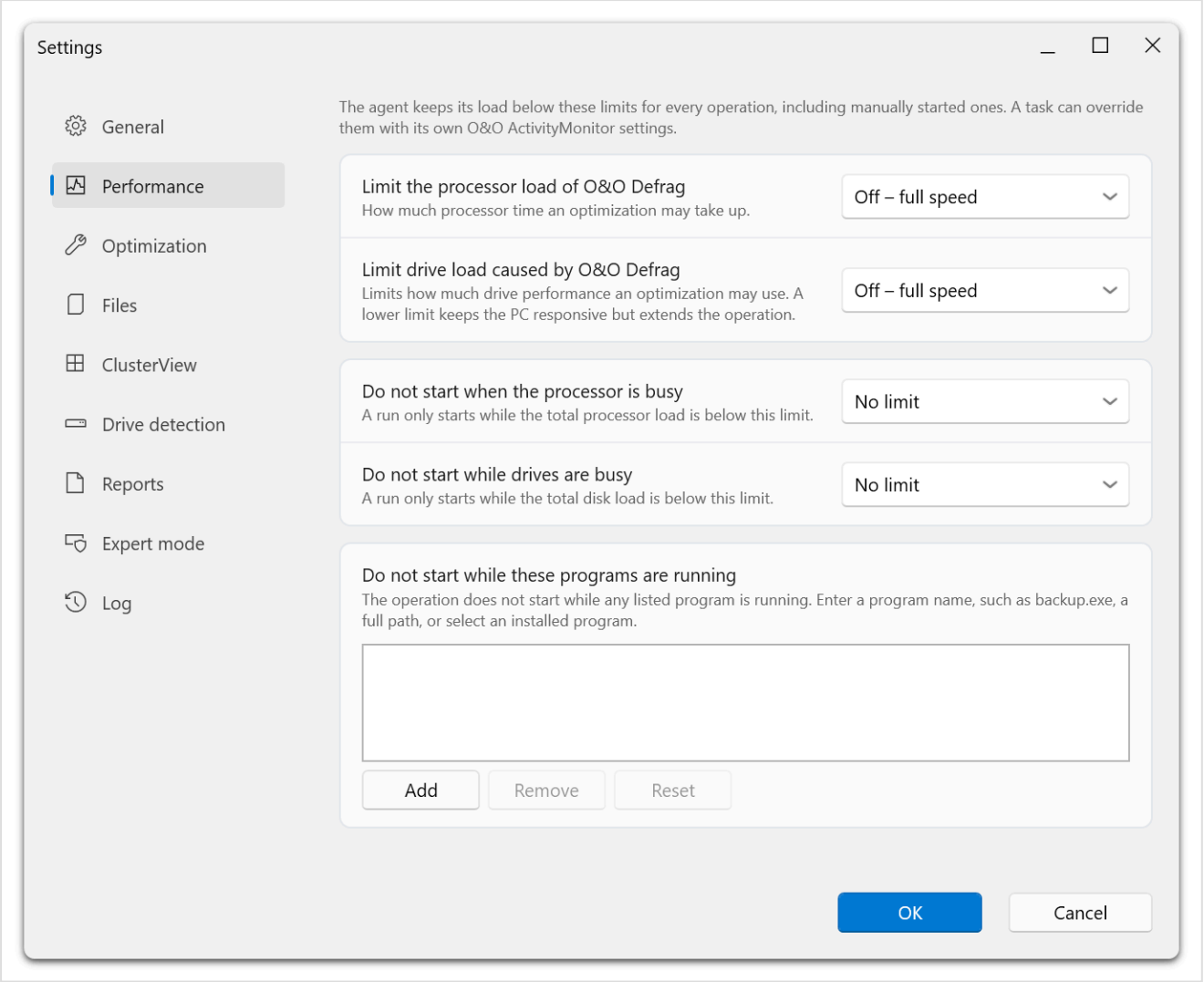
Limiti di carico e condizioni di avvio

Controllo	Effetto
Limita il carico del processore di O&O Defrag	Imposta un tetto all’utilizzo della CPU da parte dell’ottimizzazione.
Limita il carico del disco di O&O Defrag	Limita l’attività del disco generata dall’ottimizzazione.
Non avviare se il processore è occupato	Impedisce l’avvio se il carico complessivo della CPU supera la soglia.
Non avviare se le unità sono occupate	Impedisce l’avvio se il carico complessivo delle unità supera la soglia.
Non avviare mentre sono in esecuzione determinati programmi	Impedisce l’avvio finché è attivo un programma incluso nell’elenco.

Un limite di carico più basso lascia maggiori risorse alle altre applicazioni e può allungare la manutenzione. Una condizione di avvio può tenere l’attività in attesa e non influisce sulla velocità di un’operazione già in corso.

Configurare i limiti globali

Apri **Impostazioni** → **Prestazioni**, imposta i limiti di carico e le condizioni di avvio, poi modifica l’elenco dei programmi e conferma. Se l’agente non ha ancora comunicato le proprie impostazioni, i controlli possono rimanere indisponibili fino alla riconnessione.



Le prime due impostazioni limitano il carico generato da O&O Defrag. «Disattivato: velocità massima» rimuove il limite. Le due impostazioni successive controllano il carico totale al momento dell'avvio. «Nessun limite» disattiva la relativa condizione. In fondo alla pagina puoi indicare i programmi che devono impedire l'avvio.

Per ridurre l'impatto di una manutenzione già in corso, regola la prima coppia di valori. Per rinviarne l'avvio quando il computer è già occupato, regola la seconda.

Configurare una singola attività

1. Apri l'attività da modificare.
2. Seleziona **ActivityMonitor**.
3. Imposta i limiti di CPU e disco per il periodo di manutenzione.
4. Seleziona **Aggiungi** e inserisci il nome di un programma o il percorso completo, oppure scegli un programma installato.
5. Verifica le opzioni di alimentazione.
6. Salva l'attività.

Ad esempio, per impedire l’avvio dell’ottimizzazione durante un backup, aggiungi il nome effettivo dell’eseguibile del programma di backup, come `backup.exe`. Il nome visualizzato nel menu Start può essere diverso. **Rimuovi** elimina dall’elenco la voce selezionata. **Resettare** ripristina l’elenco predefinito.

Portatili e riattivazione

Consenti la deframmentazione solo quando il computer è collegato alla rete elettrica impedisce l’avvio a batteria. L’opzione **Annulla se il computer funziona a batteria** determina cosa succede se si scollega l’alimentatore durante l’operazione. Nell’editor dell’attività è disponibile quando è selezionata la prima opzione.

Riattiva il computer dall’ibernazione per eseguire questa attività richiede la riattivazione per la manutenzione. Il risultato dipende dall’hardware e dalle impostazioni di alimentazione di Windows.

Se l’attività non parte, controlla anche la pianificazione, la disponibilità dell’unità e la soglia minima di frammentazione.

Comandi prima e dopo un’attività

La scheda **Elaborazione batch** consente di eseguire comandi prima o dopo un’attività. È una funzione di amministrazione avanzata che permette di coordinare la manutenzione con altri programmi.

Account utilizzato per l’esecuzione

L’agente di O&O Defrag esegue i comandi con l’account locale **SYSTEM**, che dispone di ampi privilegi sul computer. L’ambiente è diverso da quello della sessione Windows dell’utente: le unità di rete mappate, le credenziali, i file del profilo e le finestre di dialogo dell’utente possono essere indisponibili.

Usa soltanto procedure amministrative di cui hai verificato il contenuto e il comportamento in questo contesto.

Aggiungere i comandi

1. Apri l’attività da modificare e seleziona **Elaborazione batch**.
2. Abilita **Esecuzione prima dell’attività** oppure **Esecuzione dopo l’attività**.
3. Leggi e conferma l’avviso sui privilegi.
4. Inserisci i comandi previsti per la manutenzione oppure usa **Importa…** per caricare un file batch o di testo già verificato.
5. Rileggi tutto il testo e salva l’attività.

L’importazione sostituisce il testo presente nell’editor. Copia prima le istruzioni che desideri conservare. Il limite è di 20.480 caratteri.

Prima dell’attività

Usa questa fase per le operazioni di preparazione indispensabili. Se un comando preliminare non riesce, l’ottimizzazione non si avvia. Gli script devono gestire gli errori e restituire un esito che permetta di distinguere il completamento da un errore.

Evita le operazioni che richiedono una risposta in una finestra. Specifica i percorsi tra virgolette e verifica che l’account del servizio possa accedere ai file necessari.

Dopo l’attività

Usa i comandi successivi per le operazioni da eseguire al termine della manutenzione. Lo spegnimento e il riavvio del computer si configurano separatamente nella scheda **Calendario**.

Se un comando modifica lo stato di un’altra applicazione, verifica in anticipo come ripristinarlo se la manutenzione viene interrotta o non riesce. Un’attività incompleta potrebbe lasciare l’applicazione nello stato intermedio.

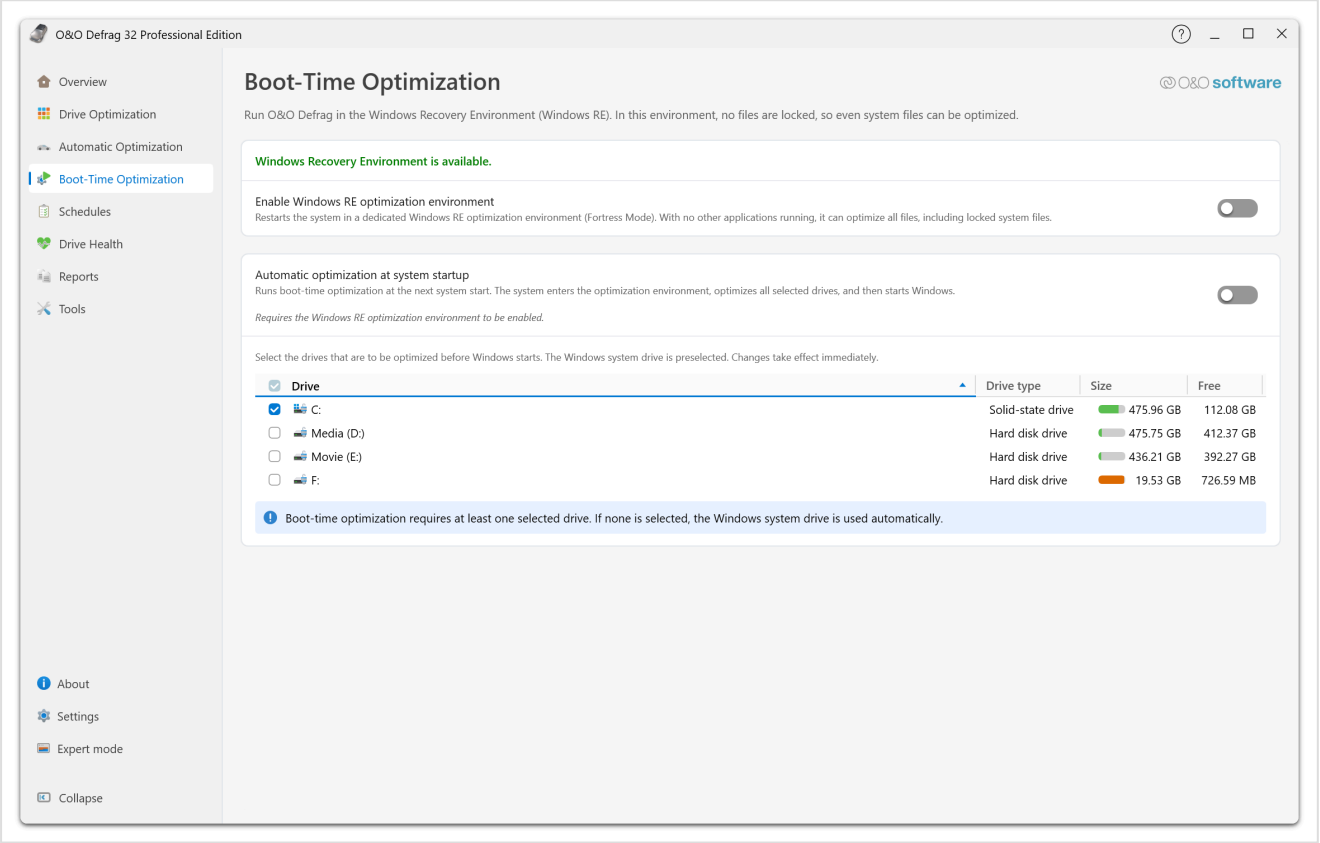
Verificare il funzionamento

Esegui la prima prova durante una finestra di manutenzione presidiata. Controlla i rapporti e i registri delle applicazioni interessate prima di affidarti all’esecuzione automatica. Per sospendere i comandi senza perdere il testo salvato, deseleziona la casella **Abilita** nella sezione corrispondente.

Ottimizzazione all’avvio

L’ottimizzazione all’avvio esegue O&O Defrag nell’ambiente di ripristino di Windows (Windows RE). Qui i file del normale sistema operativo non sono in uso, perciò si possono ottimizzare anche file che Windows normalmente tiene aperti.

La pagina **Ottimizzazione all’avvio** contiene due interruttori. Il primo prepara e abilita l’ambiente; il secondo ne programma l’uso all’avvio successivo. L’elenco sottostante permette di scegliere le unità.



*In alto è indicato se Windows RE è disponibile. **Abilita l'ambiente di ottimizzazione Windows RE** attiva l’ambiente. **Ottimizzazione automatica all'avvio del sistema** è disponibile solo dopo l’attivazione. L’elenco riguarda le unità da elaborare al riavvio. La nota sottostante spiega cosa accade senza selezioni.*

Requisiti

Servono la versione completa, privilegi amministrativi, un’installazione di Windows RE funzionante e spazio libero sufficiente per preparare l’ambiente. La pagina indica se il ripristino è disponibile prima dell’attivazione. Se viene richiesta l’elevazione dei privilegi, riapri O&O Defrag come amministratore e riprova.

Prima di una manutenzione intensiva predisponi un backup aggiornato. Salva il lavoro prima del riavvio: durante l’ottimizzazione il computer non sarà disponibile. Se è attivo BitLocker, leggi prima le indicazioni su BitLocker.

Abilitare l’ambiente di ottimizzazione

Attiva **Abilita l'ambiente di ottimizzazione Windows RE**. Viene predisposto l’ambiente dedicato **Fortress Mode**. Poiché le altre applicazioni non sono in esecuzione, è possibile intervenire anche sui file di sistema normalmente bloccati.

L’attivazione prepara l’ambiente senza riavviare il computer né avviare l’ottimizzazione. Il secondo interruttore stabilisce quando utilizzarlo.

Per rimuovere l’ambiente disattiva l’opzione. Anche **Ottimizzazione automatica all'avvio del sistema** richiede l’ambiente abilitato.

Ottimizzare al successivo avvio del sistema

Attiva **Ottimizzazione automatica all'avvio del sistema**. Con l’opzione attiva, al successivo avvio il computer entra nell’ambiente dedicato, ottimizza le unità selezionate e quindi avvia Windows.

Come spiega la nota sotto l’interruttore, l’opzione è disponibile solo dopo l’abilitazione dell’ambiente. Per annullare l’esecuzione prevista, disattivala.

L’impostazione non riavvia subito il computer. Puoi proseguire il lavoro e riavviare al momento opportuno.

Scegliere le unità

L’elenco stabilisce quali unità ottimizzare prima dell’avvio di Windows. L’unità di sistema è preselezionata. Ogni riga riporta tipo, dimensioni e spazio libero. La casella nell’intestazione seleziona tutte le unità.

Le modifiche hanno effetto immediato anche quando è già prevista un’esecuzione. Serve almeno un’unità: se le deselezioni tutte, viene utilizzata automaticamente quella di sistema. Per evitare l’esecuzione, disattiva il secondo interruttore.

Dopo l’esecuzione

Apri O&O Defrag e verifica l’esito in Rapporti e registri. Alcuni file possono rimanere frammentati per le regole di esclusione o le impostazioni ROI. L’ambiente di ripristino non garantisce l’ottimizzazione di tutti i file o dispositivi.

Se Windows RE non è disponibile

Se la pagina indica che l’ambiente non è disponibile, evita di forzare il riavvio in Windows RE. Leggi l’errore e i registri. Fra le possibili cause vi sono file di ripristino mancanti, spazio insufficiente sull’unità di sistema, impossibilità di montare o salvare l’immagine di ripristino o installazione incompleta.

Vedi Risoluzione dei problemi di Windows RE.

Fortress Mode

Fortress Mode è l’ambiente Windows RE dedicato all’ottimizzazione all’avvio. Poiché le normali applicazioni non sono in esecuzione, è possibile elaborare anche file che Windows tiene aperti durante l’uso.

Abilita l’ambiente e seleziona le unità in Ottimizzazione all’avvio. Di seguito sono descritti i preparativi e lo svolgimento dell’operazione.

Prima del riavvio

1. Termina le operazioni nelle altre applicazioni e salva i file aperti.
2. Collega il computer a un’alimentazione affidabile.
3. Controlla le unità selezionate in **Ottimizzazione all’avvio**.
4. Verifica che l’ambiente di ottimizzazione Windows RE sia abilitato.
5. Per le unità crittografate, tieni disponibili le informazioni di ripristino BitLocker.

Se BitLocker è attivo, può essere richiesto di sospenderne la protezione fino al normale avvio di Windows. Leggi la richiesta. La sospensione non decrittografa i dati; la protezione riprende all’avvio di Windows. Rispetta i criteri di crittografia dell’organizzazione e verifica lo stato della protezione al ritorno in Windows.

Riserva una finestra di manutenzione: dal riavvio fino al ritorno in Windows il computer non è disponibile per il normale utilizzo.

Durante l’ottimizzazione

O&O Defrag attende il rilevamento delle unità, ottimizza quelle selezionate, comprese quelle in coda, e torna automaticamente a Windows al termine. Non occorre chiudere manualmente il programma.

In Windows RE le lettere delle unità e i dispositivi disponibili possono differire. L’ottimizzazione identifica i volumi salvati e mostra i nomi originali di Windows. Se è necessario sbloccare un volume crittografato, fornisci la chiave BitLocker.

Dopo il ritorno a Windows

Apri O&O Defrag e controlla l’esito in Rapporti e registri. Se BitLocker è stato sospeso, verificane lo stato.

I file rimasti frammentati possono essere esclusi dalle regole o saltati intenzionalmente per effetto delle impostazioni ROI. L’ambiente di ripristino non rende automaticamente ottimizzabile ogni file o dispositivo.

In caso di problemi

Se nessuna delle unità selezionate può essere elaborata o si perde la connessione all’agente durante l’esecuzione, il computer torna a Windows. Controlla i rapporti: il solo ritorno a Windows non dimostra che l’ottimizzazione sia riuscita.

In caso di errore all’avvio possono apparire brevemente un codice di uscita e un riferimento al registro prima del riavvio. Annotali e controlla i registri. Sia quelli dell’applicazione sia quelli persistenti dell’ambiente di ripristino sono utili all’assistenza. Vedi Rapporti e registri.

Non modificare la configurazione di avvio di Windows o eliminare partizioni di ripristino come rimedio generico. Per rimuovere l’ambiente predisposto disattiva **Abilita l'ambiente di ottimizzazione Windows RE** in Ottimizzazione all’avvio. Segui le indicazioni specifiche per l’errore segnalato.

Guida alle impostazioni

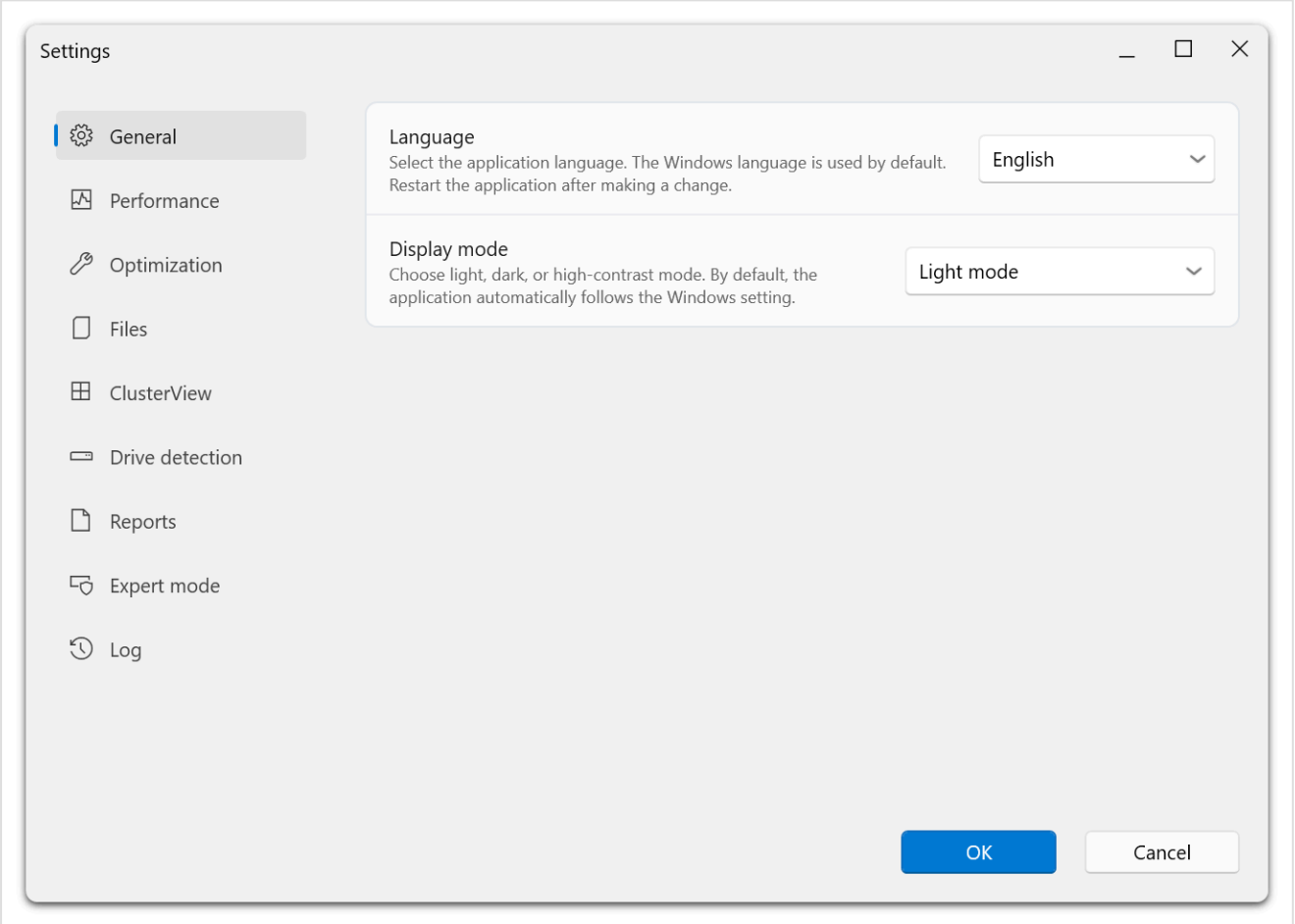
Apri **Impostazioni**, scegli una pagina e apporta le modifiche. Conferma la finestra per applicarle. Annullando si scartano le modifiche in sospeso. Eventuali richieste separate spiegano quando è necessario confermare un'operazione o riavviare.

L'ottimizzazione automatica e quella all'avvio hanno pagine principali proprie. In Ottimizzazione all'avvio i due interruttori e la selezione delle unità hanno effetto immediato.

Le pagine riguardano preferenze generali, prestazioni, ottimizzazione, file, ClusterView, rilevamento delle unità, rapporti, modalità esperto e registri. Conferma con **OK** o scegli **Annulla** per scartare le modifiche.

Generale

La lingua dell'interfaccia segue Windows per impostazione predefinita. Riavvia l'applicazione dopo averla cambiata. La visualizzazione può seguire il tema di Windows (scelta predefinita) o usare un tema chiaro, scuro o a contrasto elevato.



L'elenco delle pagine a sinistra resta disponibile mentre si passa da un gruppo di impostazioni all'altro.

Prestazioni

Imposta i limiti del carico CPU e disco per Defrag, le soglie di carico complessivo che ne impediscono l’avvio, i programmi incompatibili con l’esecuzione e l’arresto quando si passa alla batteria. Sono valori generali, modificabili per la singola attività. Vedi Activity Monitor.

Ottimizzazione

Impostazione	Funzione
Controlla le unità prima della deframmentazione e interrompi in caso di errore	Verifica la presenza di errori del file system prima di spostare i file.
L’attività può ottimizzare più unità fisiche in parallelo	Consente di lavorare contemporaneamente su dispositivi fisici distinti.
Usa i suggerimenti di sistema per la disposizione dei file (layout.ini)	Segue le indicazioni di Windows sulla disposizione dei file, se disponibili.
Ottimizza solo i file il cui vantaggio giustifica le operazioni di scrittura (fattore ROI)	Con SOLID e SOLID/Complete evita riscritture con beneficio ridotto.
Non segnalare la frammentazione che il fattore ROI lascia intatta	Allinea i valori riportati al criterio ROI.
Includi unità rimovibili / Includi unità esterne	Comprende queste unità nelle operazioni per cui sono idonee.
Impedisci la deframmentazione delle unità a stato solido	Attiva la protezione dalla deframmentazione per gli SSD.
Ignora le unità contenenti copie shadow di altri sistemi	Evita di elaborare tali unità.
Disattiva l’ottimizzazione automatica	Disattiva la manutenzione automatica in background nelle opzioni dell’agente.
Suddividi le unità in zone (sconsigliato con le SSD)	Abilita la disposizione dei file in zone sui volumi.
Consenti l'amministrazione remota dalla stessa rete	Consente la gestione da altri PC della stessa sottorete.

Lascia disabilitata l’amministrazione remota salvo che l’accesso da altri computer della sottorete sia espressamente previsto. L’opzione riguarda l’agente: non rende ottimizzabile in locale una condivisione di rete. O&O Defrag non offre una console per gestire un altro computer.

Le nuove attività ereditano i valori generali alla creazione. Dopo una modifica controlla separatamente le attività esistenti.

File

Gestisci percorsi da escludere, inclusioni esplicite e limite di dimensione. Le inclusioni prevalgono sulle esclusioni corrispondenti. Vedi Regole per i file.

ClusterView

Regola dimensione dei blocchi, adattamento ai DPI, ombreggiatura, effetto 3D ed evidenziazione della selezione. Le modifiche interessano soltanto la visualizzazione.

Rilevamento delle unità

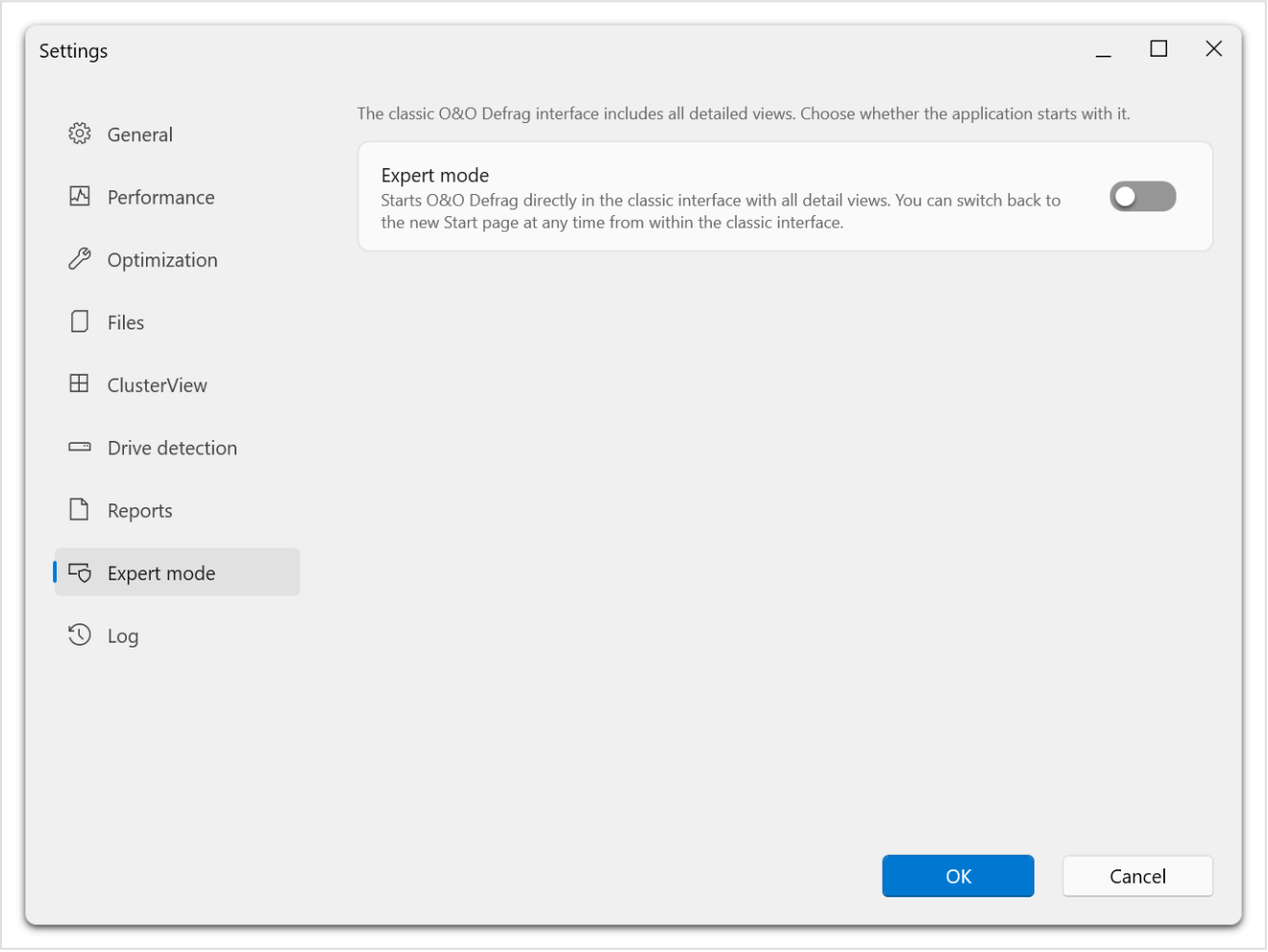
Correggi il tipo di supporto solo se Windows lo segnala erroneamente. La conferma può richiedere il riavvio dell'agente: attendi prima il termine delle operazioni. Vedi Rilevamento delle unità.

Rapporti

Abilita i rapporti, impostane la conservazione da 1 a 999, scegli il dettaglio del registro eventi di Windows e regola le opzioni di riepilogo e dell'area di notifica. Vedi Rapporti e registri.

Modalità esperto

Modalità esperto avvia O&O Defrag direttamente nell'interfaccia classica con le viste dettagliate. È sempre possibile tornare alla panoramica moderna: l'opzione sceglie solo l'interfaccia da aprire all'avvio. Vedi Orientarsi nell'interfaccia.



Con l'unico interruttore disattivato, all'avvio si apre la panoramica dell'interfaccia moderna.

Registri e diagnostica avanzata

Per indagare su un problema, attiva **Abilita registrazione** nella pagina **Registrazione**, che indica anche la cartella in cui vengono scritti i file. Per accedere alla pagina avanzata tieni premuto Maiusc mentre si aprono le impostazioni. Vi si trovano la registrazione del motore e il ripristino delle preferenze.

Ripristina le preferenze solo se vuoi ripristinarle e hai a disposizione i dati della licenza. Potrebbero essere necessari un riavvio dell’applicazione e un nuovo inserimento dei dati. Per la diagnostica ordinaria inizia dai registri.

Impostazioni non disponibili

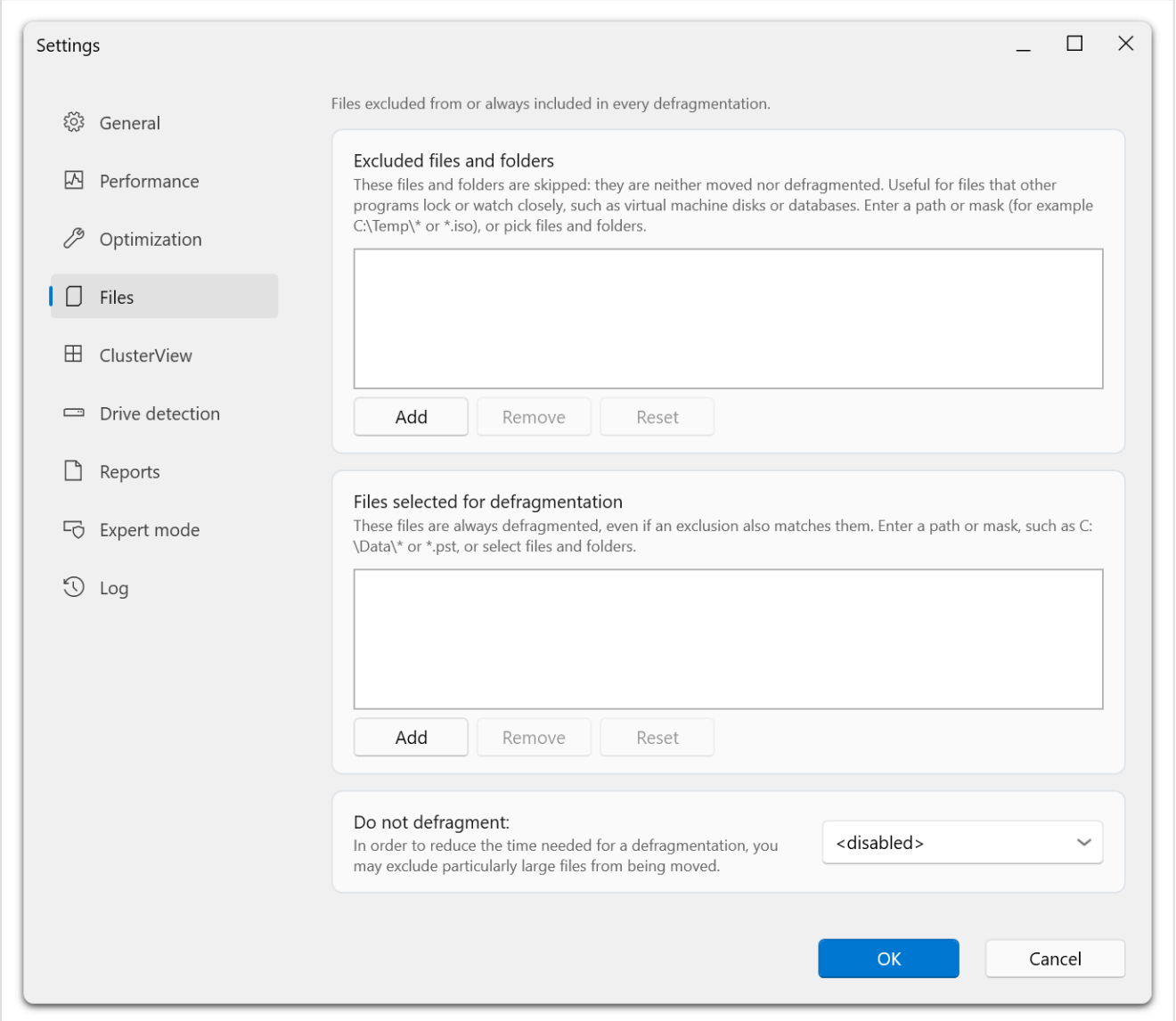
Le pagine che dipendono dall’agente restano disattivate finché non ricevono una configurazione valida e aggiornata. Attendi la connessione o allinea le versioni di servizio e interfaccia. Un controllo disabilitato non indica necessariamente il valore effettivo dell’opzione.

Esclusioni e inclusioni di file

Le regole stabiliscono quali file partecipano all'ottimizzazione. Quelle generali si trovano in **Impostazioni → File**. Ogni attività salvata ha anche una propria scheda **File**.

Escludere file o cartelle

1. Apri la pagina File delle impostazioni generali o dell'attività interessata.
2. Individua **File e cartelle esclusi**.
3. Scegli **Aggiungi** e immetti un percorso o una maschera, oppure seleziona file e cartelle.
4. Controlla l'elenco.
5. Conferma le impostazioni o salva l'attività.



*Gli elementi in **File e cartelle esclusi** non vengono né spostati né deframmentati. **File selezionati per la deframmentazione** include esplicitamente file anche quando vi corrisponde un'esclusione. **Non deframmentare**, in basso, è un filtro distinto per dimensione.*

Esempi:

Regola	Selezione prevista
`C:\Temp\*`	Contenuto della cartella temporanea indicata.
`D:\VirtualMachines\*`	File delle macchine virtuali da non spostare durante l’ottimizzazione ordinaria.
`*.iso`	File il cui nome corrisponde alla maschera ISO.
`D:\Data\archive.bin`	Un singolo file indicato con il percorso completo.

La finestra di selezione aggiunge il percorso del file o, per una cartella, il percorso seguito da `\*`. Se segnala accesso negato, non è stato possibile elencare il contenuto: la cartella potrebbe contenere file.

Includere esplicitamente i file

L’elenco **File selezionati per la deframmentazione** ha la precedenza sulle esclusioni corrispondenti.

Per esempio, un’esclusione generale per `D:\Data\*` può essere superata da un’inclusione per un file specifico di quella cartella. Se un file che sembrava escluso viene elaborato, verifica entrambi gli elenchi.

L’inclusione non rende spostabili file bloccati e non sostituisce le altre condizioni di idoneità. Rispetta le esigenze dell’applicazione che gestisce il file.

Escludere i file di grandi dimensioni

Con **Non deframmentare** si sceglie una soglia per le dimensioni dei file. Il valore «<disattivato>» (`<disabled>` nell’interfaccia inglese) disattiva il filtro. Saltare i file molto grandi può abbreviare l’intervento, ma li lascia fuori dall’ottimizzazione.

Il filtro è distinto dal fattore ROI, che valuta il beneficio rispetto al costo di scrittura.

Modificare, ripristinare e verificare le regole

Seleziona una regola e scegli **Rimuovi** per eliminarla. Il comando di ripristino riporta l’elenco ai valori predefiniti; verificalo prima di confermare.

Dopo il salvataggio esegui un’analisi e un’attività adatta, poi consulta i dettagli dei file e il rapporto. Le nuove attività ereditano i valori generali al momento della creazione. Modificare le regole generali non riscrive automaticamente quelle delle attività già esistenti.

Correggere il rilevamento delle unità

O&O Defrag identifica HDD e SSD in base alle informazioni di Windows. Un controller, una configurazione RAID o un alloggiamento USB possono talvolta restituire un tipo errato o incompleto.

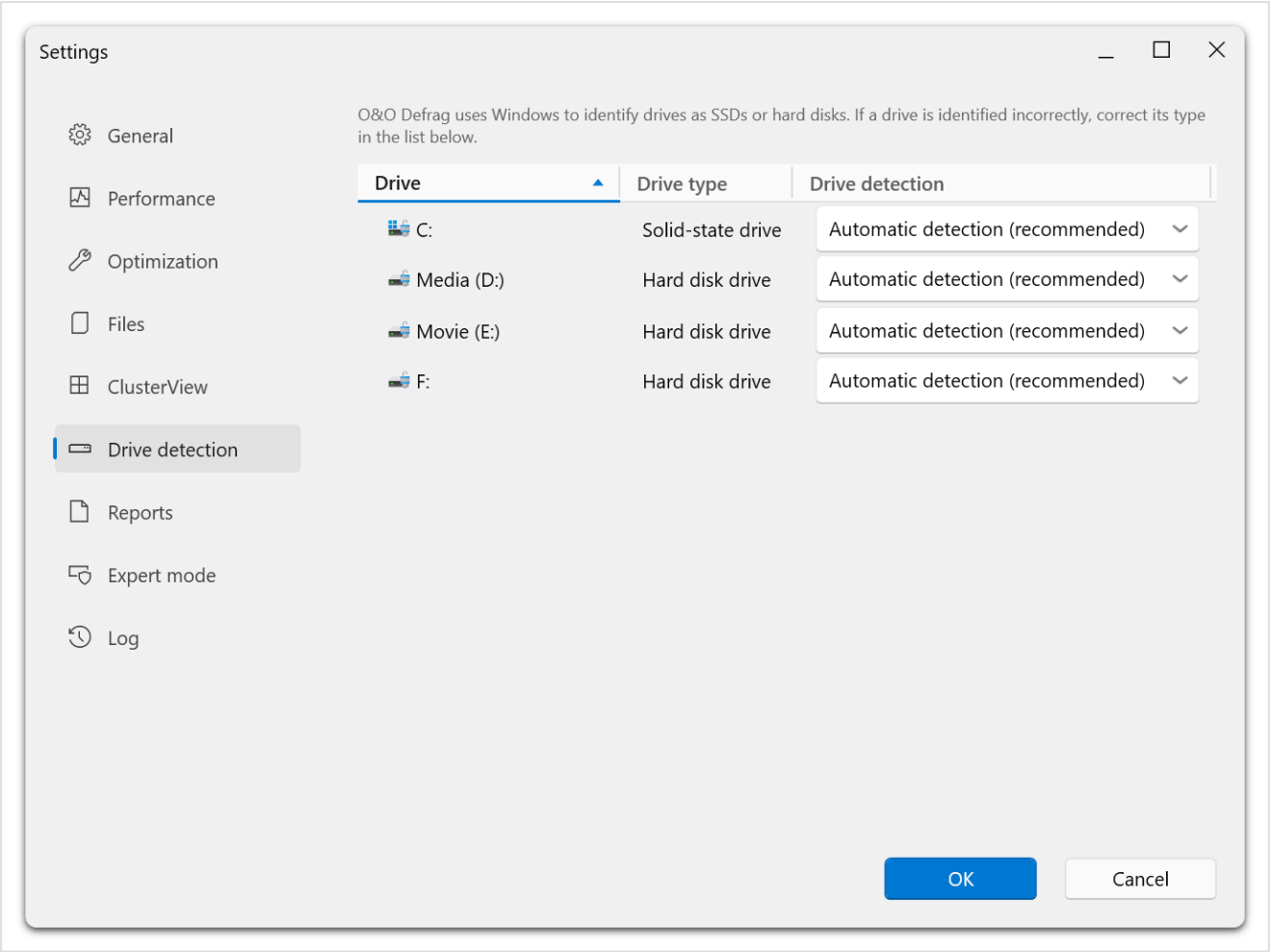
Verifiche preliminari

Controlla il modello fisico e le specifiche del produttore. Se la lettera corrisponde a un dispositivo virtuale o a più livelli di archiviazione, chiarisci a quale livello si riferisce il tipo segnalato prima di modificarlo.

La correzione manuale cambia il modo in cui O&O Defrag tratta l’unità. L’hardware e i comandi che supporta restano gli stessi.

Modificare il tipo

1. Attendi la fine delle attività di ottimizzazione.
2. Apri **Impostazioni** → **Rilevamento dell'unità**.
3. Individua l’unità per lettera ed etichetta e controlla **Tipo di unità**.
4. Nella stessa riga apri il menu **Rilevamento dell'unità** e seleziona il tipo corretto.
5. Conferma le impostazioni e segui l’eventuale richiesta di riavvio del servizio.
6. Attendi che l’interfaccia si ricolleghi, quindi controlla l’elenco e l’Assistente all’ottimizzazione.



__Tipo di unità__ mostra il tipo attualmente usato da O&O Defrag. Puoi modificarlo in __Rilevamento dell'unità__. Ogni riga usa __Rilevamento automatico (consigliato)__ finché non assegni un valore diverso.

Ripristina **Rilevamento automatico (consigliato)** quando il valore manuale non è più adeguato, per esempio dopo la sostituzione del dispositivo o dell'alloggiamento.

Dopo la correzione

Controlla protezione SSD, TRIM e metodi pianificati per il volume. Se un'attività indica esplicitamente un metodo tradizionale di ordinamento per HDD ma il supporto è un SSD, rivedi la scelta.

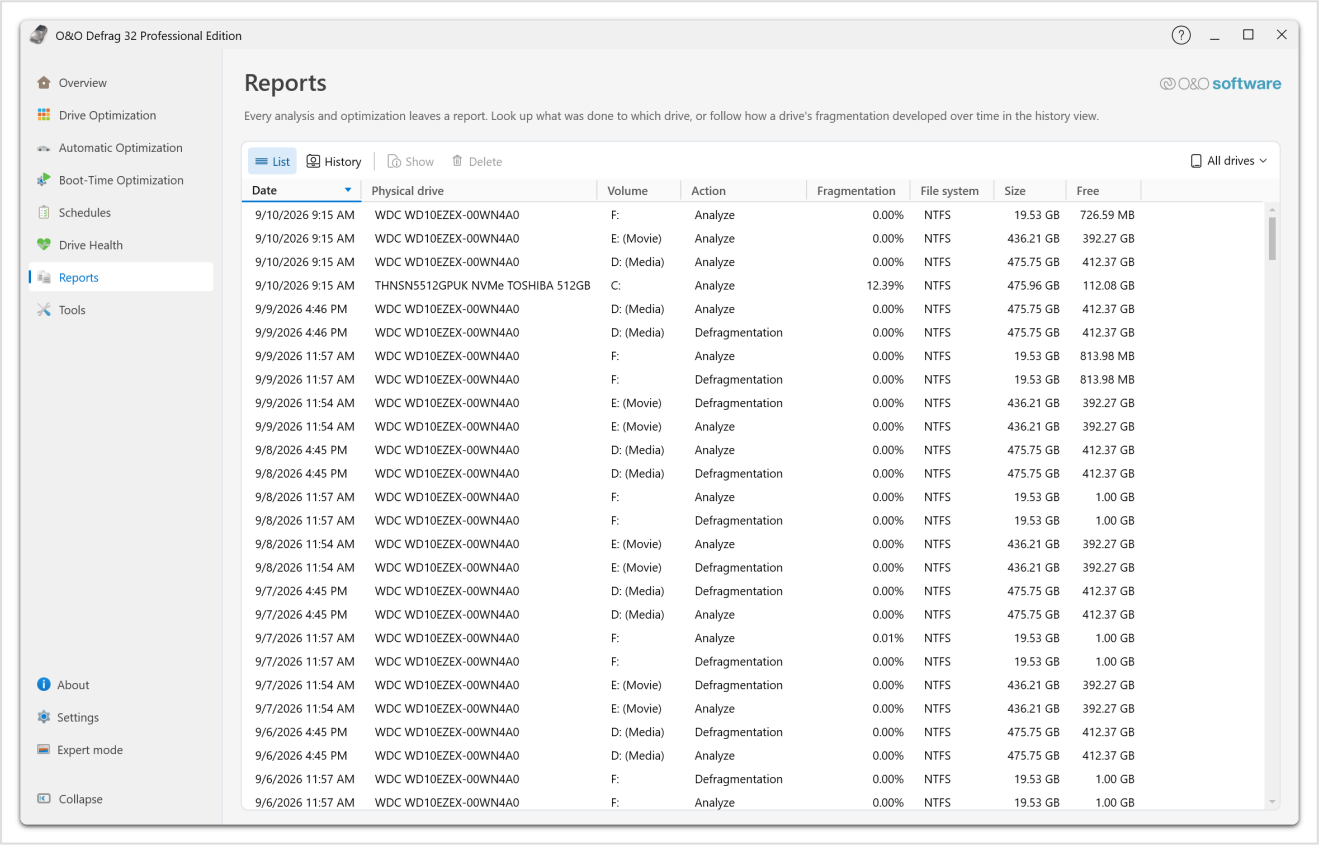
Se l'unità manca del tutto, inizia da Unità assente o non disponibile. La modifica manuale del tipo non rende accessibile un dispositivo scollegato o irraggiungibile.

Rapporti, registri e cronologia

I rapporti descrivono le operazioni completate sulle unità; i registri raccolgono gli eventi diagnostici dell’applicazione e del servizio. Usa i primi per valutare la manutenzione e i secondi per indagare sugli errori.

Consultare i rapporti

1. Apri **Rapporti**.
2. Cerca la voce per data, unità e operazione. Per restringere l’elenco usa il filtro per unità in alto a destra.
3. Seleziona la voce e scegli **Mostra** oppure fai doppio clic.
4. Esamina l’esito e le statistiche disponibili prima e dopo l’operazione.



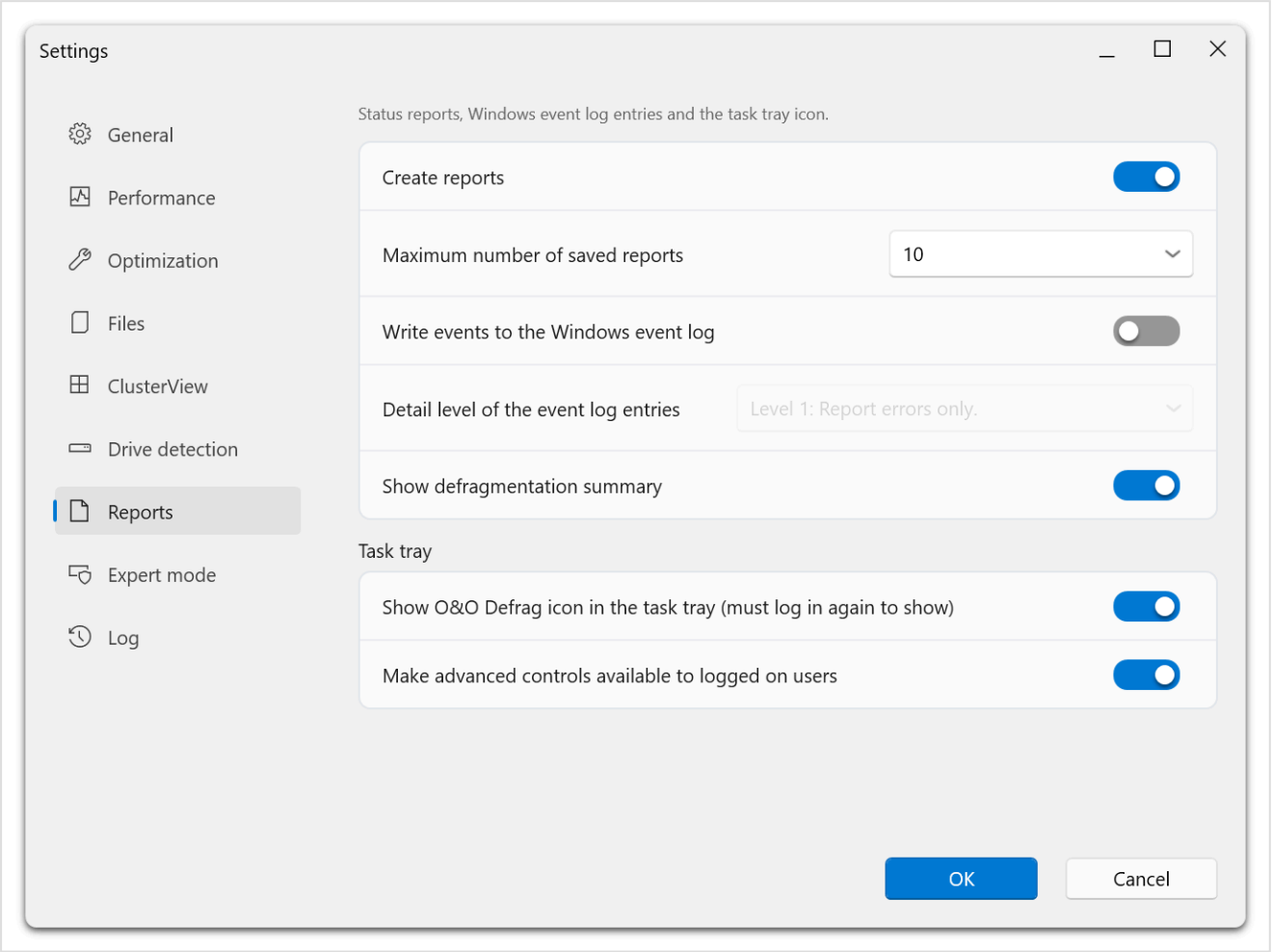
*In **Elenco** ogni riga indica data, disco fisico, volume, azione, frammentazione, file system, capacità e spazio libero. **Cronologia** mostra l’andamento della frammentazione di un’unità. **Mostra** apre il rapporto selezionato, **Elimina** lo rimuove; il menu a destra limita l’elenco a una sola unità.*

Analisi, ottimizzazioni e passaggi di metodi diversi possono produrre dati di natura diversa. Prima di confrontarli, verifica che i due rapporti si riferiscano allo stesso volume e a operazioni comparabili.

L’opzione per i rapporti ROI influisce sui valori di frammentazione. Rapporti creati con versioni o impostazioni diverse potrebbero non essere direttamente confrontabili.

Attivare i rapporti e impostarne la conservazione

Apri **Impostazioni** → **Rapporti**, abilita **Crea rapporti** e imposta **Numero massimo di rapporti conservati** a un valore tra **1 e 999**. Le attività salvate dispongono di un'opzione corrispondente.



*La pagina contiene anche le opzioni del registro eventi di Windows e, in **Area di notifica**, le impostazioni dell'icona. **Livello di dettaglio del registro eventi** è selezionabile dopo aver attivato **Scrivi gli eventi nel registro eventi di Windows**.*

Un'attività che prevede solo analisi e rapporto richiede la generazione del rapporto: la sua casella è selezionata obbligatoriamente.

Dall'elenco si possono eliminare i rapporti che non servono più. Rimuovere la cronologia non annulla l'ottimizzazione. Salva prima le informazioni utili all'assistenza.

Registro eventi di Windows

Attiva **Scrivi gli eventi nel registro eventi di Windows** e scegli il livello di dettaglio:

1. Solo errori.
2. Avvisi ed errori.
3. Informazioni, avvisi ed errori.
4. Tutte le informazioni disponibili.

Consulta le voci nel Visualizzatore eventi di Windows. Un dettaglio maggiore produce più voci: scegli il livello adatto all’indagine.

Registri dell’applicazione

Attiva la registrazione in **Impostazioni**, riproduci il problema e apri il visualizzatore dei registri dalle informazioni su O&O Defrag. I principali file diagnostici sono `OODefrag.log`, `OODefragTray.log` e, se abilitato, `OODefragEngine.log`.

I registri ordinari sono nella cartella dei log dell’applicazione, nei dati locali dell’utente. Il visualizzatore indica il percorso effettivo per l’installazione.

In Windows RE i registri vengono scritti, se possibile, su un’unità fissa scrivibile, in genere in `C:\OO Software\OO Defrag\Logs\`. Le lettere delle unità possono cambiare. Se nessuna unità persistente era scrivibile, i registri dell’ambiente di ripristino possono andare persi al riavvio.

Condividere i dati diagnostici utili

Annota ora dell’errore, unità, azione, metodo, versione e passaggi per riprodurlo. Prima di condividere i registri, verifica se contengono percorsi di file, nomi utente o informazioni sulla licenza. Vedi Contattare l’assistenza.

Servizio in background e area di notifica

O&O Defrag Agent esegue la manutenzione indipendentemente dalla finestra principale. L’applicazione nell’area di notifica ne mostra lo stato e, se l’utente è autorizzato, permette di controllarla.

Attivare l’icona

Apri **Impostazioni** → **Rapporti** e attiva la visualizzazione dell’icona di O&O Defrag nell’area di notifica. Può essere necessario disconnettersi e accedere nuovamente. Controlla le icone nascoste di Windows se non è subito visibile.

L’opzione **Rendi disponibili i controlli avanzati agli utenti connessi** estende le operazioni consentite dall’icona. Verificane la coerenza con i criteri di amministrazione del computer.

Consultare l’attività

Usa l’icona e il suo menu per verificare lo stato e aprire l’applicazione principale. Per conoscere l’avanzamento di un’unità specifica, apri **Unità** e selezionala.

Per interrompere un’operazione usa il comando **Interrompi** e attendi la conferma. Chiudere una finestra dell’interfaccia non arresta l’agente.

Attività automatiche

L’agente gestisce l’ottimizzazione in background e le attività pianificate. Se noti un’attività inattesa, verifica sia **Ottimizzazione automatica** sia **Compiti**.

Per sospendere la manutenzione ordinaria, intervieni sulle impostazioni e sui comandi di esecuzione dell’applicazione. La configurazione desiderata resterà visibile e non occorrerà disabilitare il servizio.

Modalità silenziosa

Scegli **Attiva modalità silenziosa** per arrestare l’agente e **Disattiva modalità silenziosa** per riavviarlo. L’attivazione richiede privilegi amministrativi e arresta il servizio **O&O Defrag Agent**, con effetti su entrambe le interfacce e su tutte le attività dell’agente, manutenzione pianificata compresa. Windows non entra in ibernazione. Uscendo dalla modalità il servizio viene riavviato.

Per una normale sospensione, usa **Pausa**: l’agente resta disponibile. I comandi nell’area di notifica agiscono sull’intero elenco delle sue unità. Per limitarli a un’unità, selezionala nella finestra principale.

Strumenti per l’attività delle unità

O&O DriveLED è un’applicazione distinta che si apre da **Strumenti**. Mostra l’attività delle unità, mentre l’icona di Defrag offre lo stato delle operazioni dell’agente. Vedi Strumenti aggiuntivi.

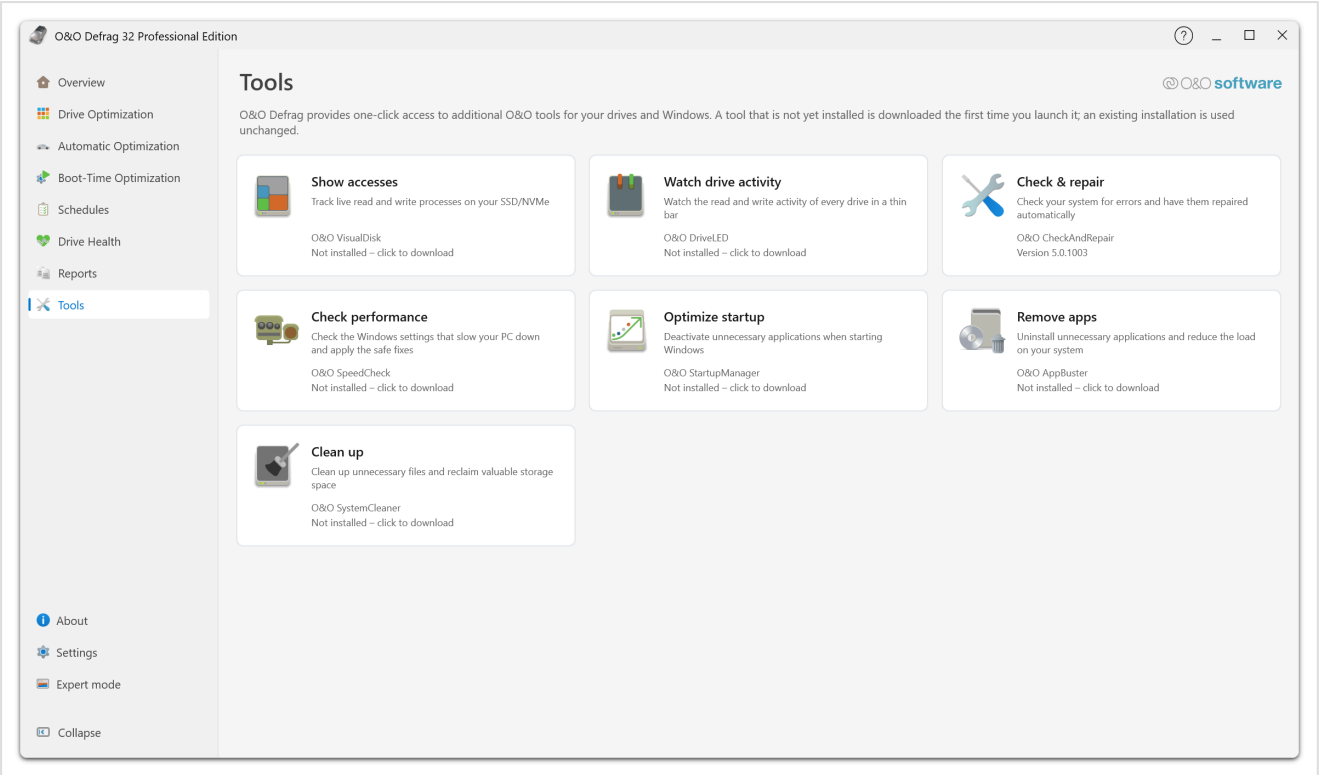
Strumenti O&O aggiuntivi

La pagina **Strumenti** presenta una scheda per ogni applicazione O&O dedicata a operazioni complementari sulle unità o su Windows. Ogni strumento si apre in una finestra propria.

Scheda	Strumento	Funzione
Mostra gli accessi	O&O VisualDisk	Visualizza letture e scritture in tempo reale e offre un benchmark dettagliato della frammentazione.
Mostra attività delle unità	O&O DriveLED	Mostra l’attività delle unità in una barra compatta.
Controllo e riparazione	O&O CheckAndRepair	Controlla e ripara problemi di Windows e del file system.
Controlla prestazioni	O&O SpeedCheck	Esegue controlli più generali sulle prestazioni di Windows.
Ottimizzare l'avvio	O&O StartupManager	Consente di esaminare e gestire le applicazioni avviate con Windows.
Disinstalla applicazioni	O&O AppBuster	Individua e rimuove le applicazioni Windows indesiderate.
Pulisci	O&O SystemCleaner	Individua i dati superflui ed elimina quelli selezionati.

Aprire uno strumento

1. Apri **Strumenti**.
2. Seleziona la scheda dell’applicazione.
3. Se lo strumento non è installato, leggi la proposta di download e installazione.
4. Se viene proposto un aggiornamento, esaminane i dettagli.
5. Prosegui nella finestra dello strumento.



*Ogni scheda indica l'operazione, una breve descrizione e il nome dell'applicazione. Sotto il nome compare lo stato: per uno strumento installato si vede la versione; per gli altri appare **Non installato: fai clic per scaricare**.*

Se viene rilevata un'installazione esistente, il programma la utilizza. Il primo download richiede una connessione e un pacchetto disponibile. Se la verifica della firma non riesce, l'avvio può essere bloccato. Segui le indicazioni dell'errore e dell'assistenza senza sostituire il file con un eseguibile di provenienza incerta.

Nell'ambiente di ripristino non vengono eseguiti download né controlli degli aggiornamenti. Prepara gli strumenti necessari durante il normale utilizzo di Windows.

Ambito della guida

Ciascuno strumento dispone di interfaccia, guida, aggiornamenti e conferme propri. La scheda avvia un programma distinto: non implica che sia integrato nel motore di ottimizzazione o che tutte le sue funzioni siano comprese nella licenza di Defrag.

Per pulizia e controllo del file system inizia da Pulizia e riparazione, quindi consulta la guida dello strumento aperto. Nell'interfaccia classica sono disponibili i comandi integrati di DiskCleaner.

La panoramica di O&O Defrag valuta le unità. Per verifiche più ampie su Windows utilizza SpeedCheck.

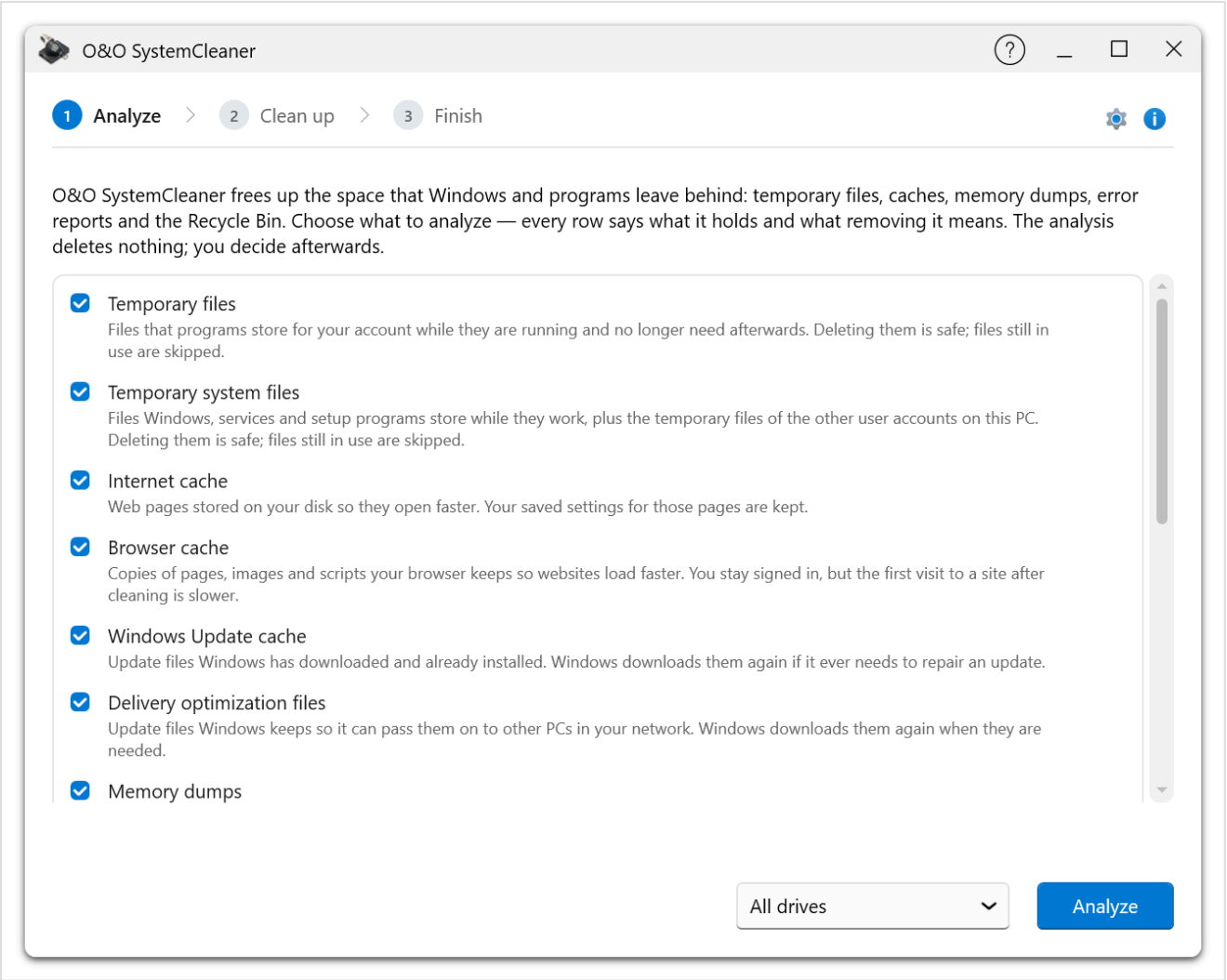
Pulizia e riparazione del file system

La carenza di spazio, gli errori del file system e la frammentazione richiedono interventi diversi. Usa lo strumento appropriato, quindi torna in O&O Defrag ed esegui una nuova analisi.

Pulizia

Apri **O&O SystemCleaner** da **Strumenti**. Per i controlli di pulizia integrati nell’interfaccia classica vedi O&O DiskCleaner.

1. Apri l’applicazione e segui le tre fasi **Analizza**, **Pulisci** e **Fine**.
2. Scegli le categorie da analizzare. Ogni riga descrive i dati e gli effetti della loro eventuale eliminazione.
3. Seleziona in basso le unità e scegli **Analizza**. L’analisi non elimina file.
4. Controlla le categorie trovate, il numero di file e lo spazio occupato.
5. Nella fase di pulizia seleziona soltanto i dati da rimuovere.
6. Conferma l’eventuale richiesta relativa al Cestino quando lo si seleziona. Avvia l’eliminazione con **Pulisci** nella finestra di SystemCleaner.
7. Torna in Defrag e analizza nuovamente l’unità.



I passaggi numerati in alto indicano la fase attuale. Le caselle della prima fase stabiliscono cosa analizzare; quelle della seconda stabiliscono cosa eliminare. Leggi le descrizioni: per esempio, i dati rimossi dalle cache del browser o di Windows Update possono dover essere scaricati nuovamente.

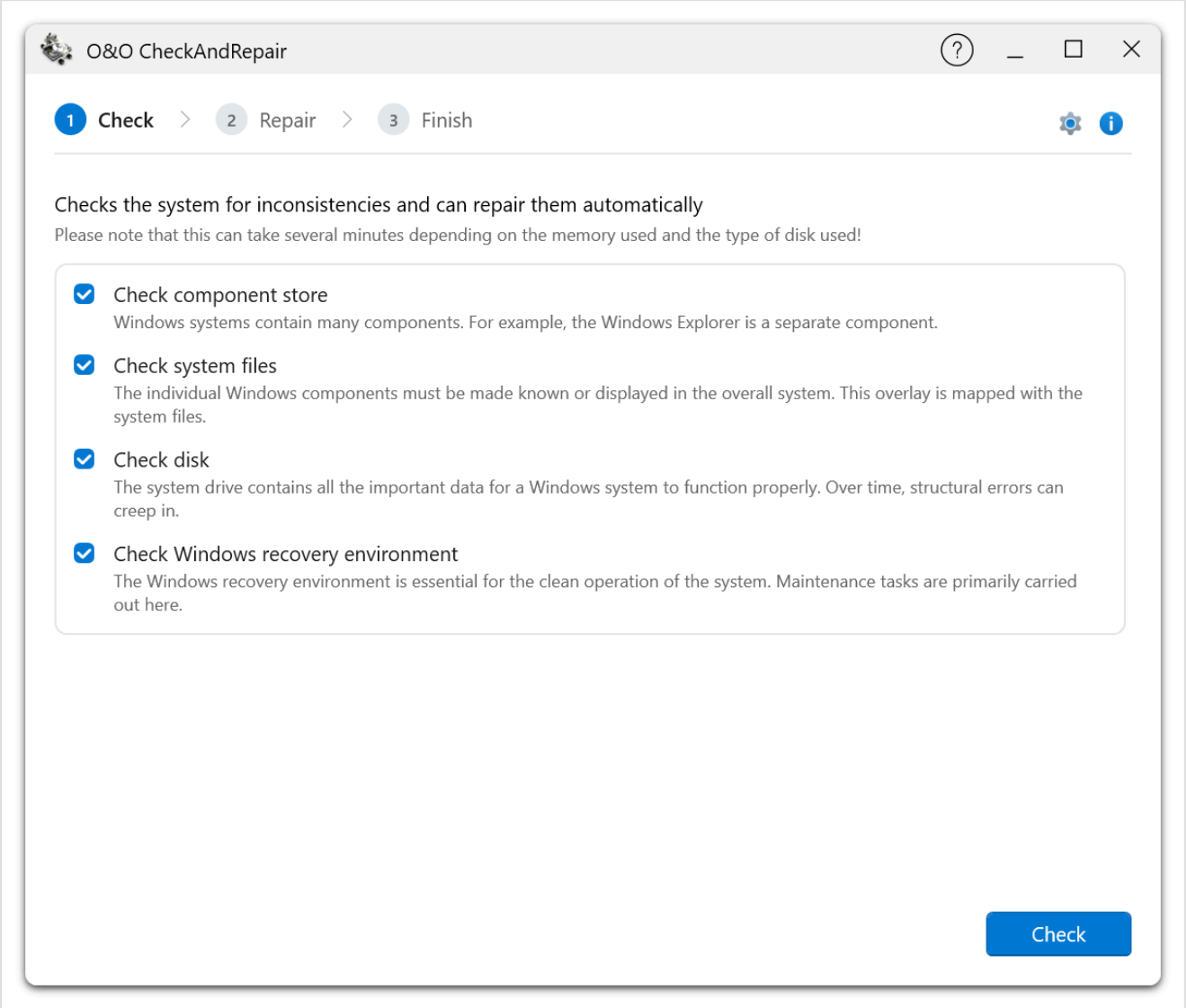
La pulizia può eliminare dati definitivamente. Controlla soprattutto il Cestino, i file di installazione scaricati, le precedenti installazioni di Windows e le cache ancora necessarie. SystemCleaner non svuota in blocco la normale cartella Download. Eliminare una precedente installazione di Windows può impedire il ripristino della versione precedente.

La stima dell'analisi non garantisce il recupero di tutti i byte indicati: al momento della pulizia, alcuni file potrebbero essere in uso o non esistere più.

Controllo e riparazione

1. Da **Strumenti** apri **O&O CheckAndRepair** con la scheda **Controllo e riparazione**.
2. Nella fase di controllo seleziona le aree da esaminare e deseleziona le altre.
3. Scegli **Controlla** e attendi. L'operazione può richiedere diversi minuti in base al tipo di disco e alla quantità di dati.
4. Esamina il risultato. Se vengono rilevati problemi, avvia separatamente **Ripara** solo dopo aver verificato le aree interessate.

5. Segui eventuali richieste di riavvio o di accesso esclusivo.
6. Alla fine leggi il riepilogo, torna in Defrag e ripeti l’analisi.



L’applicazione distingue il controllo, l’eventuale riparazione e il risultato finale. Le verifiche riguardano l’archivio componenti, i file di sistema, il disco e l’ambiente di ripristino di Windows. Ogni voce ne descrive il ruolo.

Il controllo esamina la coerenza dei dati. La riparazione modifica il sistema e può richiedere l’accesso esclusivo. Prepara un backup aggiornato e segui le istruzioni dello strumento per il problema segnalato.

L’opzione che controlla le unità prima della deframmentazione e interrompe l’operazione in caso di errore non ripara automaticamente gli errori. Risolvi il problema prima di ritentare l’ottimizzazione.

Avvisi hardware

Se l’unità scompare, presenta ripetuti errori di lettura o segnala problemi hardware, proteggi i dati e verifica il dispositivo. La riparazione del file system e la deframmentazione non riparano danni fisici. Vedi Stato di salute dell’unità.

Primi passi con OODCMD

OODCMD.exe controlla l'agente di O&O Defrag da un terminale o da uno script. Analizza e ottimizza unità, ne mostra lo stato e permette di arrestare, sospendere o riprendere le operazioni.

Requisiti

- Una licenza completa e valida di O&O Defrag. OODCMD non è disponibile nella versione di prova.
- Versioni corrispondenti dello strumento da riga di comando e dell'agente.
- Accesso al servizio agente locale **OODefragAgent**.
- Un'unità disponibile e riconosciuta dall'agente.

Apri il terminale con i privilegi amministrativi richiesti dalla configurazione. Usa l'eseguibile installato con il prodotto, evitando copie provenienti da altre versioni.

Primi comandi

Dalla cartella di installazione esegui:

```
.\OODCMD.exe version
.\OODCMD.exe help
.\OODCMD.exe list
.\OODCMD.exe status
.\OODCMD.exe analyze C:
```

Il comando di analisi non sposta i file. Di norma attende la fine dell'operazione e ne mostra l'avanzamento.

Per leggibilità negli altri esempi si usa `OODCMD`. In PowerShell, dalla cartella dell'eseguibile specifica `.\OODCMD.exe` oppure fornisci il percorso completo.

Scegliere un'unità

Sono validi gli argomenti `C`, `C:` e `C:\`. Puoi specificare più lettere, oppure `all` per agire su tutte le unità note all'agente. Verifica prima l'output di `list`: `all` potrebbe includere più unità del previsto.

Scegliere un metodo

`OODCMD defrag C:` seleziona **SOLID/Quick**. Usa `--method` o il comando con il nome di un metodo per sceglierne un altro.

L'interfaccia moderna indica il metodo rapido come **SOLID**, mentre OODCMD lo chiama **SOLID/Quick**. Il comando `OODCMD solid C:` seleziona invece **SOLID/Complete**.

Limiti

OODCMD non registra codici di licenza, non crea attività dell'interfaccia grafica e non offre gli strumenti aggiuntivi per il controllo dei dischi, TRIM, cancellazione dello spazio libero, thin provisioning o DiskCleaner. Per queste operazioni usa le relative funzioni grafiche.

Prima di controllare operazioni in corso consulta la guida ai comandi. Per l’esecuzione automatica da script vedi gli esempi.

Guida ai comandi OODCMD

Sintassi:

```
OODCMD <command> [drive ...] [options]
```

Comandi e nomi dei metodi non distinguono maiuscole e minuscole. Le tabelle riportano i nomi canonici. Per la tua versione fa fede la guida di `OODCMD help`.

Comandi

Comando	Significato
`analyze <drive ...>`	Analizza le unità indicate senza riorganizzare i file.
`defrag <drive ...>`	Ottimizza con SOLID/Quick o con il metodo specificato in `--method`.
`<method> <drive ...>`	Esegue uno dei metodi elencati sotto.
`list`	Elenca le unità note all'agente.
`status [drive ...]`	Mostra stato e frammentazione delle unità indicate o, se omesse, di quelle disponibili.
`status [drive ...] --follow`	Segue le operazioni in corso fino al termine.
`stop <drive ...>`	Interrompe le operazioni sulle unità indicate.
`pause <drive ...>`	Alterna esecuzione e pausa.
`resume <drive ...>`	Alias di pause: inverte anch'esso lo stato corrente.
`license`	Mostra lo stato della licenza senza consentire l'inserimento di un codice.
`version`	Mostra la versione.
`help [topic]`	Guida generale oppure `methods`, `exitcodes`, `examples` o il nome di un metodo.

La pausa è un comando a commutazione. Verifica lo stato prima di usare `pause` o `resume`. Ripetere `resume` può rimettere in pausa un'operazione già in corso.

Metodi

Nome del comando	Metodo
`solid-quick`	SOLID/Quick, predefinito per `defrag`.
`solid`	SOLID/Complete.
`stealth`	STEALTH.
`space`	SPACE.
`complete-name`	COMPLETE/Name.
`complete-modified`	COMPLETE/Modified.
`complete-access`	COMPLETE/Access.
`optimize`	OPTIMIZE, richiede le zone.
`optimize-quick`	OPTIMIZE/Quick, richiede le zone.
`optimize-complete`	OPTIMIZE/Complete, richiede le zone.

Fra gli alias comuni figurano `quick` per `solid-quick` e `solid-complete` per `solid`. Negli script preferisci i nomi canonici. Usa `help methods` per gli alias supportati dalla tua versione.

Opzioni

Opzione	Significato
`-m, --method <name>`	Metodo da usare con `defrag`.
`-n, --no-wait`	Termina quando l’agente accetta l’azione.
`-f, --follow`	Segue le operazioni in corso con `status`.
`-i, --interval <seconds>`	Intervallo degli aggiornamenti di avanzamento, 2 secondi per impostazione predefinita.
`-t, --timeout <seconds>`	Timeout di connessione all’agente, 30 secondi per impostazione predefinita.
`-v, --verbose`	Aggiunge dettagli sul file corrente, sul carico e sull’unità, quando disponibili.
`-q, --quiet`	Nasconde il normale avanzamento e mantiene avvisi, errori e risultato finale.

Intervallo e timeout della connessione accettano secondi interi da 1 a 3600. **Il timeout riguarda il collegamento all’agente; non impone una durata massima all’ottimizzazione.**

Senza `--no-wait`, analisi e comandi dei metodi attendono la fine dell’operazione. Con `--no-wait`, l’esito positivo indica che la richiesta è stata accettata.

Interrompere un comando in attesa

Premi Ctrl+C durante l’attesa per richiedere l’arresto delle operazioni avviate dal comando. Una seconda pressione chiude immediatamente il comando e può lasciare operazioni in corso nell’agente. Verifica poi lo stato.

Un comando `status --follow` separato osserva attività esistenti. La chiusura dell’osservatore non arresta automaticamente il lavoro che non ha avviato.

Codici di uscita

Codice	Significato
0	Operazione completata o, con `--no-wait`, accettata.
1	Riga di comando non valida.
2	Versione di prova oppure licenza mancante, scaduta o non valida.
3	Agente non disponibile.
4	Unità sconosciuta o non selezionabile.
5	Operazione non avviata, per esempio per unità occupata, zone disabilitate o conferma mancante.
6	Operazione incompleta, anche quando l’arresto o la pausa non sono stati confermati.
7	Interruzione con Ctrl+C.
8	Connessione persa durante l’attesa.
9	Errore imprevisto.

Leggi `%ERRORLEVEL%` nel prompt dei comandi o `$LASTEXITCODE` in PowerShell subito dopo l’uscita di OODCMD.

Esempi e script con OODCMD

Esegui gli esempi soltanto sulle unità che intendi sottoporre a manutenzione. Adatta le lettere e il percorso di installazione alla tua configurazione.

Verificare lo stato prima di intervenire

```
OODCMD list
OODCMD status C:
OODCMD analyze C:
```

I primi due comandi leggono lo stato. L'ultimo analizza la disposizione dei dati senza spostare i file.

Avviare un metodo e attendere

```
OODCMD defrag C: --method solid-quick
OODCMD solid D: E: --verbose
```

Il primo comando usa il metodo SOLID rapido. Il secondo avvia SOLID/Complete su due unità con un livello di dettaglio maggiore. Più unità vengono elaborate contemporaneamente: verifica se condividono lo stesso storage fisico.

Avviare e seguire l'operazione separatamente

```
OODCMD stealth D: --no-wait
OODCMD status D: --follow --interval 5
```

Il primo comando termina appena la richiesta è accettata. Il secondo segue l'operazione in corso. Per verificarne il completamento controlla il risultato finale, oltre al codice di uscita del primo comando.

Interrompere il lavoro selezionato

```
OODCMD status D:
OODCMD stop D:
OODCMD status D:
```

Usa `stop all` solo se vuoi arrestare le operazioni su tutte le unità. I comandi di pausa e ripresa invertono entrambi lo stato: verifica sempre quello corrente.

PowerShell: analizzare e conservare il risultato

```
$oodcmd = Join-Path $env:ProgramFiles 'OO Software\Defrag\OODCMD.exe'
if (-not (Test-Path -LiteralPath $oodcmd)) {
 throw 'Locate OODCMD.exe in your O&O Defrag installation and update the path.'
}

& $oodcmd analyze C: --quiet
$result = $LASTEXITCODE
if ($result -ne 0) {
 Write-Error "O&O Defrag analysis failed with exit code $result."
}
exit $result
```

Salva il codice come script se l'`exit` finale deve restituire lo stato a un'utilità di pianificazione. Nelle prove interattive ometti l'ultimo `exit` per lasciare aperta la shell.

Dopo aver verificato la procedura, per ottimizzare sostituisci `analyze` con il comando del metodo desiderato. Mantieni l'attesa se l'utilità di pianificazione richiede l'esito finale.

File batch

L'esempio presuppone che OODCMD sia nel PATH o che il file batch venga eseguito dalla cartella di installazione.

```
@echo off
OODCMD analyze C: --quiet
set "result=%ERRORLEVEL%"
if not "%result%"=="0" echo O^&O Defrag returned exit code %result%.
exit /b %result%
```

Se OODCMD non è nel PATH, indica tra virgolette il percorso completo dell'eseguibile. In un'attività pianificata scegli esplicitamente account e cartella di lavoro. Prima di ritentare, consulta la tabella dei codici di uscita: una licenza non valida o un'unità sconosciuta richiedono una correzione.

Glossario

Termine	Significato
Agente	Servizio in background che esegue le operazioni di Defrag e gestisce le attività pianificate.
Dimensioni allocate	Spazio effettivamente riservato a un file sul disco, che può differire dalle dimensioni logiche.
Analisi	Lettura e valutazione della disposizione dei dati su un’unità, senza riorganizzarli.
Ottimizzazione automatica	Manutenzione in background secondo gli intervalli configurati.
Ottimizzazione all’avvio	Manutenzione eseguita in Fortress Mode prima dell’avvio di Windows.
Cluster	Unità di allocazione di un file system.
ClusterInspector	Vista che identifica i file presenti nell’area selezionata in ClusterView.
ClusterView	Mappa visiva dei cluster di un volume, raggruppati in blocchi per la visualizzazione.
COMPLETE	Famiglia di metodi che riordina i file sugli HDD per nome, data di modifica o data di accesso.
Deframmentazione	Consolidamento degli intervalli di un file memorizzati in posizioni separate.
Esclusione	Percorso o maschera che identifica i file da saltare.
Extent o frammento	Intervallo contiguo che contiene una parte dei dati di un file.
FileInspector	Elenchi filtrati di file per esaminare l’utilizzo e la frammentazione di un’unità.
Fortress Mode	Ambiente di manutenzione dedicato di O&O Defrag basato su Windows RE.
Consolidamento dello spazio libero	Riunione di aree libere separate in un numero minore di intervalli.
HDD	Disco rigido con organi meccanici.
Inclusione	Regola che aggiunge esplicitamente i file corrispondenti alla selezione da deframmentare e prevale sulle esclusioni.
Attività	Configurazione di manutenzione salvata con unità, metodi, pianificazione e condizioni.
Dimensioni logiche	Dimensioni del file viste dalle applicazioni.
Metadati	Strutture usate dal file system per descrivere e gestire i dati.
OODCMD	Strumento da riga di comando fornito con O&O Defrag.
OPTIMIZE	Famiglia di metodi che richiedono la configurazione delle zone.
Fattore ROI	Rapporto tra il beneficio della riduzione della frammentazione e le scritture necessarie.
S.M.A.R.T.	Informazioni di monitoraggio e sullo stato di salute fornite dal dispositivo.

Termine	Significato
SOLID	Ottimizzazione dei file progettata per limitare le scritture. La riga di comando indica la variante rapida come SOLID/Quick.
SOLID/Complete	Ottimizzazione SOLID più approfondita, con maggiore consolidamento.
SPACE	Metodo per consolidare file e spazio libero.
SSD	Unità a stato solido basata su memoria flash.
STEALTH	Metodo di deframmentazione che privilegia il basso utilizzo delle risorse.
TRIM	Segnalazione all’SSD degli intervalli di archiviazione non più necessari.
Volume	Unità logica di archiviazione di Windows, spesso identificata da una lettera.
Windows RE	Ambiente di ripristino di Windows utilizzato per la manutenzione all’avvio.
Zona	Gruppo di file con regole di posizionamento e un metodo di ottimizzazione.

Risoluzione dei problemi

Annota il messaggio esatto, l’unità selezionata, l’operazione tentata e l’ora. Sarà più facile individuare la voce corrispondente nel rapporto o nel registro.

Agente non disponibile

Sintomi: elenco delle unità assente, messaggio di servizio non disponibile oppure codice di uscita 3 di OODCMD.

1. Dopo l’avvio attendi brevemente la connessione all’agente.
2. In Servizi di Windows controlla **O&O Defrag Agent** (`OODefragAgent`).
3. Se è arrestato, avvialo con i privilegi amministrativi necessari.
4. Se l’interfaccia o la pagina dell’ottimizzazione automatica segnala un servizio obsoleto, aggiorna o ripristina l’installazione.
5. Riapri l’applicazione e verifica l’esito.

Se nell’area di notifica è stato scelto **Attiva modalità silenziosa**, l’agente è stato arrestato intenzionalmente. Scegli **Disattiva modalità silenziosa** e ricontrolla il servizio.

Prima di riavviare un servizio in esecuzione, attendi la fine della manutenzione o arrestala esplicitamente. Se il servizio non parte, raccogli gli errori dell’applicazione e del servizio Windows per l’assistenza.

Unità assente o non disponibile

Verifica che il volume sia collegato, sbloccato, pronto e accessibile da Windows. Controlla **Includi unità rimovibili** e **Includi unità esterne** nelle impostazioni interessate o nell’attività.

Una condivisione di rete non è un volume locale. Per un’unità offline, l’attività conserva la configurazione ma non può essere eseguita finché l’unità è assente. **Rilevamento dell'unità** corregge il tipo di un supporto già presente.

Pulsante di avvio o metodo non disponibile

Seleziona un’unità e controlla se è già occupata o in coda. Se l’assistente lo richiede, esegui l’analisi. Verifica limiti della versione di prova, protezione degli SSD e requisiti delle zone.

Se appare **Nessun intervento necessario**, leggi la spiegazione prima di forzare un’operazione. In OODCMD il codice 5 può indicare un’unità occupata o zone disabilitate.

Ottimizzazione lenta o in attesa

File molto grandi o numerosi, poco spazio libero, metodi completi e altre attività sull’unità possono allungare i tempi. Controlla i limiti di prestazioni, le condizioni di Activity Monitor dell’attività, i processi esclusi e le regole sull’alimentazione.

Prima di aumentare i limiti verifica se è stato scelto **PC reattivo** o se è ancora in corso un backup o un altro processo che impedisce l’attività.

Alcuni file restano frammentati

Esegui una nuova analisi ed esamina i file. Fra le cause possibili: blocchi, esclusioni, filtro per i file grandi, spazio di lavoro insufficiente e criterio ROI.

Verifica il **fattore ROI** e le regole di inclusione ed esclusione corrispondenti. Per i file bloccati idonei valuta l'ottimizzazione all'avvio, se giustificata. Ripetere l'elaborazione dell'intera unità non risolve tutte le cause.

Un'attività non è stata eseguita

Apri **Compiti** e verifica i punti seguenti.

- Pianificazione salvata e giorni della settimana selezionati.
- Almeno un metodo abilitato per un'unità.
- Disponibilità delle unità e soglie minime di frammentazione.
- Condizioni relative all'alimentazione di rete e alla riattivazione.
- Limiti di CPU, disco e processi.
- Data di fine, durata massima e impostazioni dell'avvio differito.
- Eventuali errori di comandi preliminari.

Il campo **Prossima esecuzione** può indicare **non pianificata** perché la finestra non calcola l'orario successivo. Usa pianificazione salvata, dati dell'ultima esecuzione e rapporti per verificare se il servizio ha eseguito l'attività.

Nessun rapporto disponibile

Abilita **Crea rapporti** nelle impostazioni generali e controlla anche l'attività specifica. Attendi la fine dell'operazione e verifica il limite di conservazione. Un rapporto eliminato o scaduto non permette di stabilire l'ultimo risultato.

La preparazione di Windows RE non riesce

In **Ottimizzazione all'avvio**, verifica se l'ambiente di ripristino è disponibile. Per attivare **Ottimizzazione automatica all'avvio del sistema** occorre prima attivare **Abilita l'ambiente di ottimizzazione Windows RE**. Entrambe le opzioni richiedono versione completa e privilegi amministrativi.

Se il computer torna a Windows senza ottimizzare le unità previste, controllane la disponibilità e consulta i registri. Il sistema torna a Windows anche se nessuna unità può essere elaborata o si perde la connessione all'agente. Vedi Fortress Mode.

Prima di riavviare leggi l'errore di preparazione. Verifica la disponibilità dell'ambiente di ripristino e lo spazio sull'unità di sistema. Se l'immagine di ripristino non può essere montata o salvata, potrebbe essere necessario verificare i componenti di manutenzione di Windows.

Attiva la registrazione e ripeti la preparazione. Se il messaggio cita DISM, raccogli `%WINDIR%\Logs\DISM\dism.log` e il registro di O&O Defrag. Se non viene trovata la cartella di installazione, ripristina o reinstalla O&O Defrag.

Non eliminare partizioni di ripristino o modificare la configurazione di avvio come rimedio generico. Comunica all'assistenza l'errore preciso.

Impossibile modificare TRIM per l'SSD

Uno stato sconosciuto indica che Windows non ha fornito informazioni utilizzabili. Se la modifica viene rifiutata, verifica i privilegi amministrativi e il supporto dello storage. L'abilitazione della pianificazione di Windows non consente di dedurre lo stato di TRIM.

Uno strumento non si apre

Se è necessario un download verifica la connessione. Leggi l’errore sulla scheda e usa la procedura di installazione o riparazione proposta. In Windows RE i download sono disabilitati. Indaga su eventuali errori di firma.

Errore hardware o del file system

Metti al sicuro i dati importanti ed esamina l’unità prima di ripetere interventi intensivi. Verifica la pagina **Salute** e usa lo strumento di controllo o riparazione appropriato. La deframmentazione non ripara guasti fisici.

Se il problema persiste, contattare l’assistenza con i rapporti e i registri pertinenti.

Domande frequenti

È necessario ottimizzare manualmente ogni unità?

No. Inizia dall’analisi e dall’Assistente all’ottimizzazione. La manutenzione ordinaria può essere affidata all’ottimizzazione automatica. **Nessun intervento necessario** è un risultato valido.

Si deve usare lo stesso metodo per SSD e HDD?

Scegli un metodo adatto al dispositivo. L’assistente può selezionarlo per ogni unità. L’ordinamento tradizionale dei file su un SSD ha costi e benefici diversi rispetto a un HDD. Vedi Metodi.

TRIM e deframmentazione sono la stessa cosa?

No. TRIM comunica all’SSD quali aree di archiviazione non servono più; la deframmentazione modifica la disposizione dei file. Vedi Manutenzione degli SSD.

Perché un file è ancora frammentato dopo un’ottimizzazione SOLID riuscita?

Il criterio ROI può averlo saltato intenzionalmente. Anche un blocco, le regole per i file, un limite di dimensione o lo spazio di lavoro possono impedirne lo spostamento. Prima di ripetere l’operazione, esamina il file e il rapporto. Vedi le indicazioni sui frammenti residui.

Perché lo spazio di lavoro è insufficiente anche se c’è spazio libero?

Lo spazio libero può essere suddiviso in intervalli troppo piccoli per lo spostamento previsto. Oltre alla capacità libera totale contano le dimensioni dei file e quelle degli intervalli liberi contigui più estesi. Prima di ripetere un passaggio completo, vedi l’esempio sullo spazio di lavoro.

Perché il contatore delle scritture dell’SSD aumenta durante l’ottimizzazione?

Lo spostamento dei dati richiede scritture. La manutenzione interna dell’SSD ne può produrre altre e il significato dei contatori dipende dal dispositivo. L’aumento da solo non dice se l’operazione è stata vantaggiosa. Vedi Scritture sugli SSD e ROI.

Perché le percentuali differiscono da quelle di un rapporto precedente?

Possono essere cambiati l’ora dell’analisi, la versione, il metodo o le opzioni dei rapporti. L’impostazione ROI può escludere dal conteggio la frammentazione saltata intenzionalmente. Confronta misure ottenute in condizioni equivalenti.

L’ottimizzazione libera spazio sull’unità?

Può consolidare lo spazio libero esistente, ma normalmente non elimina il contenuto dei file. Per recuperare capacità, controlla i file candidati ed esegui una pulizia.

Posso continuare a usare Windows durante l’ottimizzazione?

Durante la normale ottimizzazione sì: scegli un metodo e limiti di prestazioni adeguati. L’ottimizzazione all’avvio riavvia invece il computer in un ambiente di manutenzione. Le normali applicazioni tornano disponibili al successivo avvio di Windows.

Chiudere la finestra interrompe un’operazione?

L’agente opera indipendentemente dalla finestra. Per terminare un’operazione usa **Interrompi** e controlla lo stato dell’unità.

Perché la prossima esecuzione di un’attività risulta non pianificata?

La finestra dell’attività non calcola l’ora della prossima esecuzione. Il servizio usa la pianificazione salvata. Verifica orari, informazioni sull’ultima esecuzione e rapporti. Vedi Pianificazione.

Perché i controlli dell’ottimizzazione automatica sono disabilitati?

L’interfaccia potrebbe essere in attesa delle opzioni dell’agente oppure usare una versione incompatibile con il servizio. Leggi il messaggio prima di interpretare le impostazioni.

Dove si trova DiskCleaner?

Nell’interfaccia moderna apri l’applicazione separata **SystemCleaner** da Strumenti. L’interfaccia classica dispone dei comandi integrati di DiskCleaner.

Come si annulla l’ottimizzazione all’avvio?

Prima del riavvio, disattiva **Ottimizzazione automatica all'avvio del sistema** nella pagina **Ottimizzazione all’avvio**. Deselezionare tutte le unità lascia attiva quella di sistema come scelta predefinita. Anche disattivare **Abilita l'ambiente di ottimizzazione Windows RE** impedisce l’esecuzione, perché l’opzione di avvio richiede quell’ambiente. Vedi Ottimizzazione all’avvio.

Perché OODCMD non è disponibile nella versione di prova?

Lo strumento da riga di comando richiede una licenza completa e valida. Registra o gestisci la licenza nell’applicazione grafica.

Perché «resume» ha messo in pausa un’operazione?

`resume` è un alias del comando che inverte lo stato di pausa. Verifica lo stato corrente prima di inviarlo: se l’operazione è già in corso, verrà sospesa.

La panoramica misura le prestazioni dell’intero computer?

No. La valutazione riepiloga le condizioni delle unità. Per controlli più generali di Windows apri O&O SpeedCheck da Strumenti.

O&O Defrag può riparare un disco guasto?

O&O Defrag riorganizza la disposizione dei file, mentre CheckAndRepair interviene sui problemi del file system. Nessuno dei due ripara un danno fisico. Metti al sicuro i dati e controlla lo stato di salute dell’unità.

Assistenza e altri prodotti O&O

In questa pagina si trovano i canali di assistenza per O&O Defrag, le informazioni utili da inviare, i riferimenti a licenza e aggiornamenti e una panoramica degli altri prodotti O&O.

Assistenza

- **Nell’applicazione:** premi **F1** per aprire la guida. Se appare l’indice generale, cerca l’operazione nel menu laterale.
- **Nel manuale:** Risoluzione dei problemi riporta cause e rimedi comuni; le domande frequenti offrono risposte sintetiche.
- **Assistenza O&O:** consulta il supporto per O&O Defrag e le pagine di assistenza O&O Software.

Preparare una richiesta di assistenza

Includi i dati seguenti.

- Edizione e versione completa di O&O Defrag, con il numero di build in **Informazioni**.
- Versione e architettura di Windows.
- Lettera, file system, tipo di supporto e tipo di collegamento dell’unità interessata.
- Azione e metodo, indicando se l’intervento era manuale, automatico, pianificato o all’avvio.
- Messaggio di errore esatto e ora approssimativa.
- Passaggi per riprodurre il problema e risultato atteso.
- Rapporto e registro diagnostico pertinenti.

Per la riga di comando, indica comando, output e codice di uscita, omettendo percorsi privati e dati riservati. Per le attività, indica pianificazione e condizioni. Per Windows RE descrivi la preparazione e precisa se era in uso BitLocker.

Raccogliere i registri

Abilita la registrazione, riproduci il problema una volta e apri il visualizzatore dei log da **Informazioni**. Per file e percorsi dell’ambiente di ripristino vedi Rapporti e registri.

Attiva la registrazione del motore se l’assistenza richiede diagnosi dettagliate. Terminata l’indagine, riporta il livello di registrazione al valore abituale.

Proteggere le informazioni personali

Verifica gli allegati prima di inviarli. Rapporti e log possono contenere percorsi, nomi utente, nomi dei computer e dati della licenza. Usa il canale appropriato al problema e ometti i codici di licenza completi nelle discussioni pubbliche.

Per problemi con uno strumento separato, indicane nome e versione oltre alla versione di Defrag da cui è stato avviato.

Licenza e aggiornamenti

Per inserire la licenza, controllare la versione installata o installare aggiornamenti, vedi Licenza, versione e aggiornamenti.

Altri prodotti O&O

La pagina **Strumenti** di O&O Defrag avvia altre applicazioni per Windows e per le unità. Vedi Strumenti O&O aggiuntivi. O&O Software offre anche questi prodotti:

Prodotto	Funzione
O&O DiskImage	Backup e ripristino di unità e sistemi completi.
O&O DiskRecovery	Recupero di file eliminati e di dati da file system danneggiati.
O&O SafeErase	Eliminazione sicura e irrecuperabile di file e dati residui nello spazio libero.
O&O ShutUp10	Gestione delle impostazioni di privacy di Windows.
O&O Syspectr	Monitoraggio e amministrazione remoti di PC e server.

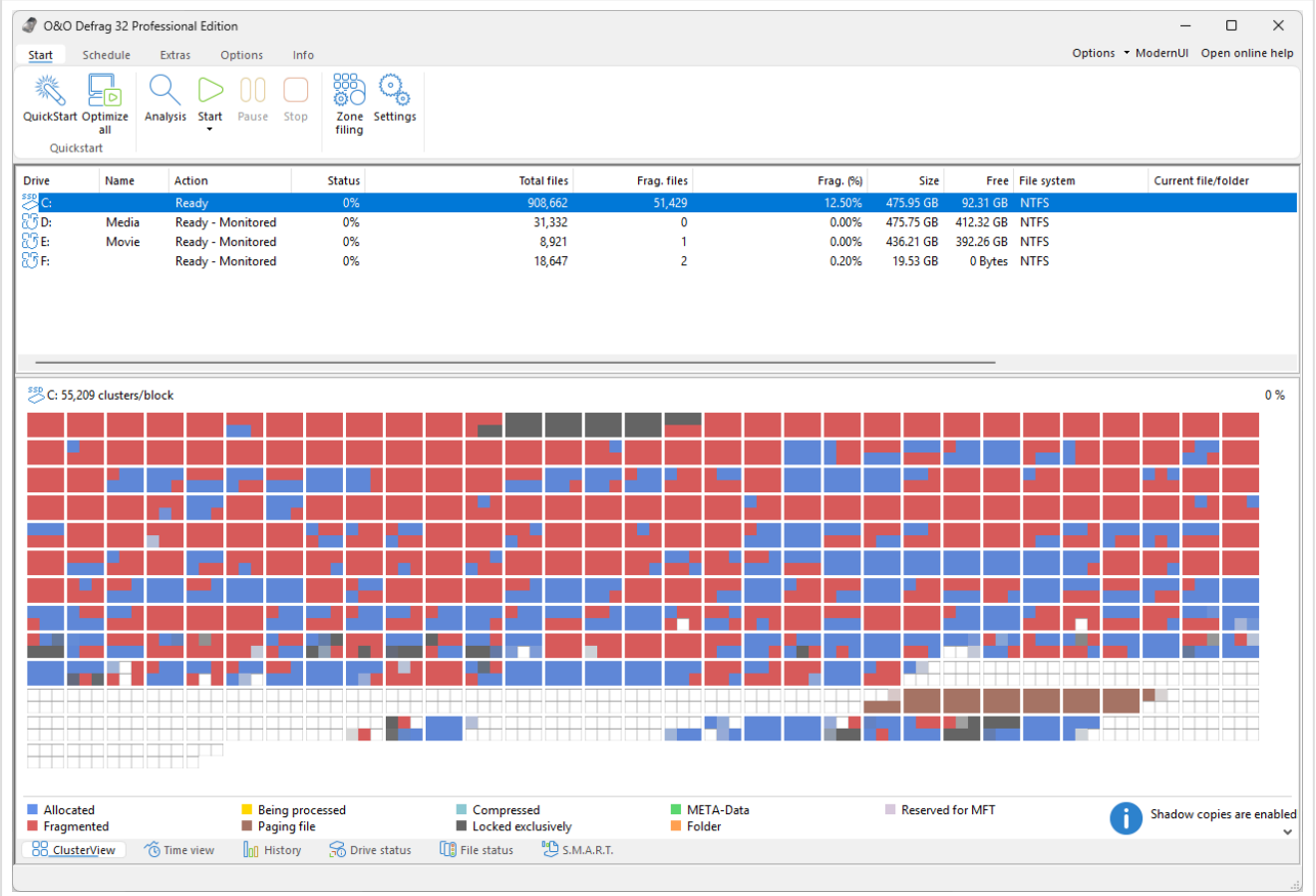
L’elenco completo è disponibile in oo-software.com/it/products.

Guida all’interfaccia classica

Questa guida descrive l’interfaccia classica di O&O Defrag 32, con la barra multifunzione, l’elenco delle unità e le viste di dettaglio. Le funzioni disponibili dipendono dalla build, dall’edizione e dalla licenza. Se il programma è impostato in italiano, l’interfaccia classica si apre in inglese: i suoi comandi sono riportati con i nomi visualizzati.

L’interfaccia classica è disponibile per chi preferisce la disposizione e le procedure tradizionali. Quasi tutte le sue funzioni sono presenti anche nell’interfaccia moderna. Per scegliere, vedi Interfaccia moderna e interfaccia classica.

Se la finestra presenta le voci **Panoramica**, **Unità** e **Compiti**, consulta la guida all’interfaccia moderna. Per aprire la barra multifunzione scegli **Modalità esperto** in fondo al menu di navigazione. In **Impostazioni → Modalità esperto** è possibile impostare l’interfaccia classica come predefinita. Il passaggio da un’interfaccia all’altra lascia proseguire le operazioni già avviate dall’agente.



*In alto si trovano le schede **Start**, **Schedule**, **Extras**, **Options** e **Info**, al centro l’elenco delle unità e in basso le schede informative **ClusterView**, **Time view**, **History**, **Drive status**, **File status** e **S.M.A.R.T.**. Il pulsante **ModernUI** in alto a destra riapre l’interfaccia moderna.*

Trovare le istruzioni per un’operazione

Obiettivo	Argomento
Installare, registrare o aggiornare	Primi passi
Analizzare un’unità ed esaminarne i file	Analisi e viste informative
Avviare, sospendere o interrompere un’operazione	Deframmentazione manuale
Scegliere una strategia e la disposizione dei file	Metodi e zone di velocità
Impostare la manutenzione in background	Deframmentazione automatica
Intervenire a un orario prestabilito o durante lo screen saver	Pianificazione
Controllare il carico e selezionare i file	Impostazioni e regole per i file
Esaminare i risultati	Rapporti
Controllare un’unità, gestire gli SSD o trasferire le impostazioni	Strumenti aggiuntivi e manutenzione delle unità
Rimuovere i file temporanei	O&O DiskCleaner
Usare l’area di notifica o vedere l’attività delle unità	Area di notifica e attività delle unità
Eseguire comandi o script	Riga di comando con OODCMD

Orientarsi nella finestra

Usa **Start** per le operazioni sulle unità e le informazioni di dettaglio, **Schedule** per le attività salvate e i rapporti, **Extras** per i controlli, la manutenzione e l’importazione o l’esportazione XML, **Info** per versione e licenza. **Settings** nella scheda **Start** apre la configurazione generale. Ogni attività pianificata dispone anche di impostazioni proprie. Conferma con **OK** o **Apply**, secondo la finestra.

Prima di avviare un’operazione verifica le unità selezionate. Con **Ctrl** è possibile selezionarne più di una. La barra di avanzamento e l’icona animata mostrano l’attività. Il servizio in background può proseguire dopo la chiusura della finestra.

Installazione, licenza e primi passi

Usa il programma di installazione adatto alla versione, all’edizione e all’architettura di Windows. La Professional Edition è destinata alle versioni desktop supportate di Windows. Per Windows Server occorre la Server Edition. Consulta il programma di installazione e le note di compatibilità della versione per i requisiti esatti.

Installare il programma

1. Accedi con privilegi amministrativi e chiudi le altre applicazioni.
2. Avvia il programma di installazione di O&O Defrag.
3. Segui le finestre della procedura guidata e verifica le opzioni proposte.
4. Consenti l’installazione dei componenti di runtime richiesti e del servizio in background.
5. Completa l’installazione e riavvia se richiesto.
6. Apri O&O Defrag e verifica la deframmentazione automatica.

Dopo un aggiornamento, anche a una nuova versione principale, controlla le impostazioni di manutenzione automatica, soprattutto se in precedenza erano state disattivate. Il servizio può restare attivo a finestra chiusa.

Registrare la versione completa

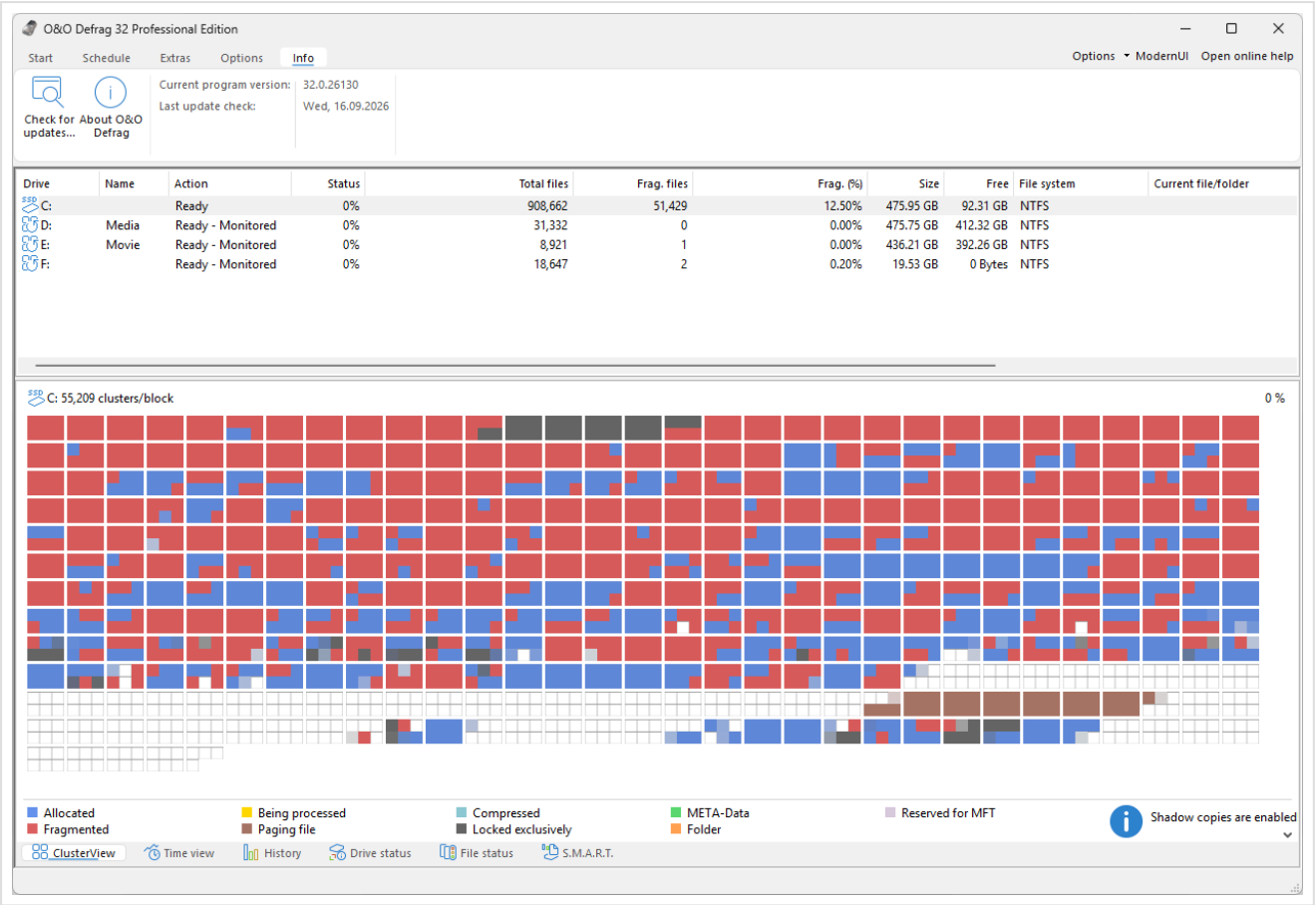
Al primo avvio usa la finestra di registrazione oppure scegli **Info** → **Register now** nella barra multifunzione. Inserisci nome, azienda e codice di licenza esattamente come nella conferma d’acquisto. Evita spazi aggiuntivi e presta attenzione a caratteri simili come **1** e **I**. Attendi la conferma.

La procedura di registrazione mostra i giorni di valutazione ancora disponibili per l’installazione.

Segui le istruzioni di attivazione della procedura guidata installata. In caso di problemi contatta l’assistenza O&O.

Versione e aggiornamenti

Apri **Info** → **About O&O Defrag** per controllare versione e licenza. La scheda **Info** mostra anche la versione corrente e la data dell’ultima ricerca di aggiornamenti. Scegli **Check for updates…** per avviarne una nuova.



*La scheda mostra **Check for updates…** e **About O&O Defrag** accanto alla versione e alla data dell'ultima verifica. Indica la versione esatta nelle richieste di assistenza.*

Prima dell'aggiornamento attendi la fine delle attività in corso. Interfaccia e agente devono avere versioni corrispondenti. Evita di rendere visibili i codici di licenza in segnalazioni pubbliche o schermate.

Prima analisi

1. Seleziona un'unità nell'elenco.
2. Scegli **Analysis** nella scheda **Start** o nel menu contestuale.
3. Attendi la fine dell'analisi e consulta le informazioni su unità e file.
4. Prima di avviare l'ottimizzazione, scegli un metodo adatto al tipo di supporto rilevato.

L'agente deve poter accedere al volume. Una condivisione di rete mappata non è un disco locale. USB, RAID, unità virtuali e unità crittografate possono offrire funzioni diverse. Sblocca i volumi crittografati e verifica il tipo di unità rilevato prima della manutenzione.

Disinstallare il programma

Nelle **Impostazioni** → **App** di Windows, seleziona O&O Defrag e scegli **Disinstalla**. In alternativa usa la voce in **Programmi e funzionalità**. Segui la procedura e riavvia se richiesto. Per conservare l'applicazione e interrompere soltanto le attività automatiche o pianificate, modificane le impostazioni.

Analisi e viste informative

L’analisi mostra l’allocazione e la frammentazione dei file senza spostarli. Seleziona un’unità e scegli **Analysis** nella scheda **Start** della barra multifunzione o nel menu contestuale. Per selezionare più unità, tieni premuto **Ctrl**. L’icona dell’unità e la barra di avanzamento indicano lo stato dell’operazione.

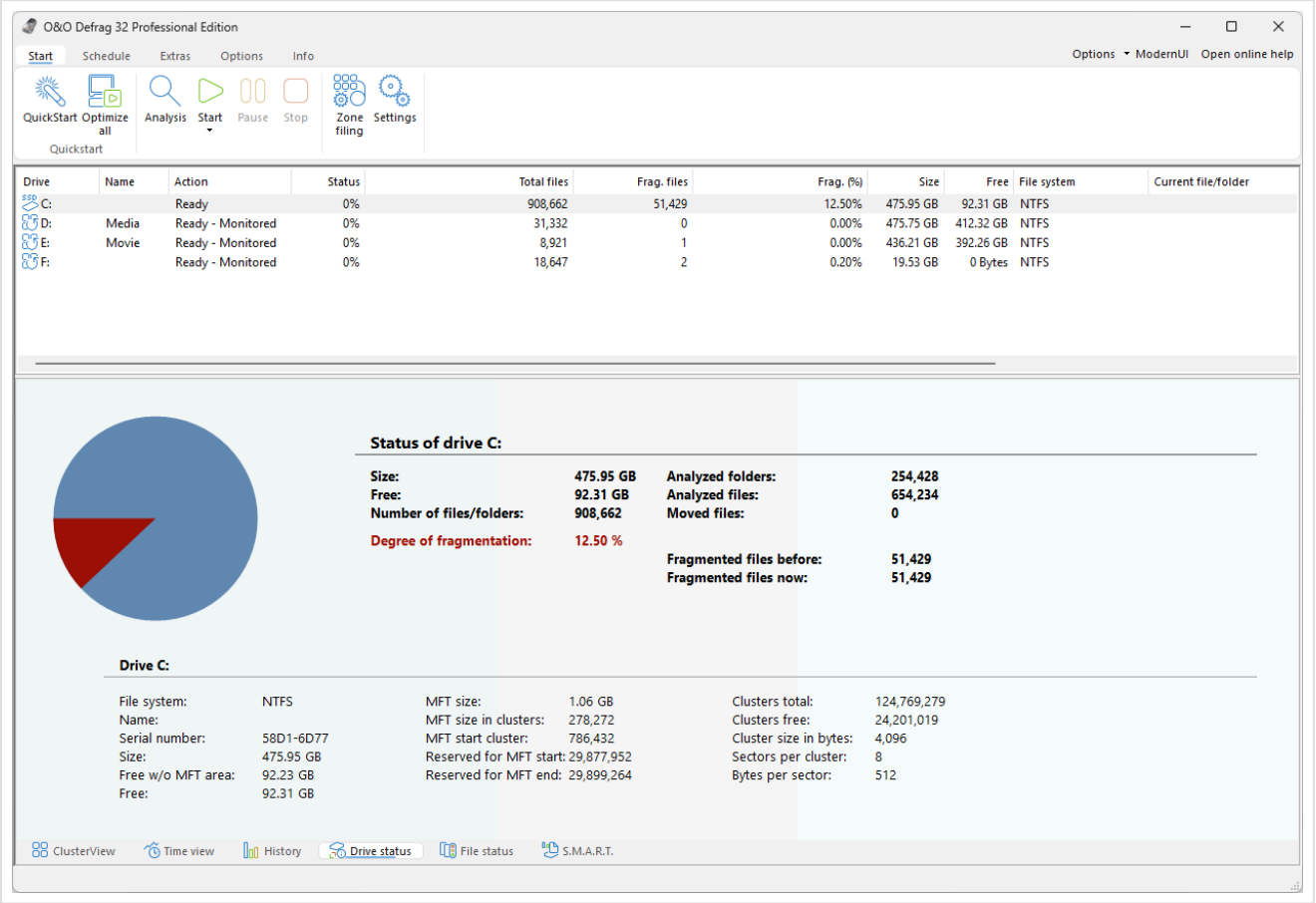
Se la generazione dei rapporti è attiva, al termine viene creato un rapporto sullo stato in formato HTML consultabile nel browser.

Per una spiegazione illustrata dei frammenti, dello spazio libero disperso e dello spazio di lavoro, vedi Unità, file e frammentazione. I principi descritti valgono per entrambe le interfacce.

Consultare le schede informative

Nella scheda **Start**, le schede sotto l’elenco delle unità mostrano i dettagli dell’unità selezionata.

Vista	Informazioni
ClusterView	Mappa a blocchi dell’allocazione sul volume, con la legenda dei colori.
Time view	Operazioni recenti e risultati dell’ottimizzazione per ciascuna unità.
History	Andamento nel tempo del numero di file elaborati, dei frammenti rimossi e della quantità di dati deframmentati.
Drive status	Utilizzo dell’unità, dettagli del file system, numero di file e cartelle e frammentazione prima e dopo l’esecuzione.
File status	File di grandi dimensioni e file molto frammentati da esaminare più attentamente.
S.M.A.R.T.	Informazioni sullo stato di salute fornite dall’unità e dal relativo controller.



*In **Drive status**, accanto al grafico a torta sull'utilizzo dell'unità, sono riportati capacità, spazio libero, numero di file e cartelle, grado di frammentazione e file frammentati prima e dopo l'ultima esecuzione. In basso compaiono dimensioni e posizione della MFT, dimensioni dei cluster e numero di cluster totali e liberi.*

La percentuale di frammentazione misura la distribuzione dei dati. Per valutarne l'impatto sulle prestazioni, considera anche il tipo di supporto, il carico di lavoro, le dimensioni dei file e i risultati recenti. La prima ottimizzazione approfondita può durare più delle successive. Il normale utilizzo può frammentare nuovamente i file.

Ispezionare un blocco

1. Analizza l'unità e apri la mappa a blocchi.
2. Fai doppio clic su un blocco per aprire **O&O ClusterInspector**.
3. Esamina i file che occupano l'area. Se l'elenco comprende più pagine, usa i pulsanti di navigazione.
4. Seleziona un file e scegli **Details** per vedere i frammenti e le relative posizioni nei cluster.

Per ogni file sono indicati il cluster iniziale, il numero di cluster occupati, il numero di frammenti, lo spazio allocato e il percorso assoluto. Usa i comandi per la pagina precedente o successiva. Un file frammentato occupa più intervalli distinti.

Per individuare un file noto, scegli **Determine file position** nella scheda **Extras** e selezionalo. ClusterView evidenzia le aree occupate sul volume logico. Su un SSD queste posizioni non corrispondono direttamente alle celle fisiche della memoria flash.

Stato di salute dell’unità

Apri la scheda **S.M.A.R.T.** e valuta i dati separatamente dalla frammentazione. A seconda dell’unità e del controller si possono trovare temperatura, ore di funzionamento, settori riallocati o non correggibili, errori di interfaccia, capacità di riserva, usura e avvisi critici.

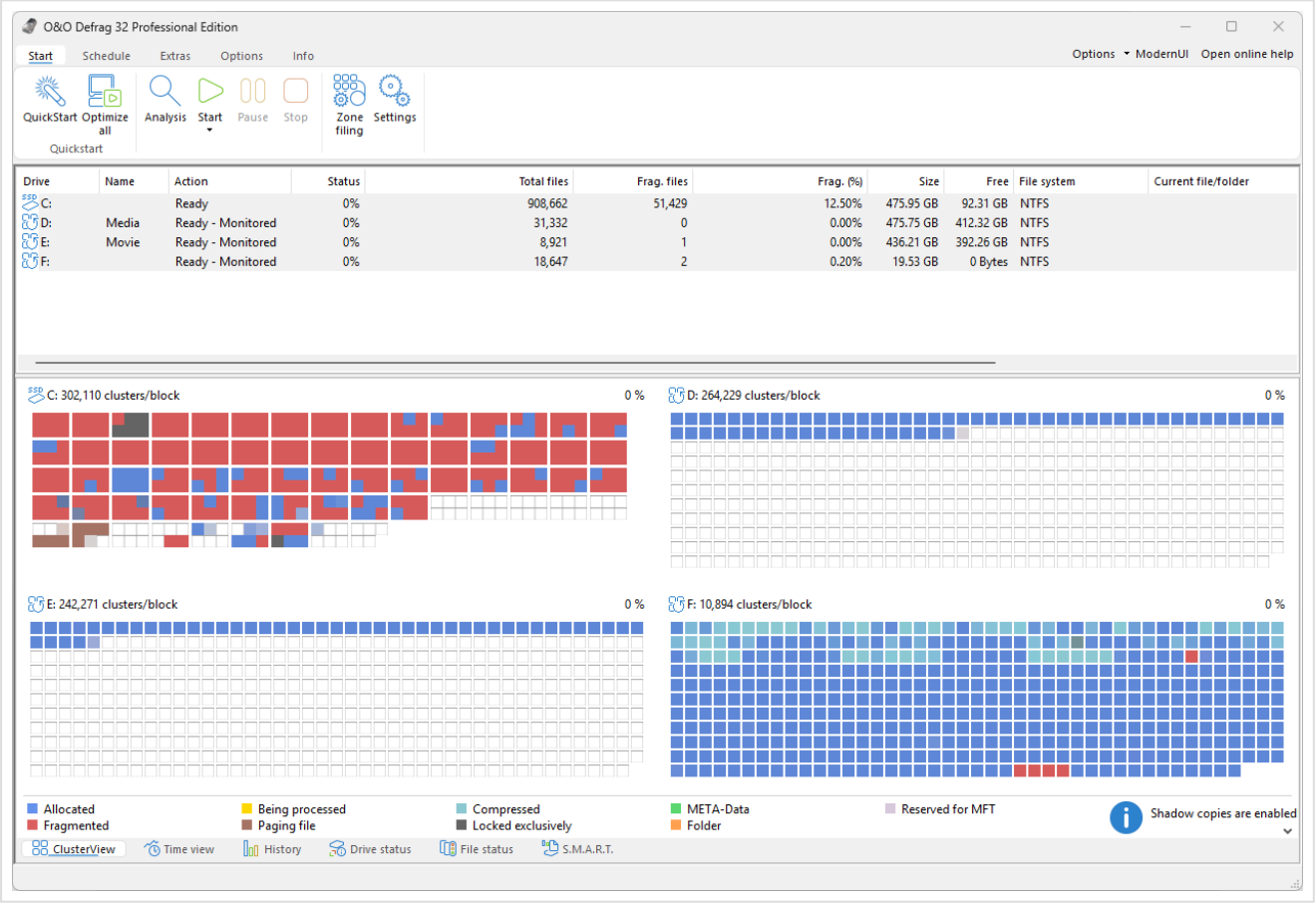
Confronta l’andamento dei valori nel tempo con le indicazioni del produttore. Un dato assente non equivale a zero e un giudizio positivo non esclude un guasto. Metti al sicuro i dati importanti e indaga sugli errori in aumento prima di ripetere l’ottimizzazione. Vedi Risoluzione dei problemi.

Deframmentazione manuale

Analizza prima l'unità per scegliere un metodo adeguato al tipo di supporto e alle sue condizioni. I metodi per HDD possono consolidare file e spazio libero oppure ordinare i file. Per gli SSD usa le apposite operazioni di manutenzione. Vedi Metodi.

Ottimizzare le unità selezionate

1. Seleziona l'unità nell'elenco. Tieni premuto **Ctrl** per selezionarne più di una.
2. Apri il sottomenu del pulsante **Start** nella barra multifunzione.
3. Scegli il metodo necessario. Prima di utilizzare OPTIMIZE, verifica le impostazioni delle zone.
4. Osserva l'icona dell'unità e la barra di avanzamento.
5. Usa **Pause** per sospendere temporaneamente l'attività o **Stop** per terminarla.
6. Al termine esamina il confronto tra prima e dopo e il rapporto.



*Se selezioni più unità, ClusterView mostra una mappa separata per ciascuna, con il proprio numero di cluster per blocco e la propria percentuale di avanzamento. Il metodo scelto si applica a tutte le unità selezionate. Le colonne **Action** e **Status** ne riportano lo stato individualmente.*

Il comando principale **Start** esegue **OPTIMIZE** se sono attivi i metodi a zone e **SPACE** negli altri casi. Quando serve un metodo preciso, selezionalo espressamente. L'azione si applica a tutte le unità idonee selezionate. L'elaborazione parallela dipende dalle impostazioni generali: i volumi selezionati possono essere elaborati in

sequenza.

La durata dipende dalla quantità e dalla disposizione dei dati, dallo spazio libero disponibile, dal metodo e da altre attività in corso. Se possibile, durante l’esecuzione evita di copiare o spostare grandi quantità di dati: cambierebbero la disposizione da ottimizzare.

Singoli file e cartelle

Se è installata l’estensione di O&O Defrag per Esplora file, fai clic con il pulsante destro su un file o una cartella e scegli il comando di deframmentazione (**Defragment** nell’interfaccia inglese). L’intervento sull’elemento inizia subito. Per verificarne l’esito, esegui un’analisi e consulta l’elenco dei file frammentati.

Questa operazione una tantum è distinta dalle inclusioni permanenti delle regole per i file. Un’inclusione prevale sulle esclusioni corrispondenti ma non rende spostabile un file bloccato o altrimenti non idoneo.

Spazio libero di lavoro

La deframmentazione richiede spazio libero per spostare i dati. La quantità necessaria dipende dalle dimensioni e dall’allocazione dei file e dal metodo scelto.

Oltre allo spazio libero complessivo contano le dimensioni dei file e delle aree libere contigue. Un file più grande dell’area contigua disponibile può richiedere più passaggi o restare frammentato. Individua file superflui con DiskCleaner o trasferisci altrove i dati che non servono su quel volume.

File bloccati e volumi crittografati

File in uso, metadati del file system, esclusioni e spazio di lavoro insufficiente possono lasciare frammenti. Esamina lo stato dei file prima di ripetere un intervento completo. Per la manutenzione al di fuori del normale ambiente Windows, consulta la guida all’ottimizzazione all’avvio nell’interfaccia moderna. Prima di riavviare nell’ambiente di manutenzione, assicurati di disporre delle informazioni di ripristino BitLocker.

Metodi di deframmentazione

Scegli un metodo dal sottomenu **Start** della barra multifunzione. I metodi disponibili dipendono dal tipo di unità, dalle protezioni attive e dall'abilitazione delle zone di velocità.

Metodi senza zone di velocità

Metodo	Scopo e limiti
STEALTH	Usa relativamente poca memoria e procede per passaggi brevi. Indicato quando l'unità contiene molti file e occorre mantenere reattivo il sistema.
SPACE	Consolida i file e lo spazio libero senza ordinare i file per nome o data.
COMPLETE/Name	Riordina i file per nome, utile per disporre sistematicamente file di sistema e programmi. Il riordino completo può richiedere più tempo.
COMPLETE/Modified	Ordina per data di ultima modifica, separando i dati modificati spesso da quelli meno recenti.
COMPLETE/Access	Ordina in base all'ultimo accesso. L'utilità dipende dall'accuratezza delle date di accesso disponibili in Windows.
SOLID/Quick	Ottimizzazione dei file specifica per SSD, con un intervento più breve.
SOLID/Complete	Riorganizzazione SOLID più approfondita, che richiede più lavoro e più scritture rispetto alla modalità rapida.

STEALTH, SPACE e COMPLETE non applicano le regole delle zone. L'ottimizzazione dei file con SOLID è distinta da **TRIM**, che segnala le aree inutilizzate ai dispositivi compatibili. Su un SSD non scegliere un metodo di ordinamento per HDD al solo scopo di azzerare l'indice di frammentazione.

Metodi con zone di velocità

Metodo	Comportamento
OPTIMIZE	Consolida i dati all'interno di ogni zona con la strategia SPACE.
OPTIMIZE/Quick	Intervento più breve che riduce la frammentazione e sposta i file fuori posto nella zona assegnata.
OPTIMIZE/Complete	Applica la strategia scelta per ogni zona, che può prevedere il consolidamento o l'ordinamento COMPLETE. Serve a riorganizzazioni più approfondite.

Prima di scegliere uno di questi metodi, abilita e controlla le zone di velocità sull'HDD di destinazione. **OPTIMIZE/Complete** usa le impostazioni delle singole zone. **COMPLETE/Name** ordina i file per nome senza usare le zone.

Scegliere un metodo

Per la manutenzione ordinaria di un HDD valuta SPACE o, se le zone sono attive, un metodo OPTIMIZE adeguato. Per interventi frequenti possono bastare passaggi brevi. Un ordinamento completo può essere utile quando vuoi riorganizzare intenzionalmente l'unità dopo modifiche importanti. Valuta il risultato con il carico di

lavoro reale, oltre al conteggio dei file.

Per gli SSD usa le operazioni specifiche disponibili, tenendo conto delle impostazioni di protezione. L’ottimizzazione dei file comporta scritture aggiuntive. Costi e benefici dipendono dalla disposizione dei file e dal carico di lavoro. Nessun metodo o valore di frammentazione garantisce un determinato aumento delle prestazioni o della durata dell’hardware.

Entrambe le interfacce utilizzano OODCMD. Specifica `solid-quick` per SOLID/Quick e `solid` per SOLID/Complete. Tutti i nomi dei metodi sono riportati nella guida ai comandi.

Zone di velocità e regole di posizionamento

Le zone di velocità raggruppano i file per funzione e consentono ai metodi compatibili di collocare e ottimizzare ciascun gruppo. Sono pensate per la disposizione dei dati sugli HDD e sono sconsigliate sugli SSD.

Attivare o disattivare la disposizione in zone

1. Apri **Settings** dalla barra multifunzione.
2. In **General → Advanced options** individua **File into zones (not recommended to use with SSDs)**.
3. Seleziona o deseleziona l'opzione e conferma.
4. Verifica le zone delle unità interessate e le eventuali impostazioni specifiche delle attività pianificate.

Controlla lo stato salvato. Puoi avere un insieme di regole per tre zone anche se la disposizione in zone è disattivata.

I tre gruppi di file

Zona	Contenuto tipico	Strategia tipica per OPTIMIZE/Complete
1	Windows e programmi installati	Ordinamento per nome.
2	Dati degli utenti, profili e file modificati di frequente	Ordinamento per data di accesso, se utile.
3	File grandi o usati raramente	Consolidamento dei file e dello spazio libero.

Sono esempi di partenza: verifica i valori predefiniti installati prima di modificarli. Solo **OPTIMIZE/Complete** applica la strategia specifica di ogni zona. **OPTIMIZE** consolida ciascuna zona con SPACE e **OPTIMIZE/Quick** sposta i file nella zona assegnata. Nessuno di questi ultimi due metodi ordina i file.

L'ordinamento per nome segue il percorso completo, cartella per cartella. Non raggruppa i file per tipo o estensione: file dello stesso tipo in cartelle diverse potrebbero non risultare adiacenti.

Aggiungere regole per una specifica unità

1. Apri **Start → Zone filing**, abilita **Customize Zone filing** se richiesto e seleziona **All Drives** nella configurazione delle zone.
2. Scegli **Add New** e seleziona l'unità di sistema, le altre unità dati o singole unità a seconda delle scelte proposte.
3. Conferma e seleziona nell'elenco l'unità o il gruppo appena aggiunto.
4. Seleziona la zona e aggiungi una regola in **Custom rules**.
5. Imposta la strategia di ottimizzazione di ciascuna zona e salva la configurazione.

Le regole di **All Drives** costituiscono la classificazione generale. Le regole specifiche per unità hanno la precedenza. Le regole sui percorsi possono prevalere anche sulla regola per i file grandi: verifica entrambe se un file viene collocato in una zona inattesa.

Esempi di regole

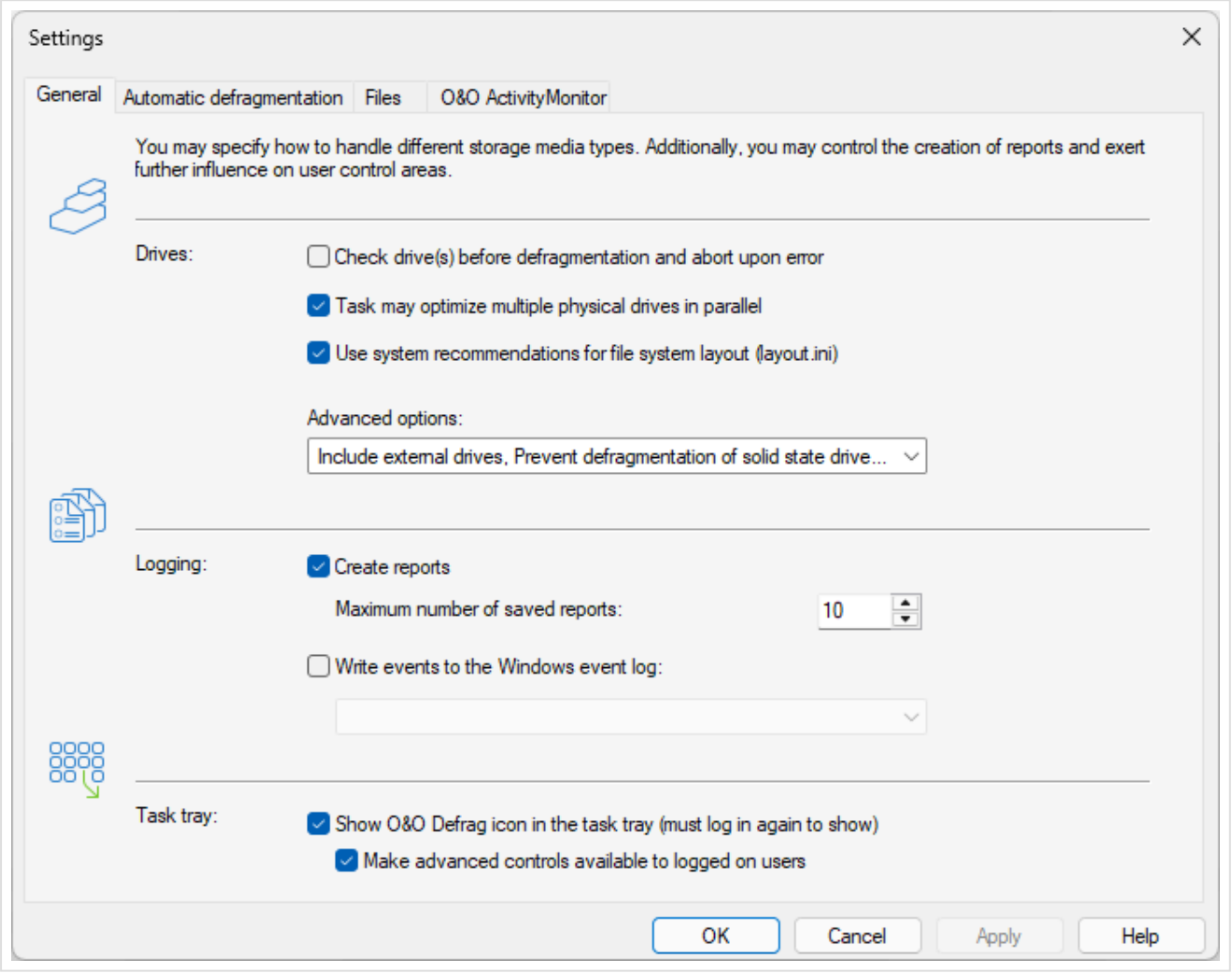
Maschera di percorso o nome	Corrispondenze
`*.docx`	Nomi di documenti Word con questa estensione.
`report_*.pdf`	Nomi di PDF che iniziano con `report_`.
`C:\Windows\*`	Percorsi sotto la cartella Windows.
`C:\Users\*\Documents\*`	Percorsi nelle cartelle Documents degli utenti.
`*\Downloads\*`	Percorsi che comprendono una cartella Downloads.
`file?.txt`	Un nome con un solo carattere fra `file` e `.txt`.

Il carattere jolly `*` corrisponde a una sequenza di caratteri e `?` a un solo carattere. Per i file grandi usa l’opzione separata **Always move to Zone 3**, indicando per esempio **500 MB** nel campo delle dimensioni. Non inserire `>500MB` come maschera di percorso.

Dopo il salvataggio esegui un’attività con un metodo che utilizzi le zone e verificane il risultato. Definisci regole abbastanza specifiche da rendere chiaro l’ordine di precedenza. Per la selezione generale dei file da ottimizzare, vedi Esclusioni e inclusioni.

Impostazioni generali e ActivityMonitor

Apri **Settings** nella scheda **Start** e conferma le modifiche con **OK** o **Apply**. Le quattro pagine sono **General**, **Automatic defragmentation**, **Files** e **O&O ActivityMonitor**. Le attività salvate hanno impostazioni proprie. In caso di comportamento inatteso, verifica sia l'attività sia la configurazione generale.



*In **Drives** si trovano il controllo preliminare, l'elaborazione parallela e le opzioni per la disposizione dei file. **Advanced options** raccoglie le altre opzioni e indica sul pulsante quali sono abilitate. **Logging** gestisce rapporti ed eventi, **Task tray** l'icona nell'area di notifica.*

Opzioni generali

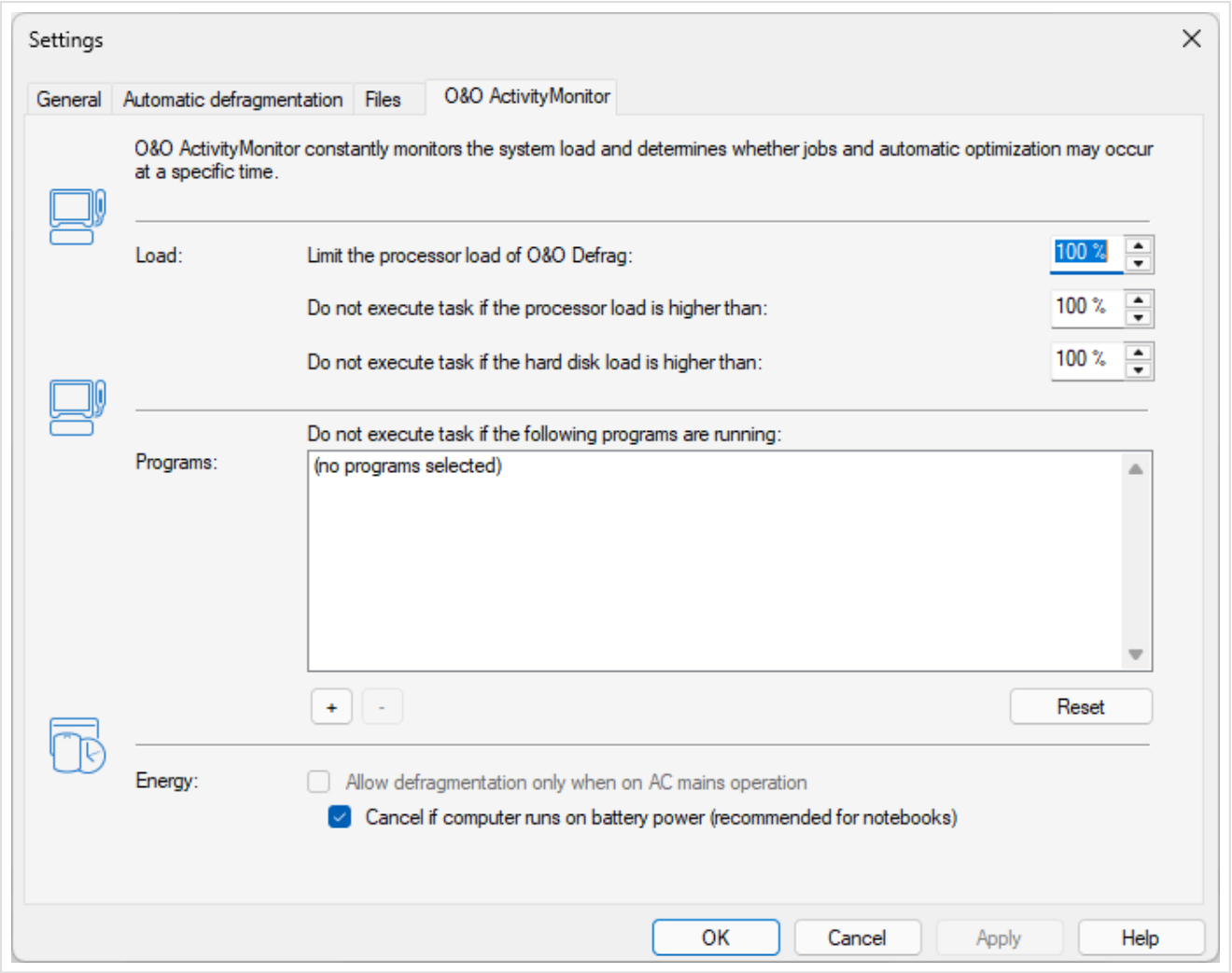
Impostazione	Effetto
Check drives before defragmentation	Controlla il file system in sola lettura. In presenza di errori la deframmentazione dell'unità viene bloccata. Il controllo non ripara gli errori.
Defragment multiple physical disks in parallel	Consente l'elaborazione simultanea di dischi fisici distinti. L'elaborazione sequenziale riduce il carico simultaneo.
Take system file layout into account	Utilizza le informazioni di Windows sulla disposizione dei file, se disponibili, per collocare i file di avvio.
Include removable drives	Rende disponibili per l'operazione i supporti rimovibili idonei.
Include external drives	Include i volumi esterni idonei. È un'opzione distinta dalla manutenzione automatica in background.
Show defragmentation result	Al termine mostra il confronto tra prima e dopo e la cronologia.
Prevent defragmentation of solid state drives	Limita la deframmentazione degli SSD. Prima di modificare la protezione, controlla le operazioni specifiche per SSD disponibili.
File into zones (not recommended to use with SSDs)	Attiva sugli HDD le regole per la disposizione dei file in zone.
Disable automatic optimization	Disabilita la relativa ottimizzazione automatica in background. Verifica separatamente le attività pianificate.
Enable remote administration from same network	Consente ad altri computer della stessa sottorete di gestire questa installazione. Lascia disattivata questa opzione, a meno che tu non voglia consentire questo accesso.

Due lettere di unità possono corrispondere allo stesso disco fisico. Elaborarle in parallelo non significa necessariamente disporre di risorse hardware indipendenti.

O&O ActivityMonitor

ActivityMonitor regola l'ottimizzazione in base al carico. Apri la relativa pagina in **Settings** oppure, per impostare una sola attività, nell'editor dell'attività stessa.

- **Carico: Limit the processor load of O&O Defrag** limita la CPU utilizzata dall'ottimizzazione. **Do not execute task if the processor load is higher than** e **Do not execute task if the hard disk load is higher than** impediscono l'avvio oltre una soglia di carico totale della CPU o del disco. In tutti e tre i campi **100%** significa nessun limite.
- **Programmi:** usa **+** e **-** per modificare l'elenco dei programmi durante i quali non eseguire la manutenzione. **Reset** ripristina i valori iniziali. Fra gli esempi rientrano programmi di backup, giochi e applicazioni che richiedono molte risorse.
- **Alimentazione: Allow defragmentation only when on AC mains operation** limita la deframmentazione ai periodi con alimentazione di rete; **Cancel if computer runs on battery power (recommended for notebooks)** la interrompe quando si passa alla batteria.



Il primo dei tre valori percentuali limita il carico prodotto da O&O Defrag durante l'esecuzione. Gli altri due determinano se può iniziare. Nell'elenco dei programmi compare un messaggio quando non è selezionato alcun programma.

Alcune attività propongono anche **wake from standby**. Abilitalo solo se vuoi riattivare il computer all'orario programmato. Una delle condizioni impostate può spiegare perché un'attività è in pausa o in attesa.

Rapporti, registro eventi e area di notifica

Nelle impostazioni generali attiva i rapporti HTML e scegli quanti conservarne. Il dettaglio degli eventi va da 1 (errori) a 4 (tutte le informazioni). Un livello più elevato genera più voci. Salva i dati diagnostici utili prima che vengano rimossi. Vedi Rapporti.

Show O&O Defrag icon in the notification area gestisce l'icona nell'area di notifica. Potrebbe essere necessario disconnettersi e accedere di nuovo a Windows. **Extended control for the logged-in user** consente all'utente di sospendere o arrestare operazioni. Altrimenti l'icona può mostrare solo lo stato. Vedi Area di notifica.

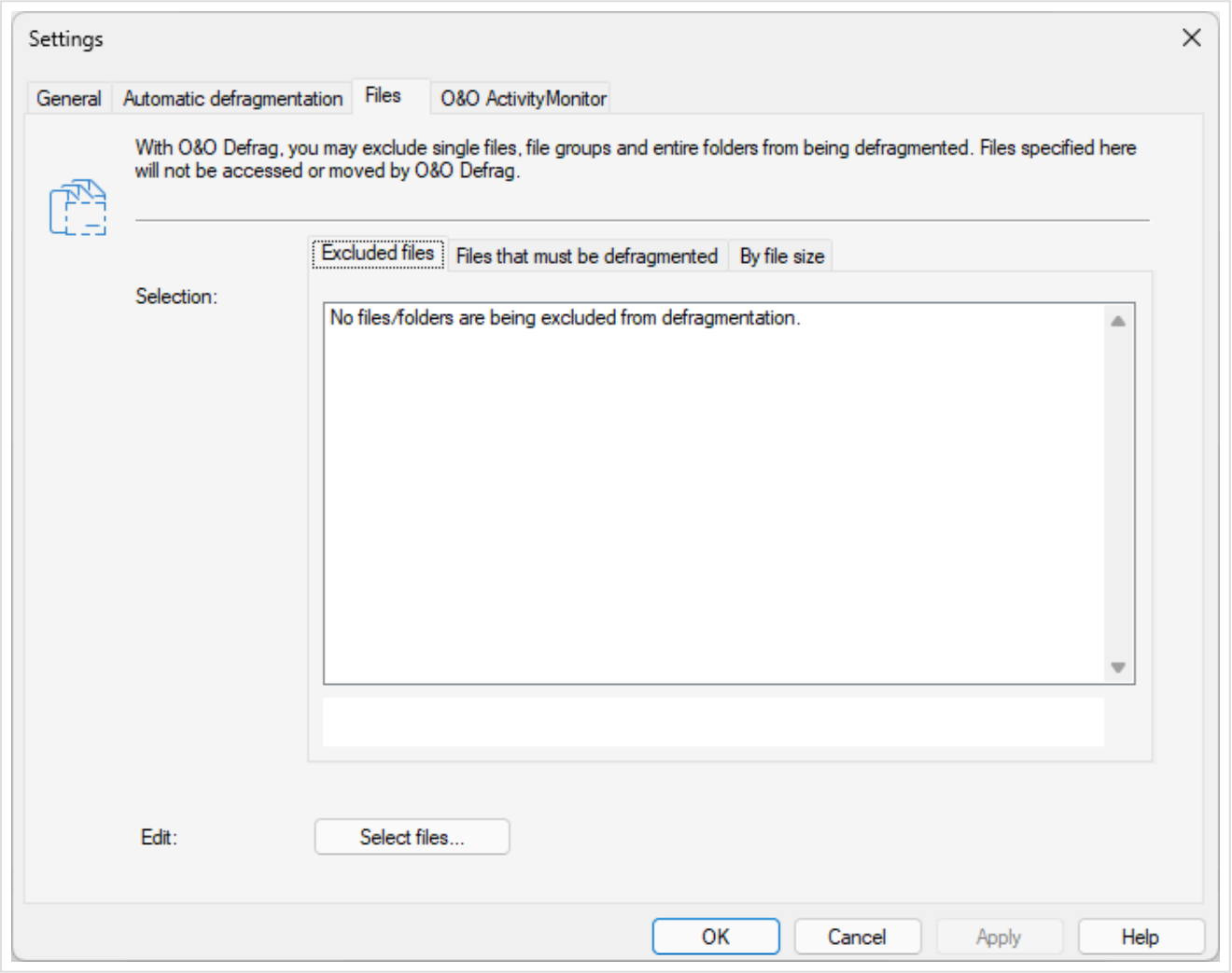
Per le esclusioni e i limiti di dimensione, consulta le regole per i file. Le impostazioni di base si possono trasferire con l'importazione o esportazione XML.

Esclusioni e inclusioni di file

Apri **Settings** → **Files** per impostare le regole generali. La pagina **Files** di una singola attività pianificata permette di definirne la selezione specifica. Controlla entrambe se un'esecuzione produce risultati inattesi.

Escludere file e cartelle

1. Apri **Excluded files** e scegli **Select files…**.
2. Nella vista di Esplora file, seleziona il file o la cartella desiderati.
3. Scegli **Add** e ripeti per le altre voci.
4. Conferma con **Apply**, quindi salva le impostazioni o l'attività.



*Le tre schede sono **Excluded files**, **Files that must be defragmented** e **By file size**. Se non ci sono regole, un messaggio nell'elenco lo indica esplicitamente. **Select files…** apre la finestra di selezione per la scheda attiva.*

Per esempio, escludere una cartella di macchine virtuali che cambia spesso può evitare ripetuti spostamenti di file di grandi dimensioni. Valuta prima le esigenze di manutenzione dell'applicazione.

Includere file specifici

Apri **Files that must be defragmented**, scegli **Select files…**, aggiungi le voci e applica la modifica. Un’inclusione esplicita prevale su un’esclusione corrispondente. Puoi quindi escludere un’intera cartella e includere comunque un determinato file al suo interno.

Le inclusioni indicano i file da elaborare. Il loro spostamento resta soggetto a blocchi, errori del file system e altri limiti.

Escludere i file in base alle dimensioni

Apri **By file size** e imposta la soglia oltre la quale i file di grandi dimensioni non vengono deframmentati né spostati. L’esecuzione può richiedere meno tempo, ma i file esclusi possono restare frammentati. È una regola diversa da quella che assegna i file grandi alla zona 3.

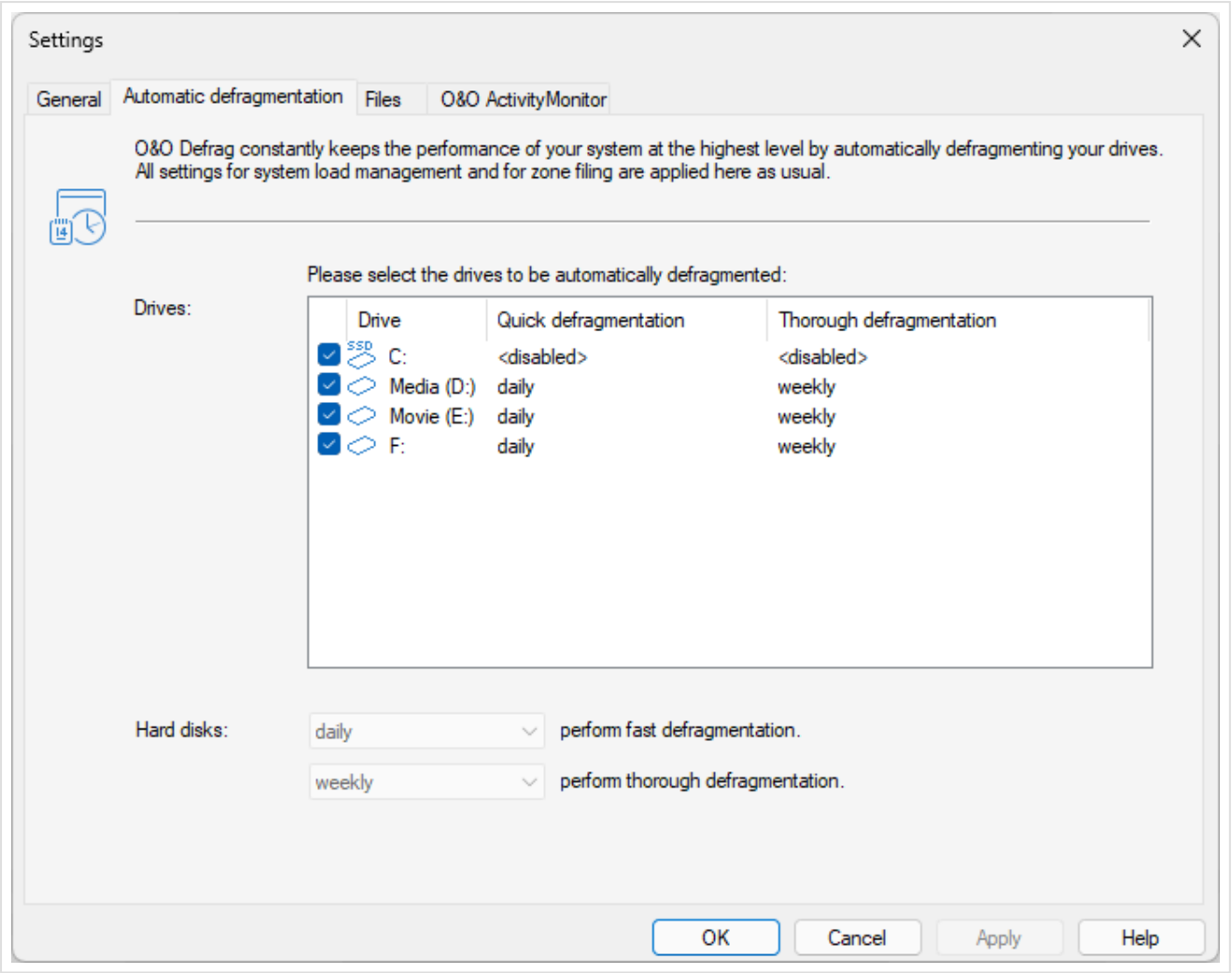
Dopo il salvataggio esegui un’analisi e consulta il rapporto dell’attività successiva. Se un file è stato elaborato o saltato inaspettatamente, controlla entrambi gli elenchi e il filtro per dimensioni. Per intervenire una sola volta su un file, vedi Deframmentazione manuale.

Deframmentazione automatica

La deframmentazione automatica sorveglia i file nuovi o modificati e ottimizza quelli frammentati idonei quando l’attività di scrittura diminuisce. I limiti di utilizzo delle risorse aiutano a mantenere reattivo il computer, anche se la manutenzione in background utilizza comunque CPU e unità.

Configurare la manutenzione in background

1. Nella barra multifunzione apri **Start** → **Settings**.
2. In **General** → **Advanced options**, deseleziona **Disable automatic optimization** per consentire la manutenzione in background.
3. Apri la pagina della deframmentazione automatica. Controlla le unità abilitate e gli intervalli della deframmentazione rapida e approfondita per ciascuna.
4. Verifica le esclusioni di file e i limiti di ActivityMonitor.
5. Conferma con **OK**.



*Ogni riga riporta un'unità con la sua casella di selezione e gli intervalli di **Quick defragmentation** e **Thorough defragmentation**. `<disabled>` indica che l'unità è esclusa da quel tipo di esecuzione. I due menu sotto l'elenco impostano gli intervalli per i dischi rigidi.*

Controlla nell'elenco quali unità sono abilitate. Le impostazioni per i supporti rimovibili ed esterni e i controlli di compatibilità del sistema di archiviazione determinano quali unità possono essere elaborate.

La manutenzione ripetuta di file grandi che cambiano spesso, come le immagini delle macchine virtuali, può richiedere molte risorse. Imposta esclusioni di file e limiti di carico e alimentazione adeguati.

Ottimizzare in assenza dell'utente

Crea un'attività e associala allo screen saver in Pianificazione. L'attività si avvia e si arresta in funzione dello screen saver.

Lo screen saver richiede che il computer sia acceso e non in sospensione. Se l'attività non parte, verifica lo screen saver configurato in Windows.

Orari prestabiliti

Per riservare una finestra alla manutenzione, scegli **Schedule** → **Add job**. Imposta giorni della settimana, metodi, soglie e condizioni di arresto. Evita sovrapposizioni fra manutenzione in background, attività pianificate e altri interventi sullo storage.

Altre ottimizzazioni automatiche

Se disponibile, **SSD Optimization with TRIM** segnala agli SSD compatibili le aree inutilizzate. **Thin Provisioning** può segnalare a volumi virtuali o SAN compatibili che parte dello spazio allocato non è più necessaria. Sono operazioni distinte dall'ordinamento e dalla deframmentazione dei file.

A seconda della configurazione è possibile eseguirle periodicamente o dopo la deframmentazione. Verifica l'intervallo e la compatibilità dello storage. L'invio di una richiesta non garantisce che l'alloggiamento esterno, il controller o la piattaforma di virtualizzazione recuperino capacità. Vedi Manutenzione delle unità.

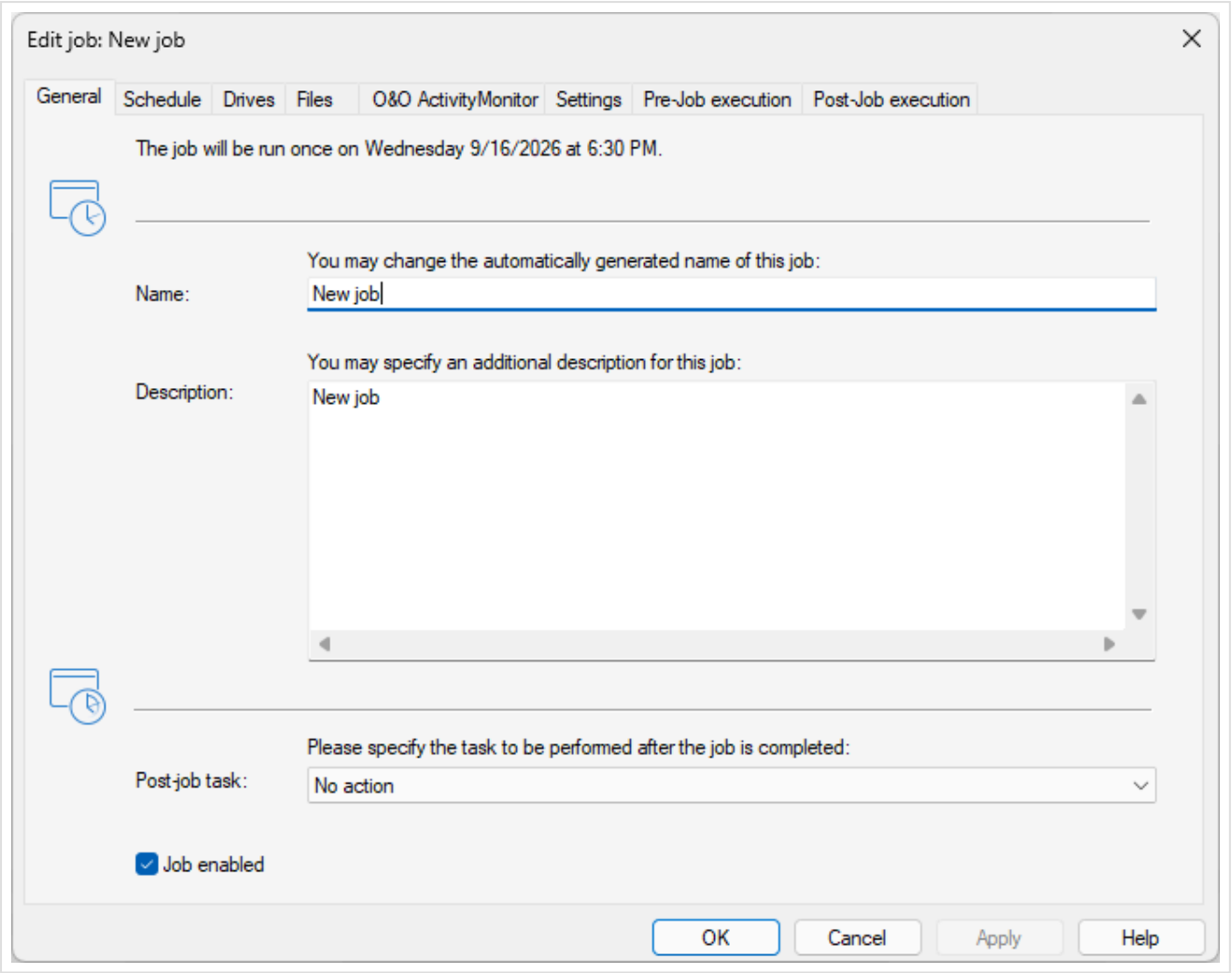
Per interrompere l'attività ricorrente, verifica sia le impostazioni automatiche sia le attività salvate e abilitate. Chiudere la finestra o nascondere l'icona nell'area di notifica lascia disponibile il servizio in background.

Attività pianificate e con screen saver

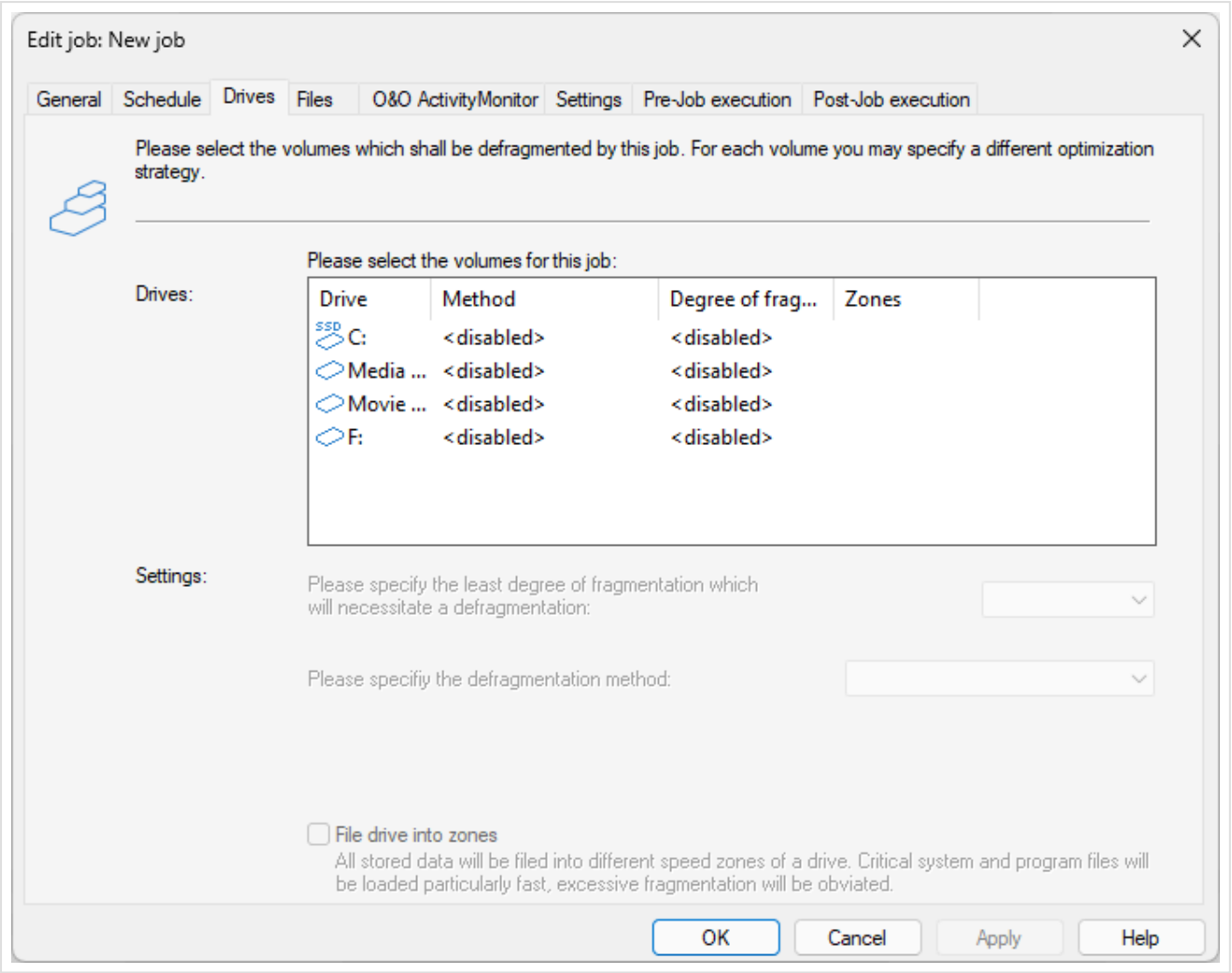
Usa **Schedule** per definire quando avviene la manutenzione e quali operazioni eseguire. Ogni attività conserva unità, metodi, orari, condizioni e opzioni dei rapporti.

Creare un’attività

1. Nella barra multifunzione apri **Schedule** → **Add job**.
2. In **General**, immetti un nome descrittivo, aggiungi eventualmente una descrizione e lascia selezionato **Job enabled**.
3. In **Drives**, scegli le unità e il metodo per ciascuna.
4. Per saltare le unità con frammentazione ridotta, imposta una soglia minima. **0%** elimina la restrizione della soglia. Le altre condizioni si applicano ugualmente.
5. Verifica le zone, le regole per i file e la pagina **Settings** dell’attività.
6. Configura in **O&O ActivityMonitor** le condizioni di carico, programmi e alimentazione.
7. Imposta **Schedule**, conferma con **OK** e verifica la voce nell’elenco.



*Le schede sono **General**, **Schedule**, **Drives**, **Files**, **O&O ActivityMonitor**, **Settings**, **Pre-Job execution** e **Post-Job execution**. In alto in **General** è indicata la prossima esecuzione. **Post-job task** stabilisce l'azione finale. Deselezionando **Job enabled** si disabilita l'esecuzione senza perdere la configurazione.*



*Ogni volume ha il proprio **Method**, la soglia **Degree of fragmentation** e un'impostazione per le zone. `<disabled>` esclude il volume dall'attività: assegna un metodo ad almeno una riga. I due menu sotto **Settings** riguardano la riga selezionata.*

I nomi aiutano a identificare i rapporti ma non devono necessariamente essere univoci. Assegna nomi distinti alle attività duplicate per distinguerne i risultati.

Modalità di pianificazione

Opzione	Comportamento
One time	Esegue l'attività una sola volta alla data e all'ora specificate.
Recurring	Esegue l'attività nei giorni e agli orari scelti. La ripetizione permette più esecuzioni nello stesso giorno.
On screensaver	Avvia e interrompe l'attività secondo l'attivazione dello screen saver.

First run on e **Last run on** delimitano il periodo di validità. **Maximum runtime** impone una durata massima anche se restano operazioni da svolgere. La manutenzione può proseguire con esecuzioni successive. Il raggiungimento del limite non indica un'ottimizzazione completata.

Abilita **Run later if not possible at the start time** per tentare di recuperare un’esecuzione persa quando il computer torna disponibile. Unità, alimentazione e altre condizioni possono comunque impedirla o ritardarla. Un computer spento non può eseguire l’attività. **Wake from standby** riguarda soltanto gli stati di sospensione supportati.

Condizioni e impostazioni dell’attività

ActivityMonitor permette di limitare l’uso della CPU, attendere che il carico sull’unità diminuisca o evitare l’avvio mentre sono attivi determinati programmi. Se necessario, consenti l’uso solo con alimentazione di rete o l’interruzione quando si passa alla batteria.

La pagina **Settings** comprende il controllo preliminare in sola lettura, l’elaborazione parallela dei dischi fisici, le indicazioni di Windows sulla disposizione dei file, l’inclusione delle unità rimovibili o esterne, la protezione degli SSD e i rapporti HTML e gli eventi. Verifica i valori salvati se l’attività si comporta diversamente da un’esecuzione manuale.

Azione finale

Shut down arresta Windows al termine dell’attività. Selezionalo solo per una finestra di manutenzione non presidiata in cui lo spegnimento è previsto, dopo avere salvato gli altri lavori. Controlla questa impostazione anche nelle copie delle attività.

Modificare e gestire le attività

- **Modificare:** seleziona l’attività, scegli **Edit** nel menu contestuale, apporta le modifiche e conferma con **OK**.
- **Duplicare:** crea una copia e controllane nome, unità, orario, comandi e azione finale prima di abilitarla.
- **Disabilitare:** conserva la configurazione sospendendo l’esecuzione pianificata. Riabilita l’attività quando serve.
- **Eliminare:** conferma la rimozione dell’attività selezionata. Prima di eliminarne la definizione, arresta esplicitamente le esecuzioni ancora in corso. Se servirà di nuovo, andrà ricreata. Le attività protette o gestite centralmente potrebbero non consentire modifiche o eliminazione in locale.

Comandi batch prima e dopo un’attività

Apri **Pre-Job execution** o **Post-Job execution** e abilita il campo dei comandi. Immettili direttamente o carica il testo da un file con **Import**. Percorsi, programmi e file devono esistere sul computer di destinazione.

L’agente O&O Defrag esegue i comandi come **SYSTEM**, con ampi privilegi locali. Il contesto è diverso dall’account interattivo dell’utente: le unità mappate e le impostazioni personali potrebbero non essere disponibili. Usa percorsi assoluti e verifica separatamente i comandi prima di associarli alla manutenzione.

Se prima della manutenzione si arresta un’applicazione o un servizio, prevedi come ripristinarlo anche in caso di errore o interruzione. L’azione prevista al termine dell’attività potrebbe non essere eseguita in tutte le circostanze. Dopo la prima esecuzione pianificata, consulta i rapporti.

Rapporti e registrazione degli eventi

Apri **Schedule** e seleziona in basso la scheda **Reports**. I rapporti sono raggruppati per data e includono il nome dell’unità o dell’attività. Fai doppio clic su un rapporto per aprire il documento HTML nel browser.

Generare rapporti

Abilita **Create reports** in **Settings** → **General** e verifica l’opzione corrispondente nelle attività salvate. Verranno generati rapporti per le analisi e le deframmentazioni portate a termine.

Per richiedere un rapporto, seleziona l’unità e scegli **Create** fra i comandi dei rapporti nella barra multifunzione. Viene avviata un’analisi, al termine della quale il rapporto viene salvato e aperto. Per selezionare più unità tieni premuto **Ctrl**.

L’interfaccia classica consente di conservare fino a **999 rapporti** per computer. Raggiunto il limite configurato, vengono rimossi i più vecchi. Salva per tempo quelli necessari per confronti o richieste di assistenza.

Interpretare i risultati

Il rapporto contiene informazioni sull’unità e sul file system, dettagli dell’ottimizzazione, dati sulla frammentazione ed elenchi dei file più grandi o più frammentati. Prima di confrontare i valori, controlla azione, metodo, ora, unità e stato di completamento.

Confronta la stessa unità con impostazioni omogenee. La percentuale di frammentazione non misura direttamente la velocità delle applicazioni. I file saltati possono dipendere da esclusioni, blocchi, spazio libero o metodo scelto.

Eliminare i rapporti

Seleziona un rapporto e scegli **Delete**, seleziona un gruppo per data per eliminarne i rapporti oppure usa **Delete All** per svuotare l’archivio. Salva prima i dati necessari. L’eliminazione dei rapporti non annulla l’ottimizzazione e non rimuove l’attività salvata.

Registro eventi di Windows

Abilita la registrazione degli eventi nelle impostazioni generali, se necessaria. Il dettaglio va dal livello **1** per i soli errori al livello **4** per tutte le informazioni. Nel **Visualizzatore eventi** di Windows esamina le voci registrate all’ora dell’operazione o dell’errore.

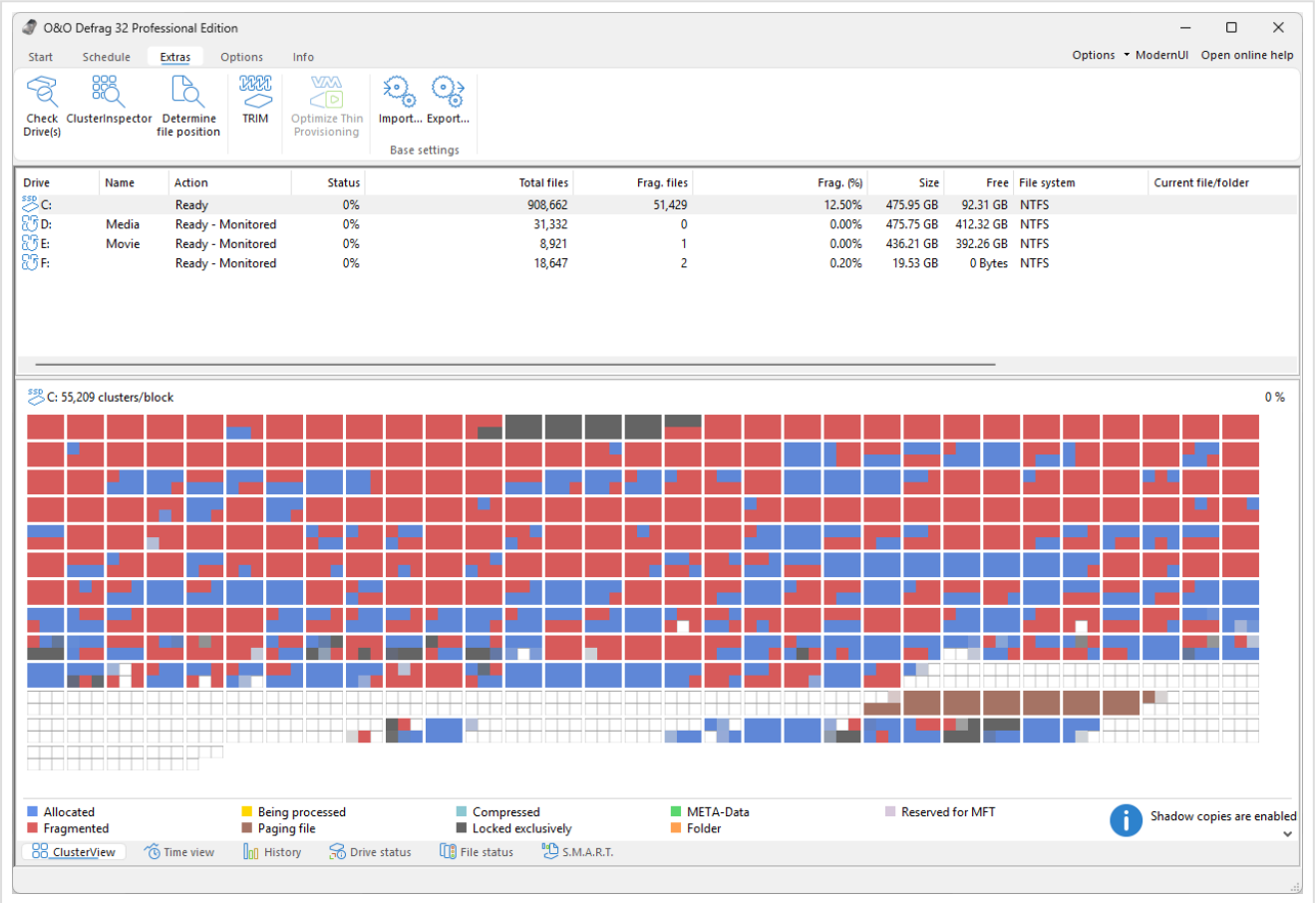
Per segnalare un problema annota il messaggio esatto, la versione del prodotto, l’unità, il metodo e il nome dell’attività. Allega i rapporti HTML e le voci di registro pertinenti. Vedi Risoluzione dei problemi.

Strumenti aggiuntivi e manutenzione delle unità

Nell’interfaccia classica i comandi di manutenzione sono nella barra multifunzione. Sono distinti dalle applicazioni separate della pagina Strumenti dell’interfaccia moderna.

Controllare un’unità

1. Seleziona l’unità.
2. Nella scheda **Extras** scegli **Check Drive(s)**.
3. Attendi il risultato o scegli **Stop** per interrompere il controllo.
4. Consulta il rapporto in **Schedule** → **Reports**.



*In **Extras** si trovano **Check Drive(s)**, **ClusterInspector** e **Determine file position** per le verifiche; **TRIM** e **Optimize Thin Provisioning** per la manutenzione; **Import…** ed **Export…** in **Base settings**. I comandi non supportati dall’unità o dal sistema di archiviazione restano disabilitati, come **Optimize Thin Provisioning** nell’immagine.*

È una verifica in sola lettura del file system. In presenza di errori, metti al sicuro i dati importanti e predisponi la riparazione appropriata prima di ripetere la deframmentazione. Il comando è distinto dall’applicazione **CheckAndRepair**.

TRIM per SSD e thin provisioning

TRIM segnala le aree inutilizzate sugli SSD compatibili. Non ordina i file e non cancella in modo sicuro dati selezionati. Occorre il supporto di dispositivo, controller, connessione e driver. Le configurazioni RAID e USB possono avere capacità diverse, anche a parità di modello di SSD.

Usa **Extras** → **TRIM** o configura l'intervallo nell'ottimizzazione automatica.

Optimize Thin Provisioning segnala le aree inutilizzate nei volumi virtuali e SAN compatibili, affinché lo storage sottostante possa recuperarle. Seleziona l'unità idonea e usa il comando nella barra multifunzione oppure, se disponibile, configura un'esecuzione periodica. L'effettivo recupero dipende dalla piattaforma e può non ridurre subito le dimensioni del file di un disco virtuale.

Importare ed esportare le impostazioni di base

1. Nella finestra principale apri **Extras** → **Export…** nel gruppo **Base settings**.
2. Scegli una destinazione e un nome di file XML, ad esempio `ood_settings.xml`.
3. Conferma il salvataggio.

Per caricare una configurazione, scegli **Extras** → **Import…**, seleziona un file XML compatibile e conferma. Esporta le impostazioni correnti prima di sostituirle. Dopo l'importazione verifica unità, regole per i file, manutenzione automatica e accesso remoto.

L'esportazione delle impostazioni di base non salva tutti i rapporti e le attività. Il formato XML classico non va considerato automaticamente compatibile con l'importazione nell'interfaccia moderna.

Altri strumenti e ambienti di manutenzione

Usa O&O DiskCleaner per la pulizia integrata, ClusterInspector per esaminare l'allocazione dei file e la visualizzazione dell'attività delle unità per consultare lo stato con uno strumento distinto.

Nell'interfaccia moderna apri **Ottimizzazione all'avvio** per abilitare l'ambiente Fortress Mode e ottimizzare le unità selezionate al successivo avvio del sistema. Quando non serve più, disattiva l'opzione nello stesso punto. Prima di procedere consulta Ottimizzazione all'avvio e Fortress Mode per le istruzioni e le indicazioni su BitLocker.

O&O DiskCleaner

O&O DiskCleaner, integrato nell'interfaccia classica, individua file temporanei e superflui per liberare spazio prima dell'ottimizzazione. Apri **O&O DiskCleaner** nella barra multifunzione e verifica le impostazioni sotto l'elenco delle unità prima della pulizia.

Eseguire prima l'analisi

1. Seleziona l'unità.
2. Verifica le categorie di file abilitate nelle impostazioni di DiskCleaner.
3. Fai clic su **Analyze**.
4. Al termine, controlla la tabella delle impostazioni e il rapporto **File overview**.
5. Modifica la selezione, se necessario, prima di scegliere **Clean**.

L'analisi individua i possibili elementi da eliminare. Verifica se occorrono ancora i file diagnostici, i dati nella cache o gli elementi nel Cestino.

Categorie di file

Categoria	Aspetti da considerare
Temporary files	Dati temporanei delle applicazioni e del sistema. I file in uso potrebbero non essere disponibili.
Temporary Internet files	Contenuti nella cache che le applicazioni potrebbero dover scaricare di nuovo.
Downloaded Windows updates	Dati residui dell'installazione degli aggiornamenti individuati da DiskCleaner.
Memory dumps	I dump della memoria possono essere voluminosi, ma utili per diagnosticare un arresto anomalo.
Windows error reports	Informazioni diagnostiche che potrebbero servire a risolvere un problema.
Thumbnails	Anteprime nella cache. La loro rigenerazione può rallentare temporaneamente la consultazione delle cartelle.
Setup log files	Registri di installazione da conservare se stai cercando la causa di un problema di configurazione.
Windows Indexing Service cache	La rimozione può richiedere la ricostruzione dell'indice e incidere temporaneamente sulle ricerche.
Recycle Bin	File eliminati che puoi ancora ripristinare. La pulizia li rimuove definitivamente.

Controlla le categorie selezionate, in particolare cache dell'indice e Cestino. Conserva i file diagnostici e gli elementi da recuperare che servono ancora.

Pulire e verificare l'esito

Dopo il controllo delle categorie e dei risultati scegli **Clean**. Puoi sospendere o interrompere la pulizia, ma i file già eliminati non vengono ripristinati. I file bloccati da Windows o da un altro processo possono rimanere intatti.

Al termine, consulta la cronologia e il rapporto dettagliato. Il risultato può differire dall’analisi se nel frattempo alcuni file sono stati bloccati, eliminati o modificati.

Nell’interfaccia moderna la pulizia si esegue con strumenti separati. Consulta le relative istruzioni se la finestra non contiene la scheda DiskCleaner integrata.

Area di notifica e attività delle unità

L’applicazione nell’area di notifica è comune alle due interfacce. Posiziona il puntatore sull’icona per vedere lo stato o fai clic con il pulsante destro per aprire il menu.

Stato e comandi operativi

Avvia O&O Defrag apre l’interfaccia. **Mostra la finestra di stato** apre la vista compatta. Il sottomenu **Avvia** consente di scegliere un metodo di ottimizzazione. **Pausa** e **Interrompi** controllano l’attività dell’agente.

I comandi dell’area di notifica agiscono sulle unità del relativo elenco. Per intervenire su una sola unità usa la finestra principale. I controlli disponibili dipendono anche dai diritti configurati per l’utente connesso.

Modalità silenziosa dell’agente

Scegli **Attiva modalità silenziosa** per arrestare il servizio dell’agente e **Disattiva modalità silenziosa** per riavviarlo.

L’attivazione richiede privilegi amministrativi e arresta il servizio **O&O Defrag Agent**. Riguarda l’intera attività dell’agente, comprese connessioni, attività pianificate ed entrambe le interfacce. Windows resta acceso. Disattivando la modalità si riavvia il servizio.

Per un’interruzione temporanea che lasci disponibile l’agente, usa **Pausa**. Se l’interfaccia non riesce a connettersi dopo l’attivazione della modalità silenziosa, disattivala e verifica che il servizio sia ripartito.

Nascondere o ripristinare l’icona

Esci chiude l’applicazione nell’area di notifica senza disinstallare Defrag né disabilitarne l’agente. Avvia di nuovo **OODefragTray.exe** dalla cartella di installazione, oppure disconnettiti e accedi nuovamente se l’avvio automatico è abilitato. Controlla anche le icone nascoste di Windows. Vedi Impostazioni dell’area di notifica.

Visualizzare l’attività delle unità

Nell’interfaccia moderna apri la pagina degli strumenti e avvia **O&O DriveLED**. È un’applicazione distinta che mostra l’attività delle unità.

O&O ActivityMonitor ha una funzione diversa: controlla l’impiego delle risorse durante l’ottimizzazione. Vedi Strumenti dell’interfaccia moderna.

Riga di comando con OODCMD

OODCMD.exe controlla l'agente di O&O Defrag da un terminale o da uno script. Lo strumento è comune alle due interfacce grafiche. Richiede una licenza completa valida e l'accesso al servizio locale **OODefragAgent**.

Elencare e analizzare le unità

Apri PowerShell nella cartella di installazione con i privilegi amministrativi richiesti dalla tua configurazione.

```
.\OODCMD.exe help
.\OODCMD.exe list
.\OODCMD.exe status
.\OODCMD.exe analyze C:
```

L'analisi rileva la frammentazione senza riorganizzare i file. Controlla l'elenco prima di scegliere la destinazione. Puoi indicare più lettere di unità oppure `all` per tutte le unità note all'agente.

Avviare un'ottimizzazione

Scegli un metodo adatto all'unità e alle zone configurate. I comandi seguenti sono alternative: utilizza quello pertinente all'intervento.

Operazione	Comando PowerShell
Eseguire SOLID/Quick	`.\OODCMD.exe defrag C:`
Eseguire SOLID/Complete	`.\OODCMD.exe defrag C: --method solid`
Eseguire SPACE	`.\OODCMD.exe defrag C: --method space`
Eseguire OPTIMIZE con le zone configurate	`.\OODCMD.exe optimize C:`

Per impostazione predefinita, i comandi di analisi e ottimizzazione attendono la fine dell'operazione. Con `--no-wait`, un esito positivo indica che l'agente ha accettato la richiesta. Per seguirne l'avanzamento usa `.\OODCMD.exe status C: --follow`.

Controllare un'operazione in corso

Usa `.\OODCMD.exe stop C:` per arrestare un'operazione. Il comando `pause` alterna pausa e ripresa. Anche il suo alias `resume` inverte lo stato corrente: verificalo prima di usare uno dei due comandi.

Premendo Ctrl+C durante l'attesa si richiede l'arresto delle operazioni avviate da quel comando. Una seconda pressione chiude immediatamente il comando e può lasciare le operazioni in esecuzione. Verificane poi lo stato.

Usare script e strumenti grafici

Subito dopo la conclusione del comando controlla `$LASTEXITCODE` in PowerShell o `%ERRORLEVEL%` nel prompt dei comandi. Vedi la guida ai comandi per opzioni, metodi e codici di uscita e gli esempi di script per l'esecuzione senza intervento dell'utente.

Nell’interfaccia classica sono disponibili le attività pianificate, i controlli delle unità, TRIM per SSD e thin provisioning e DiskCleaner.

Risoluzione dei problemi e indicazioni pratiche

Annota messaggio esatto, versione del prodotto, computer di destinazione, unità, metodo e ora del problema. I rapporti e le voci del registro eventi permettono di distinguere un errore da un’attività saltata o sospesa.

Connessione rifiutata o errore 10061

Verifica che il servizio O&O Defrag sia in esecuzione e controllane gli eventi. I componenti classici comunicano con l’agente tramite TCP. Anche sullo stesso computer, il firewall o un prodotto di sicurezza possono bloccare la connessione. Lascia attivo il firewall e verifica la regola relativa all’agente.

Un’attività non è partita

Verifica che sia abilitata e nel periodo di validità e che abbia unità e metodi idonei. Controlla soglia di frammentazione, recupero delle esecuzioni perse, durata massima, alimentazione di rete e condizioni relative a programmi, CPU e carico del disco. Un’attività associata allo screen saver dipende dall’attivazione di quest’ultimo. La riattivazione dallo standby non può accendere un computer spento.

Controlla inoltre la modalità silenziosa nell’area di notifica, la disponibilità delle unità, eventuali errori dei comandi preliminari e gli avvisi del controllo del file system. Le attività salvate possono avere impostazioni proprie.

Restano file frammentati o l’operazione dura troppo

Verifica blocchi, esclusioni, limiti per dimensione, spazio libero di lavoro, metodo e altre attività sui file. Un ordinamento completo iniziale può richiedere molto più tempo degli interventi successivi. Esamina ClusterInspector e File status prima di ripetere l’operazione sull’intera unità.

Confronta lo spazio disponibile, le dimensioni dei file più grandi e le aree libere contigue. Vedi Spazio libero di lavoro. Usa la manutenzione al riavvio solo quando appropriata per i file bloccati idonei.

Errori dell’unità, scritture su SSD e avvisi di integrità

Il comando integrato **Check Drive(s)** e il controllo preliminare sono in sola lettura: rilevano problemi del file system senza ripararli. Proteggi i dati importanti e indaga sugli errori prima di proseguire con l’ottimizzazione.

L’ottimizzazione SOLID può aumentare temporaneamente le scritture, soprattutto nei passaggi completi. TRIM è un’operazione distinta. Gli intervalli logici dei file non rivelano la disposizione fisica delle celle decisa dal controller dell’SSD. Una frammentazione bassa o una valutazione S.M.A.R.T. positiva non garantiscono la durata dell’hardware né la sicurezza dei dati.

Copie shadow e punti di ripristino

Sui sistemi con copie shadow, lo spostamento dei dati può aumentare lo spazio occupato dalle copie su scrittura. Prima di un ampio riordino verifica spazio e criteri di conservazione delle istantanee. Non disattivare abitualmente Protezione sistema: si possono perdere i punti di ripristino esistenti. Coordina la manutenzione con i criteri di backup e delle istantanee.

Scegliere una finestra di manutenzione

Su un PC domestico o da ufficio, la manutenzione automatica con limiti di risorse riduce gli interventi manuali. Per giochi o registrazioni, usa l’elenco dei programmi di ActivityMonitor o programma l’intervento fuori sessione. Sui server molto usati evita backup e altre attività intense sui dischi. Sui portatili limita l’esecuzione all’alimentazione di rete o interrompila al passaggio alla batteria.

L’ottimizzazione è progettata per conservare contenuto, attributi e autorizzazioni dei file durante il normale funzionamento. Rimangono necessari i backup e le precauzioni contro le interruzioni. Se possibile, evita copie, spostamenti o eliminazioni di grandi quantità di dati durante l’intervento.

Richiedere assistenza

Contatta l’assistenza O&O Software indicando versione ed edizione esatte, interfaccia, tipo di unità, passaggi per riprodurre il problema e rapporti pertinenti. Prima di una condivisione pubblica rimuovi i codici di licenza e i percorsi personali non necessari. Se le etichette non corrispondono alla finestra, consulta Scelta dell’interfaccia.